DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 93

il Quotidiano del NordEst

Sabato 19 Aprile 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Pronto soccorso sempre intasati Il sistema rischia il blocco
A pagina II

Venezia
Via libera allo stadio-gioiello: calcio, rugby eventi e concerti
Bampa a pagina 21

Il libro
Dal Florian all'Harry's, il bar (e i barman) nascono a Venezia
Marzo Magno a pagina 17

Bombe d'acqua, altri due morti

▶Maltempo record nel Vicentino: crolla un ponte, padre e figlio inghiottiti dalle acque del torrente

▶Stavano andando in auto ad aiutare i soccorsi In breve tempo scesi oltre 200 mm di pioggia

Era un'allerta gialla, il grado minimo della pericolosità. È finita con due morti, Leone Nardon, 64 anni, e il figlio Francesco, di 21, studente di Ingegneria che era tornato a casa per le vacanze di Pasqua. Attivi come volontari, non appena appresa la notizia degli allagamenti, partono dall'azienda e si mettono in auto per raggiungere Valdagno e dare una mano. Con l'auto attraversano il ponticello sul torrente Agno, quando la strada crolla assieme a parte del ponte. I loro corpi sono stati trovati ieri mattina. Il governatore Zaia: «Una tragedia impensabile».
Vanzan a pagina 2

L'appello
Il governatore: «Ora la lotta al dissesto sia priorità del governo»

Il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha rivolto un appello all'esecutivo di Giorgia Meloni perché la lotta al dissesto idrogeologico diventi prioritaria e perché si utilizzino al riguardo i fondi del Pnrr.
Vanzan a pagina 3

Le trattative
A giugno il vertice di Roma con Trump

Ileana Sciarra

I messaggi whatsapp partiti a stretto giro dal bilaterale alla Casa Bianca: «It's gone!» (è andata). Poi la telefonata - l'ennesima - ma stavolta a cose fatte, a partita chiusa. Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen ieri hanno fatto il punto dopo il faccia a faccia tra la premier italiana e Donald Trump. Un incontro «andato benissimo» - hanno convenuto le due in una lunga telefonata - con il risultato di aver avvicinato il tycoon a un confronto con l'Ue per trovare, insieme, una soluzione alla pandemia tariffaria innescata dagli Usa.
Continua a pagina 4

L'analisi
La muraglia occidentale per isolare Pechino

Romano Prodi

La guerra dei dazi continua a fare danni. Non solo ai suoi protagonisti, ma al mondo intero che, secondo le ultime previsioni, vede ridurre pesantemente le prospettive di crescita, colpendo non solo gli attori diretti di questa guerra, ma la quasi totalità dei paesi emergenti.
Continua a pagina 23

Le idee
Quel legame tra Ue e Usa ricostruito dalla Meloni

Bruno Vespa

Quando il 20 gennaio 2017 Donald Trump iniziò il suo primo mandato, Giorgia Meloni era la giovane leader - sconosciuta all'estero - di un piccolo partito che alle elezioni del 2014 non era entrato nel Parlamento europeo (3.67 per cento) e avrebbe avuto solo il 4.3 per cento alle politiche del 2018.
Continua a pagina 23

Il caso. Sentenza del Consiglio di Stato

TURISMO A Venezia riparte la stagione del contributo d'accesso

Affitti turistici, bocciati limiti e divieti dei Comuni

Gianluca Amadori

I Comuni non possono imporre divieti all'attività di locazione turistica esercitata in forma non imprenditoriale poiché non rientra nei loro poteri di inibizione. Così una sentenza del Consiglio di Stato.
A pagina 10

Venezia
Via al contributo d'accesso: il primo giorno staccati 12.700 ticket

Gasparon a pagina 10

Nel parco ad ubriacarsi due ragazzini di 14 anni salvati dal coma etilico

▶Pordenone, si erano dati appuntamento con altri giovanissimi, alcuni dodicenni

Si beve fino a ubriacarsi, fino a sfiorare il coma etilico, come è successo in un parco nel Pordenonese. I carabinieri, chiamati per gli schiamazzi, hanno trovato una quindicina di ragazzini tra i 12 e 14 anni. La maggior parte era in uno stato di euforia, un 14enne era ferito e una coetanea era incosciente. Avevano bevuto così tanto che lui, cadendo, si era procurato un trauma cranico e una profonda ferita a un ginocchio. Lei si era sentita male. Entrambi sono finiti in ospedale.
Antonutti a pagina 12

Il caso
Troppi ricorsi, sindaco spegne l'autovelox Salvini: farò chiarezza

Autovelox spenti a causa delle troppe sentenze che danno torto a sindaci e Comuni. Il ministro Salvini: «In corso il censimento, poi il nuovo decreto».
Furlan a pagina 11

La guerra
Ucraina, aut-aut della Casa bianca: «L'accordo o ci tiriamo fuori»

Angelo Paura

Per la seconda volta in poche settimane gli Stati Uniti mettono in dubbio la possibilità di arrivare a un accordo di pace nella guerra in Ucraina. Dopo le parole del segretario di Stato Marco Rubio che ha detto che «Donald Trump è pronto ad abbandonare i negoziati per la pace se non ci saranno progressi nei prossimi giorni», il presidente americano è intervenuto direttamente sulla questione. «Se una delle due parti si comporta da stupida, siamo pronti ad andarcene dal tavolo dei negoziati. Ma spero che non accada», ha detto Trump.
Continua a pagina 6

"Sfilava" clienti a Veneto banca, assolto ex dipendente

▶Venezia, l'impiegato era passato a Banca Generali La Cassazione gli dà ragione

Mauro Favaro

Veneto Banca aveva accusato il suo ex dipendente, private banker, di aver violato il patto di non concorrenza e, in più, di averle sottratto clienti facendoli trasferire in Banca Generali a Venezia, dove era andato a lavorare come consulente finanziario. Tanto che l'istituto che aveva sede a Montebelluna, all'inizio di questa vicenda già nella bufera per quello che poi si sarebbe rivelato uno dei crac più clamorosi, gli aveva presentato un conto da oltre 478mila euro: 50mila come penale per la rottura del patto e 428mila euro a titolo di risarcimento per i danni causati all'istituto. Alla fine del 2019 il tribunale di Treviso aveva dato ragione a Veneto Banca. Ma nel luglio del 2023 la Corte d'appello di Venezia ha ribaltato le cose. E ora la Corte di Cassazione ha definitivamente respinto il ricorso presentato da Veneto Banca Spa in liquidazione coatta amministrativa. Si chiude così il lungo braccio di ferro legale tra quel che resta dell'istituto e il suo ex dipendente.
Continua a pagina 15

Sanità
Schillaci: liste d'attesa, il decreto resta. Zaia: pronti a fare ricorso

Mauro Evangelisti

«Non voglio credere che vi siano Regioni che non stanno applicando la legge sulle liste d'attesa per ragioni politiche: a pagare sarebbero i cittadini». Così in un'intervista Orazio Schillaci, ministro della Salute.
A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

L'ondata di maltempo

LE VITTIME

Leone Nardon, 64 anni, e il figlio Francesco, di 21, morti a Valdagno. Nelle foto dei vigili del fuoco, la voragine lungo il torrente Agno e i soccorsi.

I numeri

100

Millimetri di pioggia caduti in media sulla fascia Pedemontana, poi anche la grandine

Voragine lungo il torrente Inghiottiti padre e figlio

▸Dramma nel Vicentino: entrambi volontari si erano messi a disposizione per i soccorsi
L'altra sera la strada è crollata all'altezza del ponte sull'Agno: corpi ritrovati in mattinata

IL DRAMMA

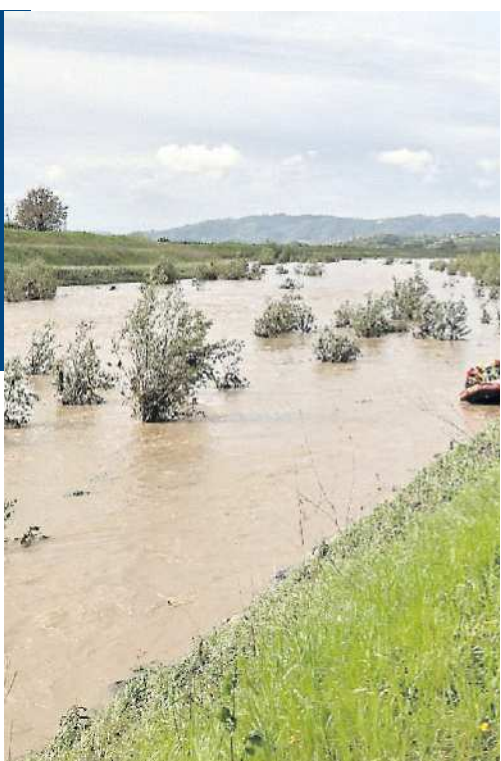
VENEZIA Era un'allerta gialla, il grado minimo della pericolosità. È finita con due morti, Leone Nardon, 64 anni, e il figlio Francesco, di 21, studente di Ingegneria che era tornato a casa per le vacanze di Pasqua. «Due eroi» usciti di casa per dare una mano a chi era in difficoltà.

Il bilancio dell'ondata di maltempo che in questo Giovedì Santo ha flagellato il Veneto ha numeri impressionanti, soprattutto per la quantità di acqua caduta. E poi il vento, le grandinate, le colate di fango, gli alberi divelti. Ma il bilancio più tragico è quello umano. Due vittime. Come quindici anni fa nella grande alluvione che aveva messo in ginocchio mezza regione. Certo, il Veneto non è più quello del 2010, tante opere sono state realizzate in questi tre lustri, ci sono bacini di laminazione che raccolgono le "bombe d'acqua" che altrimenti si riverserebbero negli scantinati. Tanti argini sono stati rinforzati, benché nutrie e talpe continuino a scavare le loro tane. Ma il rischio zero non esiste. Toccherà alla magistratura, che ha già disposto il sequestro del ponte dei Nori, accertare eventuali responsabilità nella tragedia di Valdagno. Intanto una famiglia piange un padre e un figlio.

LA RICOSTRUZIONE

Giovedì Santo, il maltempo si abbatte su tutta la regione, la fascia della Pedemontana e l'area dell'Ovest vicentino sono le più colpite: una media di oltre 100 millimetri di pioggia in poco tempo con picchi a Staro-Valli del Pasubio (234 mm) e a Recoare Terme (201 mm), ma anche a Gares, nel bellunese (182 mm). Nella Valle dell'Agno, in particolare a Valdagno, Trissino e Brogliano, si verificano crolli arginali. Nel tardo pomeriggio una colata di fango e sassi interrompe la Provinciale 99 che collega Recoaro a Campogrosso. E poi la grandine. «La situazione è critica, state a casa», è l'invito del sindaco di Trissino ai suoi concittadini.

Leone e Francesco Nardon non stanno a casa. Leone ha 64 anni, sposato e padre di altre due figlie, è iscritto all'Associazione nazionale carabinieri ed è titolare della Sitec, ditta di automazione e robotica industriale a Valdagno, specializzata in macchine per settori che vanno dal siderurgico ai settori del legno e della carta. Francesco, 21 anni, studente di Ingegneria, è tornato a casa per le vacanze di Pasqua. Attivi come volontari, non appena appresa la notizia degli allagamenti, partono dall'azienda e si mettono in auto, una Fiat Ulysse, per raggiungere Valdagno. Attraversano il ponticello sul torrente Agno. Non quello nuovo, ma il vecchio, che è sempre rimasto transitabile. Pare fosse stato controllato un anno fa. Sono circa le 20 quando succede quello che nessuno avrebbe mai immaginato: la strada crolla assieme a parte del ponte, l'auto viene inghiottita dalla voragine.

L'allarme scatta verso le 2 di notte: non vedendoli rientrare, non ottenendo risposta, i familiari, sempre più preoccupati, chiedono aiuto. A raccontare cos'è successo sono le telecamere di videosorveglianza. Nella notte iniziano le ricerche. Invano. Il primo corpo a essere ritrovato, verso le 9.30 del mattino del Venerdì Santo, è quello del padre: Leone Nardon era nel bacino di laminazione di Trissino, 10 km a valle del luogo di scomparsa. Alle 11 viene trovato Francesco, il corpo incastrato nella vegetazione

Schio

Si getta sull'argine, bimba salvata

Si è gettata da un ponte ed è finita ai margini di un torrente in piena. Una bambina affetta da autismo, sfuggita al controllo della madre, è stata salvata ieri mattina da carabinieri e vigili del fuoco che sono riuscita a raggiungerla prima che fosse travolta dall'acqua. È accaduto intorno alle 9.40 a Schio. Un passante aveva notato la piccola gettarsi dal ponte di Magrè a poca distanza dal centro cittadino: lanciato l'allarme, sul posto sono giunti militari e pompieri che sono riusciti a riportarla sulla strada prima che cadesse nel torrente Leogra. La piccola si era allontanata dalla sala di attesa del punto prelievi della casa della salute "De Lellis", dove la madre stava eseguendo degli esami.

Piemonte, frane e inondazioni È allarme per la piena del Po

ALLERTA ROSSA

La piena del Po ha raggiunto l'Emilia: il livello del fiume è cresciuto di 5 metri in 24 ore

LA SITUAZIONE

ROMA Resta alta l'allerta per l'ondata di maltempo che si sta abbattendo su gran parte dell'Italia settentrionale. Vento forte, piogge violente e nevicate a bassa quota che hanno provocato danni e vittime. Tre i morti: un 92enne in provincia di Torino, e padre e figlio nel Vicentino. Ma la situazione resta critica nell'intero quadrante Nord della Penisola, in Toscana e altre regioni del Centro, e ora si attende anche il passaggio della piena del Po. Le previsioni annunciano un miglioramento fino a stasera ma per Pasqua la situazione torna a peggiorare. In Valle d'Aosta sono 3.260 le utenze prive di energia elettrica a causa delle condizioni meteo. La situazione più delicata è a Cogne mentre l'energia è stata ripristinata nella Valdigne, da Courmayeur a La Thuile. Una valanga ha danneggiato la galleria Les Toules, sull'A21 Gran San Bernardo, prima dell'imbocco nord del traforo che collega la Svizzera con l'Italia: chiusura fino a nuovo ordine.

A NORDOVEST

In Piemonte ancora inondazioni e frane (almeno 500 quelle registrate) ed è stata diramata l'allerta arancione per pericolo valanghe sulle zone di montagna nord-occidentali, allerta gialla su pianura settentrionale e torinese e valli Tanaro, Belbo e Bormida. A Torino è stato riaperto il Museo Egizio dopo i problemi all'impianto elettrico registrati giovedì. Nel corso di una giunta straordinaria in Regione sono stati stanziati 5 milioni di euro, prelevati dal fondo di riserva, per gli interventi urgenti. Il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, che in giornata ha avuto un colloquio con il governatore Alberto Cirio, annuncia che «il governo farà la sua parte».

In Lombardia sotto osservazione il livello del fiume Ticino: il sindaco di Pavia ha disposto l'evacuazione dei primi piani delle abitazioni nella zona del Borgo Basso, quartiere periferico della città. A rischio anche le risaie in Lomellina e per i vigneti in Oltrepò. In provincia di Cremona massima attenzione al Po che è aumentato di quasi cinque metri nelle ultime 24 ore. Alla luce di questo dato è stata prorogata l'allerta rossa nelle pianure piacentine e parmensi, arancione per la pianura reggiana, per il transito della piena.

PROSPETTIVE ANCORA CRITICHE A PASQUA IN VALLE D'AOSTA PIÙ DI 3MILA AL BUIO A TORINO RIAPERTO IL MUSEO EGIZIO

Frane e smottamenti anche in Versilia dove alcune case sono rimaste isolate. La Protezione civile è intervenuta nelle colline di Pietrasanta e Camaiore. A Lucca si sono registrati problemi in alcune frazioni per frane che hanno isolato borghi. Disagi anche nella zona di Massa Carrara, soprattutto nelle aree montuose. La Toscana ha dichiarato l'emergenza regionale e stanziato 3 milioni di euro.

La risposta della politica

Veneto, stato d'emergenza Zaia: «Ora la lotta al dissesto sia una priorità del governo»

▶Il governatore chiede di usare i fondi Pnrr: «Il Paese è chiamato a una scelta strategica Con un miliardo per Regione si farebbe un grande lavoro. Lo diciamo a ogni alluvione»

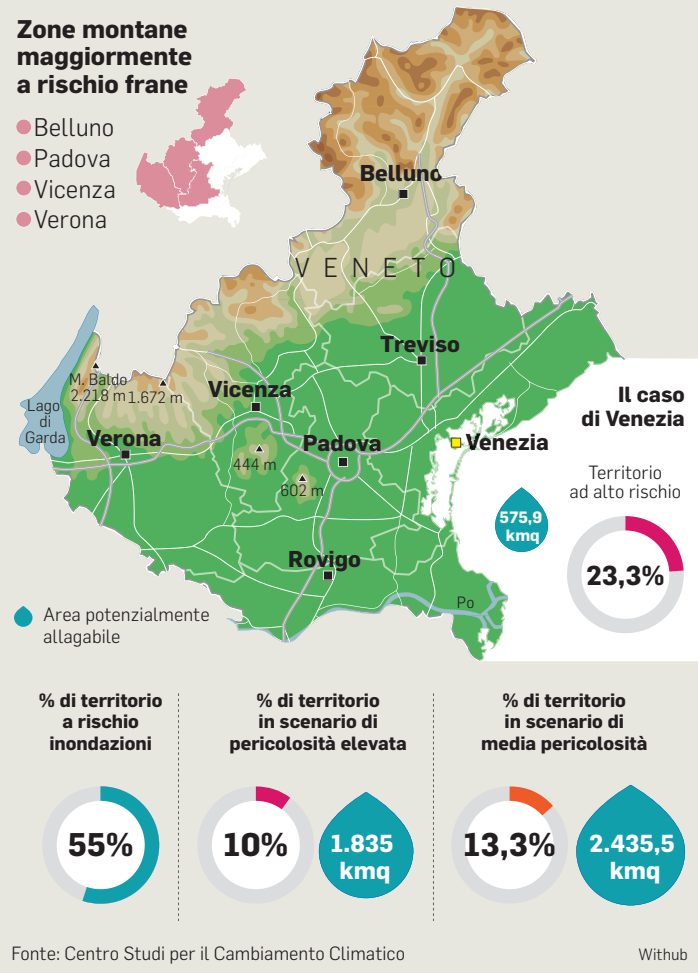
L'APPELLO

VENEZIA Dopo aver dichiarato lo stato di emergenza per i comuni delle province di Vicenza e Verona colpiti dal maltempo di queste ore e dopo aver espresso il cordoglio ai familiari delle due vittime, il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha rivolto un appello all'esecutivo di Giorgia Meloni perché la lotta al dissesto idrogeologico diventi prioritaria e perché si utilizzino al riguardo i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Questo governo - ha detto il governatore - dovrebbe eleggere come prioritaria la spesa per la messa in sicurezza e la lotta al dissesto idrogeologico. Abbiamo 235 miliardi di euro del Pnrr ed è innegabile che una buona fetta non sarà messa a terra nei tempi prestabiliti. L'articolo 46 del trattato sul Pnrr dice che è possibile una rinegoziazione, come peraltro è già stato fatto. Ecco, anche solo assegnando un miliardo di euro per Regione si riuscirebbe a fare un grande lavoro: sarebbero in tutto 20 miliardi, ovviamente il riparto andrebbe fatto in proporzione alla popolazione, ma sono convinto che il Paese debba fare una scelta strategica da questo punto di vista, noi lo sollecitiamo ad ogni alluvione».

LE OPERE

Dall'alluvione del 2010 molto è stato fatto e non è un caso che i bacini di laminazione abbiano tenuto all'asciutto anche in quest'ultima ondata di maltempo i centri abitati. «I bacini di laminazione ci hanno salvato - ha aggiunto -. Abbiamo costruito 13 bacini, ora partiranno quelli di Prà dei Gai nel Trevigiano e di Breganze-Sandrigo. Poi si inizierà a realizzarne uno a Vighizzolo d'Este. Abbiamo un altro miliardo di euro di opere in canna, ma ci servono le risorse».

La preoccupazione è sempre la stessa: l'asta del Piave. «Il fiume - ha ricordato Zaia - in regime di piena ha una portata di 5.000 metri cubi al secondo. Vi rendete conto? Immaginate una colonna d'acqua lunga 5 chilometri con una base di un metro quadrato al secondo. È questo il vero punto di debolezza del nostro sistema idraulico». Cosa manca per intervenire? «La scelta progettuale»: la Regione ha presentato varie proposte e ora la dottoressa Marina Colaizzi, nominata commissario straordinario con lo scopo di velocizzare la realizzazione delle casse di espansione sulle Grave di Ciano, deve scegliere. «Spero intervenga quanto prima». Anche perché, ha sottolineato l'assessore Gianpaolo Bottacin, ci vorranno «anni» per realizzare l'intervento.

Altri punti critici sono i 5mila chilometri di argini, indeboliti dalle tane di nutrie e tassi. "Diaframmarli" tutti? «Oltre alle risorse - ha detto Bottacin - servirebbe anche una semplificazione normativa. Un sasso è un sasso, ma se deriva da una alluvione diventa un rifiuto speciale, esattamente come le macerie di uno scantinato allagato. Gliel'ho detto al ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin». Altro tema: i tombini. Per l'assessore, «sono sottodimensionati per le attuali "bombe d'acqua", andrebbero adeguati».

Una stima dei danni materiali di quest'ultima ondata di maltempo ancora non c'è. «A tutti dico di raccogliere la documentazione: foto, ricevute, scontrini», ha detto Zaia, ricordando che «la lista dei Comuni è aperta» e tuttavia con le ultime calamità - la grandinata estiva del 2023, il maltempo del maggio 2024 - da Roma è arrivato «poco». Resta l'invito ai cittadini, finché non cessa il maltempo, «a stare distanti dai ponti e dagli argini».

LA RIFORMA

La Protezione civile è la prima materia chiesta nell'ambito della trattativa sull'Autonomia differenziata. «Sono arrivate tutte le risposte dei ministri, adesso si sta lavorando a una bozza finale - ha detto Zaia -. Certo, se l'avessimo già avuta avremmo un altro portafoglio di opere già realizzate».

LE REAZIONI

«Seguo con grande attenzione - ha detto il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana - l'evolversi della situazione.

DOPO IL 2010 REALIZZATI 13 BACINI DI LAMINAZIONE MA PREOCCUPA IL PIAVE PROTEZIONE CIVILE IN CIMA ALLA LISTA DELL'AUTONOMIA

Esprimo profondo cordoglio per le vittime e la mia più sentita vicinanza ai loro familiari. Il mio pensiero va a tutte le comunità duramente colpite. Grazie a chi, in queste ore difficili, è instancabilmente al lavoro per garantire soccorsi e assistenza alla popolazione». Messaggi sono arrivati dal presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, dal senatore Andrea Martella, dal deputato Erik Pretto e dalla senatrice Daniela Sbrollini, dal consigliere regionale Joe Formaggio, dall'eurodeputata Cristina Guarda.

Al.Va.

Fonte: Centro Studi per il Cambiamento Climatico

Withub

150

Le richieste di soccorso ai vigili del fuoco di Vicenza, ottanta quelle nel Veronese

tra Spagnago e Valdagno. L'auto era già stata rinvenuta a Cornedo Vicentino, a 6 chilometri dal ponte, individuata dall'elicottero Drago dei vigili del fuoco. «Una tragedia impensabile - dice il presidente del veneto Luca Zaia - dove la terra è crollata sotto i piedi a queste due persone, che andavano a dare una mano e non erano dei curiosi. Questa ondata di piovosità passerà alla storia per la perdita di due vite umane».

I NUMERI

Centocinquanta le richieste di intervento ai vigili del fuoco su Vicenza, 80 su Verona e Lago di Garda. A Cornedo 50 le persone isolate nella notte per una frana sulla viabilità comunale. Chiusa la Provinciale 246 a Recoaro per una frana. Sedici le squadre della Protezione civile del Veneto impegnate nei soccorsi oltre agli 80 volontari, al personale del Genio civile e ai 91 vigili del fuoco tra reparto volo, sommozzatori, dronisti. Sul posto per tutta la notte anche l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Quattro i bacini di laminazione azionati: Montebello (ha invasato 4 milioni di metri cubi d'acqua), Trissino (1,8 milioni di metri cubi), Caldogno (1,3 milioni di metri cubi), bacino de l'Orolo (entrato parzialmente in funzione ieri).

Alda Vanzan

L'allerta si sposta a Padova. Ed è pericolo valanghe

LE PREVISIONI

VENEZIA E adesso a preoccupare sono anche le valanghe. Sulle Dolomiti, oltre il limite del bosco, il rischio è marcato (grado 3), ma anche sulle Prealpi oltre i 1700 metri bisogna fare attenzione, visto che il rischio risulra moderato (grado 2). È quanto risulta dal bollettino neve e valanghe diramato ieri pomeriggio da Arpav.

Per quanto riguarda la situazione meteorologica, c'è invece ancora un preallarme nel Vicentino, anche se oggi le precipitazioni saranno generalmente assenti o, al più, si tratterà di fenomeni sporadici di debole intensità e a carattere discontinuo. A preoccupare è l'acqua dei fiumi che dal Vicentino arriverà nel Padovano. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione Veneto ha dichiarato così la fase operativa di "preallarme" (allerta arancione) per criticità idraulica nel bacino Basso Brenta–Bacchiglione (Padova-Vicenza-Verona-Venezia-Treviso) fino alle 14 di oggi. L'allerta è riferita all'asta del sistema Agno-Guà-Fratta-Gorzone. Nello stesso periodo, inoltre, è stata dichiarata la fase operativa di "attenzione" (allerta gialla) per criticità idraulica e idrogeologica nel bacino Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone (Vicenza-Belluno-Treviso–Vetrona). Idem per il bacino Po-Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige (Rovigo-Verona), per criticità idraulica da mezzogiorno di oggi.

Le trattative euroatlantiche

Il vicepresidente degli Stati Uniti J. D. Vance con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante il loro faccia a faccia a Palazzo Chigi

A giugno Trump a Roma Meloni tra Vance e Ursula «C'è un dialogo sui dazi»

▶La premier vede il vice di Trump e sente von der Leyen: l'ipotesi del vertice con Donald prima di quello Nato in programma a L'Aja

IL RETROSCENA

ROMA I messaggi whatsapp partiti a stretto giro dal bilaterale alla Casa Bianca: «It's gone!» (è andata). Poi la telefonata - l'ennesima - ma stavolta a cose fatte, a partita chiusa. Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen ieri hanno fatto il punto dopo il faccia a faccia tra la premier italiana e Donald Trump. Un incontro «andato benissimo» - hanno convenuto le due in una lunga telefonata - con il risultato di aver avvicinato il tycoon a un confronto con l'Ue per trovare, insieme, una soluzione alla pandemia tariffaria innescata dagli Usa. È il goal che l'Italia, salvo imprevisti, pensa di aver portato in rete. Far sedere Trump e von der Leyen allo stesso tavolo per un incontro, potenzialmente storico, che dovrebbe tenersi prima del vertice della Nato all'Aia, in programma il 24-26 giugno. La finestra a cui si lavora sulla rotta Roma-Washington è questa: il vertice dovrebbe tenersi a Villa Doria Pamphili nei giorni immediatamente precedenti al summit nei Paesi Bassi dove le spese per la difesa verranno alzate, portandole attorno al 3,5%. Giorni decisivi per l'Alleanza, in cui l'Ue potrà usare anche lo scatto di reni che è pronta a intestarsi sulle risorse per la difesa come leva negoziale nella partita sui dazi da giocare a Roma nei giorni immediatamente precedenti.

IL PASSO A DUE CON VDL

Roma-Bruxelles-Washington dunque. È la triangolazione a cui lavora Meloni, da settimane in stretto contatto con von der Leyen in vista del bilaterale alla Casa Bianca con Trump. Un passo a due, mai fuori tempo, mai asincrono. E non è un caso, viene fatto notare, che martedì la Commissione europea abbia impresso un'accelerazione sulla lista dei paesi sicuri. Giocando di sponda con Roma, in vista dell'incontro Meloni-Trump. Una strategia che ha permesso alla premier di sventolare nello Studio ovale il cambio di passo dell'Ue sull'immigrazione, tema caro al tycoon come alla premier italiana. Mentre il dossier dazi è rimasto non a caso sullo sfondo: la trattativa non può che restare in capo alla Commissione.

CON IL NUMERO DUE SONO STATI AFFRONTATI TUTTI I TEMI PIÙ CALDI POI LA RIUNIONE ANCHE CON SALVINI E TAJANI

BUCARE IL MURO USA-UE

Per la presidente del Consiglio la posta in gioco, del resto, è altissima: riuscire a bucare il muro tra Ue e Usa, sfruttando il fatto di essere «una dei pochi leader europei graditi a Donald Trump»: copyright New York Times. L'attestato di stima che alla Casa Bianca il Presidente americano ha indirizzato alla premier più e più volte è stato ribadito anche ieri dal suo vice, J.D. Vance, arrivato a Roma per le vacanze pasquali con famiglia al seguito, in una Roma blindata per l'occasione. Prima del pranzo allargato ai due vice - menu di pesce, dessert di fragoline con gelato alla vaniglia - la premier e Vance hanno avuto un faccia a faccia in cui il numero 2 della Casa Bianca è tornato a ribadire il ruolo chiave che Meloni potrebbe avere in una strategia di riavvicinamento delle due sponde dell'Atlantico. Oliando rapporti oggi segnati da ruggine e rabbia. È stato lo stesso Vance, del resto, ad attaccare in più occasioni il Vecchio Continente, fino a tacciare gli europei di essere «dei parassiti». Ma il tema, assai scivoloso, non è stato affrontato durante il bilaterale, né tantomeno nella colazione allargata ad Antonio Tajani e Matteo Salvini. Clima disteso, all'insegna dell'amore per l'Italia e del buon cibo. Ma anche dei dossier caldi sul tavolo. Che passano dall'Ucraina e dalla crisi in Medio Oriente. Ma anche dalla difesa e degli investimenti, a partire dalla partita del gas liquido, con i 10 miliardi di metri cubi di Gnl che l'Italia può acquistare e mettere sul piatto.

IL RUOLO DELL'INDIA E DELL'IMEC

Con Vance si è ragionato poi sull'Imec, ovvero il corridoio tra India, Medio Oriente ed Europa che può offrire opportunità strategiche alternative alla Via della Seta. In quell'ottica di smarcamento da Pechino caldeggiata dagli Usa e vista con favore dal governo italiano per tenere salde le due sponde dell'Oceano. Il ruolo dell'India, nel tavolo a Palazzo Chigi, è stato considerato decisivo nei nuovi equilibri geopolitici che si vanno delineando all'orizzonte. E in cui la difesa riveste un ruolo chiave, decisivo.

LA LITE GIORGETTI-CROSETTO

È uno dei temi sul tavolo, e non è un caso che mercoledì la premier, alla Casa Bianca, abbia fatto leva proprio sul rispetto dei vincoli della Nato, annunciando di essere pronta ad arrivare al vertice dell'Aia con il 2% sul Pil già in tasca. Parallelamente però, a Roma, andava in scena lo scontro tra Giancarlo Giorgetti e Guido Crosetto, nell'ormai consolidato braccio di ferro tra i due sulle spese da sostenere e contabilizzare. Con il responsabile del Mef votato alla prudenza e al rigore, nei panni del «buon padre di famiglia», e il titolare della Difesa che si sente colto sul vivo, ricorda di non chiedere «giocattoli» ma armi con cui «difendere la nazione». Un botta e risposta che avrebbe mandato su tutte le furie Meloni, scatenando il livore dei suoi fedelissimi: «Lei va a rischiare il tutto per tutto a Washington e loro litigano come bambini...», il commento che rimbalza ai piani alti di Palazzo Chigi. E che la premier sarebbe pronta a far pervenire ai due diretti interessati.

Ileana Sciarra

I NUMERI

33,5 I miliardi investiti nella Nato dall'Italia per le spese militari nel 2022

10% Aliquota fissata da Trump per 90 giorni sui prodotti importati dall'Ue

850 In miliardi quanto vale l'interscambio tra Stati Uniti e Unione europea

E il presidente Usa attacca Powell: «Deve andare via subito dalla Fed»

LA TENSIONE

NEW YORK Jerome Powell potrebbe diventare il primo presidente della Federal Reserve oggetto di un tentativo di rimozione da parte della Casa Bianca, un passo senza precedenti che scuoterebbe il delicato equilibrio tra potere politico e indipendenza monetaria negli Stati Uniti. Nelle ultime ore, lo scontro con Donald Trump ha assunto toni apertamente minacciosi: «Se voglio che se ne vada, se ne andrà subito. Credetemi», ha dichiarato il presidente giovedì, rincarando la dose con un post sui social: «La sua rimozione non può arrivare abbastanza presto».

Ma non è così semplice. Ieri mattina Kevin Hassett ha ammesso che il team legale della Casa Bianca «sta studiando la questione». Il presidente non ha l'autorità diretta per licenziare il capo della Fed: per farlo, la sua squadra dovrebbe dimostrare l'esistenza di un motivo legale, come una presunta «malfeasance», una cattiva condotta tale da giustificare la rimozione. Ma finora, Trump ha espresso soltanto critiche di natura politica e monetaria, accusando Powell di essere «troppo lento» nel tagliare i tassi d'interesse, a differenza della Bce, che ha già agito più volte.

Secondo Trump, l'inflazione è ormai superata: ha citato il calo del costo delle uova e della benzina, sostenendo che «essenzialmente non abbiamo più inflazione». E quindi non c'è più bisogno di tenere i tassi alti (attualmente sono compresi tra il 4,25% e il 4,50%).

LE PREVISIONI

Gli analisti, però, avvertono che il ribasso dei prezzi è temporaneo e dovuto più a scorte abbondanti e domanda debole che a un reale raffreddamento dell'economia. Inoltre, le nuove tariffe imposte dallo stesso Trump continuano a esercitare pressioni inflazionistiche, specie nei settori agricolo e manifatturiero — un quadro che impone alla Fed una cautela ben diversa da quella richiesta alla Bce. Powell ha già risposto con un secco «no» alla domanda se si dimetterebbe su richiesta del presidente, ricordando che la legge non consente al capo dello Stato di rimuovere o retrocedere i vertici della Federal Reserve.

Il riferimento è al Federal Reserve Act del 1913, che ha istituito la Banca centrale americana e ne ha sancito l'indipendenza, prevedendo che i suoi governatori possano essere rimossi solo «for cause», cioè per gravi illeciti o inadempienze, non per divergenze di politica monetaria. A rafforzare questa interpretazione, una storica sentenza della Corte Suprema del 1935 ha stabilito che il presidente non può rimuovere arbitrariamente i vertici delle agenzie indipendenti. Per aggirarla, Trump dovrebbe forzare la legge o indurre la Corte attuale a

LA LEGGE AMERICANA NON CONSENTE DI RIMUOVERE O RETROCEDERE I VERTICI DELLA BANCA CENTRALE

La guerra commerciale

La strategia anti-cinese nel vertice di Washington Spinta al canale con l'India

▶Meloni ha visto anche Musk, asse sulle missioni su Marte. Priorità ai Paesi Nato negli appalti di tecnologia. Ucraina, leadership a Trump «per una pace giusta e duratura»

IL SUMMIT

WASHINGTON È entrato di soppiatto, al riparo dai riflettori. Di corsa dalla California per incontrarla di persona, alla Casa Bianca. Ha fatto capolino anche lui, Elon Musk, al tavolo della Cabinet Room imbandito giovedì per il bilaterale tra la premier italiana e il presidente Donald Trump. «Contenta di rivedere a Washington l'amico Elon Musk» posta l'indomani mattina la leader italiana sui social network, a corredo delle immagini che la immortalano con "Mr. Space X". Un rendez-vous fuori-programma dopo mesi di rumors e qualche tensione, a Roma, sui satelliti di Starlink e la possibilità per il governo italiano di affidarsi alla rete di "Elon" preferendola alla concorrenza europea. Con Musk, Meloni e la delegazione italiana hanno parlato delle due missioni su Marte, previste nel 2026 e nel 2028, firmate Space X. Ci sarà anche un po' d'Italia: l'Agenzia spaziale italiana (Asi) collabora alla missione ExoMars 2028 che fornirà un rover europeo in grado di solcare la superficie del pianeta rosso.

IL PRANZO

Ma lo spazio è solo una delle tante portate servite al tavolo del presidente due giorni fa. Un business lunch rapido, quaranta minuti, e al tempo stesso densissimo di contenuti. Meloni si è confrontata con la controparte americana sulla guerra in Ucraina. E da Trump, oltre che da JD Vance e il segretario alla Difesa Pete Hegseth, ha ricevuto un aggiornamento sulle trattative di pace, finito poi al centro del vis-a-vis con il vicepresidente a Roma. Gli Stati Uniti vogliono chiudere in fretta, costringere Putin al tavolo delle trattative e chiedono che l'Europa faccia la sua parte per accelerare. A partire da un allentamento delle sanzioni alla Russia. Nel comunicato congiunto dopo la visita a Washington viene riconosciuta «la leadership del presidente Trump nel facilitare un accordo per il cessate-il-fuoco e nel raggiungimento di una pace giusta e duratura».

Uno stato dell'arte delle trattative nonché della situazione sul campo di battaglia è contenuto in un "rapporto" classificato del segretario di Stato Marco Rubio consegnato ai principali alleati europei, Italia inclusa. Ebbene, la sicurezza è stata il piatto forte del pranzo alla Casa Bianca, come del resto fa ben intendere il comunicato congiunto diramato ieri. E sicurezza si può tradurre anzitutto in una parola: Cina. Da quando l'amministrazione Trump si è insediata la richiesta, filtrata nei colloqui fra agenzie di intelligence e diplomazia, si è fatta pressante con gli alleati europei. Allentare il filo che lega l'Europa alla Cina è una priorità strategica per gli Stati Uniti. Non è casuale nella nota congiunta il riferimento all'Imec (India-Middle East economic-corridor), «uno dei più grandi progetti di integrazione economica e connettività di questo secolo, in grado di unire i partner attraverso porti, ferrovie, cavi sottomarini». Una priorità assoluta per gli americani che considerano Imec - progetto che vede coinvolti India ed Emirati Arabi Uniti - un'alternativa credibile alla nuova Via della Seta cinese.

TECNOLOGIE

Un altro fronte dove Meloni e Trump si impegnano a lavorare di sponda è la sicurezza delle tecnologie critiche. «Gli Stati Uniti e l'Italia riconoscono la necessità di proteggere la nostra tecnologia e la nostra infrastruttura di sicurezza nazionale - mette in chiaro il comunicato congiunto sul vertice Meloni-Trump - ed ecco perché ci impegniamo a usare solo fornitori affidabili in queste reti». La Cina non è menzionata ma ci sono pochi dubbi su quale sia il destinatario di questi "impegni". Peraltro ribaditi a più riprese nella doppia nota finale. Intelligenza artificiale, quantum computing, 6G, la promessa è di collaborare su «queste infrastrutture critiche» per «proteggere i nostri dati dagli avversari che vogliono sfruttarli». Di nuovo lo spettro cinese. Non sono vuote parole. Da mesi il governo italiano ha acceso i riflettori sugli investimenti cinesi in Italia. L'infrastruttura 5G è per gran parte in mano a vendor di Pechino, come Huawei e Zte, considerati dall'amministrazione Trump pericolosamente vicini al governo cinese. Senza contare gli investimenti dei colossi di Stato della cantieristica cinese nei porti italiani, specie a Trieste, attenzionati molto da vicino a Palazzo Chigi. Nelle prossime settimane potrebbe atterrare in Cdm un provvedimento che stringe le maglie della sicurezza negli appalti pubblici per tecnologie ritenute sensibili. Magari prevedendo criteri di premialità per i Paesi appartenenti alla Nato. L'intervento normativo, a cui lavora da tempo il governo insieme alle agenzie di intelligence, è in realtà espressamente e pubblicamente previsto dall'ultima direttiva "Nis", cioè la "cassetta degli attrezzi" europea per la cyber-sicurezza, fanno notare fonti di Palazzo Chigi. Insomma qualcosa si muove.

POSSIBILE UN ALLENTAMENTO SULLA TASSAZIONE DELLE BIG TECH L'AZIONE CONGIUNTA SUL PIANO MATTEI

Nel comunicato finale del summit alla Casa Bianca si dà conto delle altre collaborazioni avviate fra i due Paesi. Meloni ha annunciato dieci miliardi di nuovi investimenti in America. Una parte importante verrà dall'aumento degli acquisti di Gas naturale liquefatto (Gnl) made in Usa e dalla «diversificazione delle fonti energetiche italiane». Insieme, la promessa italiana di contribuire al «rinascimento» della cantieristica americana: Fincantieri avrebbe pronto un progetto per espandere il cantiere in Florida ed estendere il business civile già in essere a supporto delle flotte commerciali. Fra le righe del lungo comunicato limato dagli sherpa, un assist dell'amministrazione Trump al Piano Mattei e alle scelte di Meloni sul fronte migratorio. Mentre non manca una bacchettata sulla web tax e gli ostacoli europei come italiani agli investimenti delle big-tech, vero cruccio nei rapporti bilaterali. «Siamo d'accordo sulla necessità di una tassazione non discriminatoria», scrivono gli alleati. L'Italia potrebbe allentare in parte le regole fiscali per i colossi della Silicon Valley. Ma il dossier è politicamente caldissimo e non sono previste fughe in avanti.

Francesco Bechis

Giorgia Meloni nello Studio ovale, con Donald Trump e (da sinistra a destra), J. D. Vance, Scott Bessent e Pete Hegseth

L'annuncio

Usa: nuove tasse portuali per contrastare Pechino

ROMA Tasse portuali su navi cinesi, nuova misura dell'amministrazione Trump. Una decisione motivata dalla necessità di tutelare «la sicurezza economica americana e per annullare il predominio cinese» ha dichiarato il rappresentante per il commercio degli Usa, Jamieson Greer. Le tariffe saranno applicate per ogni arrivo negli Stati Uniti, indipendentemente dal numero di porti visitati. Gli operatori e armatori cinesi pagheranno 50 dollari per tonnellata di carico. Per le navi costruite in Cina, le tariffe inizieranno da 18 dollari a tonnellata o 120 dollari per container, con aumenti previsti nei prossimi tre anni. Immediata la reazione della Cina: secondo il portavoce del ministero degli Esteri, Lin Jian, le misure saranno «dannose» per tutti. Pechino invita gli Stati Uniti a «rispettare le regole multilaterali» e minaccia contromisure «necessarie» per difendere i propri «diritti e interessi legittimi».

DEVOTO J. D. Vance alla messa a San Pietro con la moglie Usha e i due figli

rovesciare quel precedente.

Qualcuno sospetta che sia proprio questa la strada che intenda imboccare come ha già fatto, sostengono alcuni giuristi, con la dichiarazione dello stato d'emergenza per deportare i migranti. In entrambi i casi, si tratterebbe di percorsi politicamente esplosivi e legalmente fragili. Secondo il New York Times, tuttavia, lo stesso Trump sarebbe consapevole dei rischi finanziari di un simile passo. I suoi consiglieri lo avrebbero messo in guardia: rimuovere Powell potrebbe generare panico nei mercati, già scossi dalla valanga di dazi annunciata a inizio mese.

Powell è ancora visto come una figura rassicurante da Wall Street, e la sua estromissione sarebbe percepita come un attacco diretto all'autonomia della Federal Reserve, una delle architravi della stabilità economica americana. Per ora, il presidente si limita a minacciare, forse anche per rafforzare la pressione mediatica sulla Fed in vista del prossimo incontro di politica monetaria del 6-7 maggio.

LA DIVERSIFICAZIONE

Nel frattempo, emergono già indiscrezioni su possibili sostituti: secondo il Wall Street Journal, Trump avrebbe discusso con Kevin Warsh, ex governatore della Fed, la possibilità di subentrare a Powell. Warsh, noto per le sue posizioni critiche sulla politica monetaria espansiva, avrebbe però consigliato cautela, e avrebbe lui stesso sottolineato i rischi legali e finanziari di una rimozione anticipata del presidente della Fed.

Nel frattempo, uno dei timori del mondo finanziario Usa inizia a materializzarsi. Gl investitori della Repubblica popolare iniziano a snobbare il debito Usa. «Abbiamo osservato una diversificazione con uscite dal dollaro nei portafogli degli investitori cinesi», ha spiegato all'agenzia finanziaria Bloomberg Lilian Tao, responsabile delle vendite su Cina e mercati emergenti globali di Deutsche Bank, «Sempre più clienti hanno cominciato a guardare ai bund tedeschi e ai mercati di Spagna e Italia, cui finora non avevano prestato grande attenzione». Soltanto 24 ore fa, il ministro dell'Economia italiano, Giancarlo Giorgetti, aveva scherzato sull'argomento: "Facciamo invidia agli Stati Uniti», ha detto davanti ai senatori e deputati nel commentare il successo degli ultimi collocamenti fatti dal Tesoro italiano.

GLI INVESTITORI CINESI ABBANDONANO I TREASURY PER PUNTARE SU BTP ITALIANI E BUND TEDESCHI

I Btp più attraenti dei Treasury bond statunitensi, i titoli di Stato americani. Soltanto fino a un mese fa, prima del discorso di Donald Trump dal Rose Garden della Casa Bianca e dell'annuncio della politica protezionistica Made in Usa, anche soltanto pensarlo sarebbe sembrato impossibile.

Dall'annuncio del 2 aprile. i titoli di Stato Usa sono finiti sotto stress. Gli analisti finanziari hanno motivato la parziale marcia indietro rispetto alla politica dei dazi contro tutto il mondo e la moratoria di 90 giorni accordata da Trump con le tensioni sui rendimenti dei T-bond, che pian piano stavano puntando verso la soglia psicologica di rendimento posta tra il 4,5% e il 5%. Oggi Goldman Sachs vede una parziale ripresa delle normalità, ma le frasi degli esperti di Deutsche Bank riportano a galla uno degli spauracchi per l'amministrazione Usa: il rischio che come ritorsione alle tariffe al 145% sulle importazioni cinesi, Pechino, unica capitale esclusa dalla tregua, possa prima o poi reagire scaricando una parte dei 784 miliardi di debito Usa in mano alla People Bank of China. Per adesso a muoversi sono gli investitori e il loro rifugio è nella Vecchia Europa.

Anna Guaita
Andrea Pira

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, con il segretario di Stato Marco Rubio alla Casa Bianca

Kiev, aut aut della Casa Bianca «L'accordo o ci tiriamo fuori»

▶Gli Usa sono pronti a lasciare le trattative di pace «entro pochi giorni» senza un'intesa. Trump: «Non mi sento preso in giro, ma se Mosca e l'Ucraina si comportano male ce ne andiamo». Il Cremlino: «Progressi sui negoziati»

LO SCENARIO

NEW YORK Per la seconda volta in poche settimane gli Stati Uniti mettono in dubbio la possibilità di arrivare a un accordo di pace nella guerra in Ucraina. Il segretario di Stato Marco Rubio ha detto che «Donald Trump è pronto ad abbandonare i negoziati per la pace se non ci saranno progressi nei prossimi giorni. Se non c'è modo di finire la guerra, penseremo ad altre priorità». E poco dopo il presidente americano è intervenuto direttamente sulla questione. «Se una delle due parti si comporta da stupida, siamo pront i ad andarcene dal tavolo dei negoziati. Ma spero che non accada», ha detto Trump parlando dalla Casa Bianca e ricordando per l'ennesima volta che vuole fare «un accordo in Ucraina velocemente». Il presidente ha anche smentito le voci secondo le quali Vladimir Putin starebbe prendendo in giro gli Stati Uniti. «La Russia non mi sta prendendo in giro, io sto solo dando una mano. Nessuno sta prendendo in giro nessuno», ha detto aggiungendo che la guerra è iniziata per colpa di Biden e che con lui al governo non ci sarebbe stata. Trump spera inoltre che Putin non stia prendendo tempo per rallentare i negoziati, ma «vi farò sapere a breve se è così», ha continuato.

IL MESSAGGIO

Quello di Trump e di Rubio è in realtà un nuovo messaggio di pressione nei confronti di Kiev, che senza gli aiuti militari americani e senza il sostegno di Washington non avrebbe molte speranze di contrastare Vladimir Putin. Allo stesso tempo gli Stati Uniti vogliono mandare un avvertimento anche all'Europa, chiedendo all'Unione di spingere il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, con il quale hanno un rapporto privilegiato, verso un accordo di compromesso, anche se poco conveniente. Trump ha mostrato un approccio molto più amichevole con la Russia, attaccando Zelensky, cacciandolo dalla Casa Bianca, definendolo un dittatore e infine sostenendo che è l'Ucraina la vera responsabile dell'invasione russa del 2022. Ma se una parte dell'amministrazione americana manda messaggi allarmanti, l'altra cerca di mostrare posizioni di apertura. Ieri il vicepresidente J.D. Vance, nel corso della sua visita a Roma, ha detto di essere «ottimista» che i negoziati porteranno a un accordo e alla fine della guerra. Proprio Vance aveva attaccato Zelensky nello Studio Ovale, creando l'incidente diplomatico. Inoltre il vicepresidente è da sempre scettico nei confronti degli aiuti militari all'Ucraina e da senatore è stato uno dei pochi ad aver votato contro il pacchetto di finanziamenti a Kiev. Ma il duplice approccio dell'amministrazione Trump - diffondere messaggi contrastanti e opposti attraverso figure di spicco del governo - è in realtà una strategia per creare confusione nei propri interlocutori e così controllarli. C'è poi la questione vista da Mosca. Il Cremlino ha avvisato che oggi scade la tregua sugli attacchi agli impianti energetici. Intanto, nel Venerdì Santo, piovono missili su Kharkiv. «Solo una vera canaglia può fare una cosa del genere», ha detto Zelensky. Intanto, come riferisce Sky News, Russia e Ucraina oggi realizzeranno uno scambio di quasi 500 prigionieri (246 per parte), tra cui 46 soldati feriti, mediato dagli Emirati Arabi Uniti.

LA RUSSIA HA RICORDATO CHE LA TREGUA SUGLI IMPIANTI ENERGETICI È SCADUTA. BOMBE SU KHARKIV, ZELENSKY: «SIETE VERE CANAGLIE»

IL PIANO

L'agenzia Bloomberg scrive che il piano studiato da Trump e il suo inviato speciale Steve Witkoff prevede la cessione alla Russia dei territori occupati, lo stop a qualsiasi adesione alla Nato di Kiev e un allentamento delle sanzioni contro la Russia, che in realtà è una delle precondizioni poste da Putin per arrivare alla pace: Mosca infatti vuole ritornare a fare affari con l'Europa e con gli Stati Uniti, soprattutto per rilanciare l'economia che dopo oltre tre anni di guerra si trova in una condizione molto difficile. In tutta questa confusione è importante ricordare che Donald Trump ha fatto un'intera campagna elettorale attaccando Joe Biden e Kamala Harris per la loro incapacità di concludere la guerra, promettendo di terminarla in 24 ore. Adesso a quasi tre mesi dall'inizio del suo secondo mandato non sembra che ci siano le condizioni per una pace tra le due parti. Questo perché le condizioni dettate da Washington e dal Cremlino sono molto sconvenienti per l'Ucraina, che dovrebbe cedere alla Russia circa il 20% del proprio territorio e una parte consistente della costa sul Mar Nero. I commenti di Rubio e di Vance sono arrivati dopo che il ministro dell'Economia ucraino Yulia Sviridenko ha dichiarato che Kiev e Washington hanno firmato un memorandum che dovrebbe avvicinare entrambe le parti alla conclusione di un accordo sui minerali che consentirà agli Stati Uniti l'accesso alle terre rare dell'Ucraina. Tornando alla Russia, Witkoff nelle settimane passate ha incontrato Putin più volte, dando segnali positivi e dicendo di voler costruire «una amicizia e una relazione». Zelensky invece ha più volte attaccato l'approccio della nuova amministrazione e ieri ha detto che Witkoff diffonde la propaganda del Cremlino. Al contrario le tante promesse di Putin non sono per ora state mantenute e sembra che il presidente russo non abbia intenzione di porre fine al conflitto, visto che continuano i bombardamenti e le violenze in Ucraina. Giovedì Rubio ha parlato con il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov. Se il dipartimento di Stato americano ha sostenuto di aver fatto progressi e che «la pace è possibile se tutte le parti si impegnano per raggiungere un accordo», lo stesso non si può dire per Mosca. Lavrov infatti ha detto che la Russia è disponibile «a proseguire gli sforzi di collaborazione con le controparti americane per affrontare in modo completo le cause profonde della crisi ucraina».

Angelo Paura

Un fondo congiunto come rimborso cosa prevede il contratto con l'Ucraina

IL FOCUS

NEW YORK La prossima settimana il primo ministro ucraino Denys Shmyal è atteso a Washington dove incontrerà il segretario al Tesoro americano Scott Bessent per definire l'accordo sulle terre rare. La firma è prevista intorno al 26 aprile, come anticipato dal presidente Donald Trump due giorni fa e ribadito nel testo del memorandum che i due Paesi hanno finalizzato giovedì, un passo necessario e preliminare per raggiungere un'intesa sul documento finale. Ieri il Guardian ne ha pubblicato il testo. Una pagina contenente affermazioni abbastanza generali, da cui non emergono i capisaldi dell'accordo che riguarderà l'istituzione "di un fondo d'investimento per la ricostruzione, nell'ambito di una partnership economica tra i due popoli e governi". Il memorandum parte dal riconoscimento "del sostegno finanziario e materiale che gli Stati Uniti hanno fornito all'Ucraina", da quando la Russia l'ha invasa nel febbraio del 2022 ed esplicita che entrambi i Paesi "auspicano una pace duratura" per Kiev. Se non ci saranno altre sorprese, siamo quindi arrivati al capitolo finale di questa trattativa che era iniziata mesi fa e che, nelle prime intenzioni, si sarebbe dovuta concludere con una firma a febbraio, in occasione della visita di Volodymyr Zelensky a Washington. Incontro che però non è andato a buon fine, terminato anzi con un litigio pubblico nello Studio Ovale.

I RAPPORTI

Il presidente ucraino già dai giorni successivi ha comunque cercato di recuperare i rapporti con l'amministrazione americana e infatti i colloqui diplomatici sull'accordo sono continuati e sono stati "molto produttivi" come recita il memorandum. Gli ultimi sono avvenuti l'11 e 12 aprile scorsi. «Siamo lieti di annunciare la firma, insieme ai nostri partner americani, di un Memorandum d'Intesa che apre la strada a un Accordo di Partenariato Economico e all'istituzione del Fondo di Investimento per la Ricostruzione dell'Ucraina», ha commentato sul suo account X il vice primo ministro e ministro dell'Economia ucraina Yulia Svyrydenko. Nel documento mancano riferimenti espliciti alla richiesta di Zelensky di avere una garanzia di sicurezza da parte degli Stati Uniti, e dettagli sul funzionamento del fondo. Dalle parole di Bessent sembra però che poco sia cambiato dal testo che era stato preparato a febbraio, anche se la fase di definizione non è terminata. «Credo che si tratti di un'intesa di 80 pagine ed è questo firmeremo», ha detto il ministro. Secondo le informazioni trapelate di quella prima bozza, sembra che l'Ucraina si impegnerà a versare il 50% dei proventi che verranno raccolti d'ora in poi dallo sfruttamento delle risorse minerarie e petrolifere in un fondo di investimento che dovrebbe promuovere «la sicurezza e la stabilità dell'Ucraina».

IL PREMIER SHMYAL INCONTRERÀ IL SEGRETARIO AL TESORO BESSENT LA PROSSIMA SETTIMANA A WASHINGTON

IL RISARCIMENTO

Il nodo principale riguardava proprio la differenza di vedute tra i due presidenti su questo punto. Trump vorrebbe utilizzare i ricavi come forma di risarcimento, per coprire i costi della fornitura di armi approvata dall'amministrazione Biden in questi anni di guerra. Aiuti che da sovvenzione, secondo l'inquilino della Casa Bianca, diventano un prestito da risarcire. Per Zelensky invece questo fondo guarda al futuro e deve portare benefici a entrambi i Paesi, su base paritaria. Un accordo che secondo Kiev non può essere raggiunto senza un impegno Usa a garanzie militari e di sicurezza. Anche se i dettagli non si conoscono il fatto che, come suggerito anche da Trump, sia stato firmato il memorandum e si siano fissate le date per gli ultimi incontri, fa pensare che si sia trovato un compromesso tra le parti. Se effettivamente il documento verrà firmato il 26 aprile (e diventerà effettivo dopo la ratifica del parlamento ucraino), per il presidente repubblicano sarà una vittoria anche simbolica, che gli permetterà di attestarsi come «un negoziatore forte». Inoltre, l'intesa sulle terre rare aiuterebbe i produttori americani di armi, che hanno aumentato del 17,5% la loro produzione anche grazie alla crescente domanda legata alla guerra. Ora con lo scontro commerciale dei dazi in atto, hanno bisogno di quei minerali, dopo che la Cina per ritorsione ne ha diminuito l'esportazione.

Donatella Mulvoni

LA FELPA DI VOLODYMYR PER I BAMBINI

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha postato su X una sua foto con una felpa dedicata all'iniziativa "Bring Kids Back UA" per riportare in Ucraina i bambini rapiti dalla Russia

> *Se non ci sarà modo di finire la guerra penseremo ad altre priorità*
>
> **MARCO RUBIO**
> Segretario di Stato Usa

> *La parte russa si sta impegnando per risolvere il conflitto ed è aperta al dialogo*
>
> **DMITRY PESKOV**
> Portavoce del Cremlino

> *Bisogna disprezzare la vita per lanciare attacchi il Venerdì Santo*
>
> **VOLODYMYR ZELENSKY**
> Presidente dell'Ucraina

Le pressioni su Zelensky e l'avviso agli alleati Nato

▶Trump fa i conti con i "no" di Putin: minacciando il ritiro punta a ottenere un passo indietro da Kiev. Ma se gli Usa abbandonassero l'Ucraina a farne le spese sarebbe l'Europa

L'ANALISI

L'ultimo avviso di Trump ai "naviganti" della guerra in Ucraina è affidato alle parole del segretario di Stato, Marco Rubio, che hanno preceduto quelle dello stesso Donald. Il succo è presto detto. Il presidente Usa sta perdendo la pazienza e se nei prossimi giorni le parti non daranno segnali di voler arrivare alla tregua duratura e poi alla pace in poche settimane, l'America isolazionista e protezionista di Donald e dei Maga «passerà oltre». A restare col cerino in mano sarebbero in primo luogo il presidente ucraino, Zelensky, che dovrà fronteggiare l'offensiva russa di primavera senza il supporto pieno degli Stati Uniti, e gli europei coi loro "volenterosi" alleati, che dopo il disimpegno americano dovranno sostenere il peso maggiore dell'aiuto militare, economico e politico a Kiev. Poco cambierà, invece, per il dittatore russo, Vladimir Putin, che considera il tempo il suo migliore alleato, confida nel graduale sgretolamento della compattezza occidentale ed europea, e attraverso il ministro degli Esteri, Lavrov, ha ribadito ieri di voler arrivare alla pace rimuovendo le "cause profonde" della crisi.

L'aula di una scuola di Kharkiv danneggiata dal lancio di un missile russo, caduto in un'area residenziale della città ucraina

LA SOVRANITÀ

Di fatto, Putin pretende il riconoscimento delle proprie conquiste e l'annessione di 5 regioni (oltre un quinto) dell'Ucraina, il veto definitivo all'ingresso di Kiev nella Nato, e la caduta di Zelensky. È evidente, allora, a chi sia principalmente rivolto l'avvertimento di Rubio. A Zelensky, verso il quale Trump non nasconde la sua antipatia, perché ritratti quanto dichiarato negli ultimi giorni: l'indisponibilità a trattare sulla sovranità e integrità nazionale dell'Ucraina. Trump vuole che accetti la cessione di territori. E la pressione americana è esercitata contestualmente sull'Europa, che vorrebbe la pace ma non la capitolazione di Kiev. E che conosce incognite e pericoli di una guerra che dovesse protrarsi in modo indefinito. Trump ha volutamente perso nei giorni scorsi l'occasione per fare la voce grossa con Putin: l'attacco missilistico su Sumy e i 35 ucraini morti, tra cui due bambini. Eppure, il massimo che ha detto è che è stato «un errore», i russi non volevano uccidere i civili ma colpire un raduno militare.

Anche di recente, rievocando i rapporti avuti con Putin durante il primo mandato, Donald si è definito «la pupilla dei suoi occhi», sottolinea il New York Times. Ci sono ragioni, personali e strategiche, per cui Trump non intende rovinare questi rapporti. Rubio ricorda che il Presidente «ha trascorso 87 giorni compiendo sforzi ripetuti al più alto livello per porre fine alla guerra». Quasi tre mesi, rispetto alle 24 ore che il candidato alla Presidenza Trump aveva indicato come sufficienti per arrivare alla pace in Ucraina. Adesso, si è stancato. Vede che non riesce a trovare la quadra, che rischia di uscirne perdente, e non ha la minima intenzione di usare il pugno di ferro con l'unico da cui dipenda realmente lo sblocco del negoziato: lo Zar. Per questo, Rubio dice onestamente che la pazienza è finita, e che bisogna andare oltre perché «abbiamo altre priorità». In fondo, quanto importa davvero a Trump della guerra in Ucraina? In generale, di quanto succede nell'Europa orientale e lungo quei mille chilometri di fronte tra boschi e radure lontani? Trump non ha alcun interesse a rompere con Mosca, mentre la sua battaglia più importante è quella che combatte nel Pacifico, contro il gigante cinese. A suon di dazi, ma ben sapendo che, dietro, incombe lo spettro di un conflitto ben più importante, epocale per l'America, di quello russo-ucraina. Certo, rimane sul tavolo un contratto, al quale Trump ha mostrato di tenere molto, quello per lo sfruttamento di minerali, terre rare e gas con l'Ucraina. Senza svolte (improbabili) verso la pace, quel documento resterà solo una bozza, un memorandum. Oppure, invece di rappresentare la contropartita di una garanzia di sicurezza da parte americana nel dopoguerra, potrebbe trasformarsi nello strumento col quale Zelensky otterrà, quanto meno, di non essere abbandonato dal tutto dagli Stati Uniti. E potrà continuare a contare su intelligence, logistica e satelliti.

Marco Ventura

L'intervista Orazio Schillaci

«Liste d'attesa, sì al dialogo ma non torniamo indietro»

▶Il ministro avverte le Regioni: resta il commissariamento per quelle inadempienti
«Rispettiamo la loro autonomia, ma dobbiamo difendere la salute dei cittadini»

«Non voglio credere che vi siano Regioni che non stanno applicando la legge sulle liste d'attesa per ragioni politiche: a pagare sarebbero i cittadini che poi, quando si andrà a votare, ne chiederebbero conto. Abbiamo un mese per valutare proposte, non ci sarà uno scontro». Orazio Schillaci, ministro della Salute, deve affrontare una crisi nei rapporti con la Conferenza delle Regioni, dopo che non è stato trovato l'accordo su uno dei punti chiave della riforma delle liste d'attesa: i poteri sostitutivi, vale a dire commissariamento se una Regione non applica le misure per tagliare le liste di attesa. Il governo non ritirerà il provvedimento, ma c'è un mese per una mediazione.

Perché c'è stata la rottura con le Regioni?

«Parlare di "rottura" è una semplificazione che non rispecchia la realtà. Dall'approvazione del decreto liste d'attesa c'è un dialogo quotidiano e costruttivo tra il mio staff, Agenas e Regioni. E nel confronto su situazioni concrete, riscontro sempre massima collaborazione. Poi sui giornali escono ricostruzioni che faticano a riconoscere rispetto ai dialoghi che abbiamo di persona, ma so distinguere tra la dialettica politica e il lavoro che portiamo avanti insieme».

Le Regioni temono che la possibilità di commissariamento attenti all'autonomia. Non c'è il rischio che un governo possa usare questo strumento a fini politici?

«Mi permetta di essere chiaro: stiamo parlando di impossibilità di non intervenire nei casi di inadempienza? Questo governo ha dato ampia prova di rispetto verso l'autonomia regionale, come dimostrano altri provvedimenti. Il punto qui è diverso: dobbiamo dare risposte ai cittadini. I poteri sostitutivi non sono uno strumento di controllo politico, ma una garanzia per assicurare i diritti fondamentali dei cittadini. Quando una Regione non riesce a garantire i tempi d'attesa previsti dalla legge, non è questione di politica, ma di tutela della salute pubblica».

C'è un problema politico? La larga maggioranza delle Regioni è governata dal centrodestra.

«Ci sono certamente rigidità da parte di alcuni, ma continuo ad essere profondamente convinto che la strada sia quella del confronto costruttivo. La salute non è né di destra né di sinistra. Il mio obiettivo è collaborare con tutti. I risultati, dove si sta applicando la legge, parlano chiaro».

I risultati sono considerati da varie fonti deludenti.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci in carica dal 2022 lasciando contemporaneamente il ruolo da Rettore dell'Università di Roma Tor Vergata

> NON VOGLIO PENSARE CHE VI SIANO PRESIDENTI CHE FRENINO SULLA RIFORMA SOLO PER RAGIONI DI TIPO POLITICO

«Credo sia importante verificare quali siano queste "varie fonti". I dati ufficiali che riceviamo dagli assessorati di molte regioni - che citiamo regolarmente - mostrano che dove la legge viene applicata, i risultati sono tangibili. Il problema non è la legge, ma la sua applicazione a macchia di leopardo. Ci sono realtà che hanno fatto propri gli strumenti forniti dal decreto e altre in ritardo. Preferisco concentrarmi su dati verificabili piuttosto che su chi, per posizione preconcetta, sostiene che nulla funzioni, dimenticando gli errori del passato».

Non sarebbero servite maggiori risorse economiche?

«Il tema delle risorse va affrontato con serietà e pragmatismo. Quando una regione implementa un Cup unico con il 100% delle agende disponibili (pubbliche e private convenzionate), quando pianifica con attenzione e monitora efficacemente l'equilibrio tra attività istituzionale e libero-professionale, riesce a comprendere esattamente dove e quante risorse servano. Dove manca questo approccio organizzativo, si verificano le situazioni descritte dalla Corte dei conti: fondi spesi male o non utilizzati. Quindi sì, le risorse sono importanti - e infatti il Fondo Sanitario è stato incrementato - ma senza una corretta organizzazione, anche raddoppiando i fondi non risolveremmo il problema».

Tra le regioni vi sono esempi positivi?

«Liguria, Basilicata, Lombardia, Lazio, Piemonte, Marche, Veneto, Toscana stanno già attuando la legge e iniziano a vedere risultati. Vogliamo incoraggiare l'attuazione della legge perché spesso basta solo migliorare l'organizzazione del sistema per renderlo più efficiente».

È partita la centrale di controllo che consente di avere un quadro reale dell'andamento liste d'attesa Asl per Asl?

«Sì. La piattaforma di monitoraggio dei tempi delle prestazioni, realizzata da Agenas, è già operativa. Alcune Regioni, come Lazio e Basilicata, hanno già integrato le piattaforme regionali, le altre si stanno agganciando ma abbiamo dovuto specificare i criteri di integrazione perché capita ancora che qualche amministrazione carichi soltanto i dati "buoni". La finalità di questa piattaforma invece è andare a vedere dove ci sono le prestazioni critiche e intervenire. Come? Ad esempio assegnando risorse alle aziende per quelle specifiche prestazioni».

Erano state promesse prestazioni anche di sera e nei festivi, ma non è stato visto nulla.

«Non è così. Il Piemonte ha avviato le aperture la sera e nel fine settimana e a marzo ha recuperato 25mila prestazioni. La Lombardia ha spinto sulle aperture

> DOVE LE NUOVE NORME SONO STATE APPLICATE CI SONO STATI RISULTATI, MA NON PUÒ AVVENIRE A MACCHIA DI LEOPARDO

ambulatoriali straordinarie e sul servizio di recall dei cittadini. Il Lazio ha già il Cup unico, con tutto il privato convenzionato, e ha erogato quasi un milione di prestazioni critiche in più. La Liguria ha attivato il percorso di tutela: se il cittadino non trova posto nel pubblico, l'azienda lo indirizza al privato accredito o in intramoenia. Pure in Veneto si è intervenuti per potenziare i Cup e il sistema digitale di monitoraggio e analisi delle liste di attesa. Anche le altre Regioni stanno definendo i piani regionali secondo le indicazioni della legge ma occorre uno sforzo in più perché, come abbiamo visto dalle ispezioni dei Nas, ci sono ancora troppi casi di agende chiuse, e la legge lo vieta, o di visite ed esami garantiti solo in attività libero professionale».

C'è anche carenza di personale. Come sta andando la ricerca di infermieri all'estero? E come si risolve la fuga dei medici?

«Per i medici abbiamo problemi in alcuni ambiti come l'emergenza urgenza, la radioterapia o l'anatomia patologica. Sono settori che non offrono prospettive di carriera e i giovani laureati disertano le scuole di specializzazione, per questo con la finanziaria 2025 abbiamo deciso di pagare di più i contratti di specializzazione nelle discipline meno attrattive. Ma dobbiamo anche fare una riflessione sull'opportunità di differenziare gli stipendi pagando di più chi lavora in settori con più carico di lavoro e maggiori responsabilità. Per gli infermieri, abbiamo già avviato alcune misure condivise con la categoria per rivedere i percorsi di laurea e valorizzare le competenze di queste figure che sono fondamentali per l'assistenza sanitaria. Nel breve periodo non possiamo che reclutare infermieri dall'estero».

Mauro Evangelisti

Il taglia liste d'attesa

Withub

Il dl Schillaci

LE CLASSI E I TEMPI

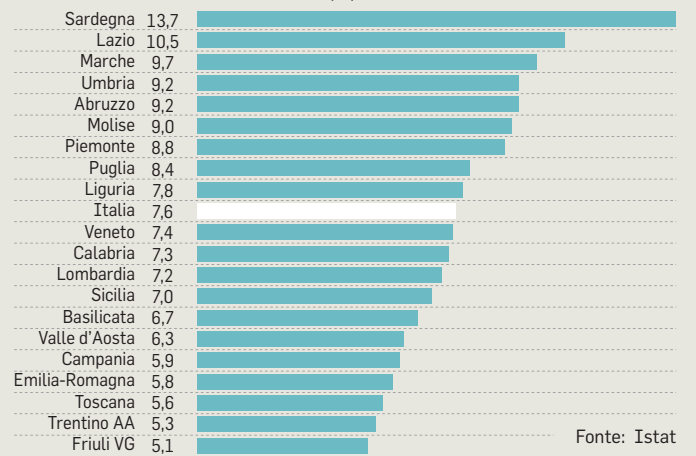
U	B	D	P
URGENTE **Entro 72 ore** dalla richiesta di prestazione	BREVE ATTESA **Entro 10 giorni** dalla prenotazione	DIFFERITA **Entro 30 giorni** per le visite; **60 giorni** per gli accertamenti diagnostici	PROGRAMMABILE **Entro 120 giorni** dalla prenotazione

LE ALTRE MISURE

- **Cup regionale** e intra-regionale (centro unificato prenotazioni)
- **Piattaforma** per il monitoraggio dei tempi di attesa
- Possibilità per le Regioni di acquistare prenotazioni da strutture private
- Estensione degli **orari per le visite** (sabato e domenica)
- **Pagamento** se la visita prenotata non viene disdetta

Fonte: Dl Schillaci; www.salute.gov.it/portale/listeAttesa

QUANTI RINUNCIANO A CURARSI
Percentuale di cittadini sul totale della popolazione

Regione	%
Sardegna	13,7
Lazio	10,5
Marche	9,7
Umbria	9,2
Abruzzo	9,2
Molise	9,0
Piemonte	8,8
Puglia	8,4
Liguria	7,8
Italia	7,6
Veneto	7,4
Calabria	7,3
Lombardia	7,2
Sicilia	7,0
Basilicata	6,7
Valle d'Aosta	6,3
Campania	5,9
Emilia-Romagna	5,8
Toscana	5,6
Trentino AA	5,3
Friuli VG	5,1

Fonte: Istat

I governatori all'attacco Zaia: «Pronto a ricorrere alla Corte costituzionale»

LO SCENARIO

ROMA Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, contesta l'uso della definizione «scontro» per raccontare la frattura che si è creata con la Conferenza delle Regioni, che si oppone all'uso dei poteri sostitutivi in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo di ridurre le liste d'attesa. Ieri però bastava ascoltare un governatore di centrodestra, il veneto Luca Zaia, per comprendere come ciò che sta succedendo sia inedito e allo stesso tempo non sia spiegabile solo nella fisiologica dialettica tra centrodestra e centrosinistra. Dice Zaia: «La Regione è pronta a ricorrere fino alla Corte costituzionale contro un eventuale commissariamento per le liste d'attesa, e penso che sia un fatto legittimo. Sul fronte delle liste d'attesa immaginare che ci sia questa nuova figura, il commissariamento da parte dello Stato, sicuramente è un'azione molto popolare nei confronti dei cittadini. Ma se lo Stato fosse così bravo a gestirle, nelle due Regioni già commissariate come Molise e Calabria, perché non è già tutto risolto? Spieghiamolo ai cittadini. E lo dice una Regione che è quella messa meglio».

> IL SOTTOSEGRETARIO GEMMATO HA NEGATO LA PROROGA DEL CONFRONTO: FRA 30 GIORNI CI SARÀ IL DPCM

Cosa ha causato la rottura? Bisogna tornare a giovedì e alla riunione della Conferenza Stato-Regioni: i presidenti, all'unanimità, hanno chiesto un rinvio e hanno negato il sì al decreto attuativo sui poteri sostitutivi. Significa che se una Regione non applica le norme per la riduzione dei tempi di attesa per un esame, una visita o una prestazione medica, può scattare il commissariamento. Le Regioni hanno chiesto chiarimenti sulle condizioni che regolano questo strumento. Il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, che rappresentava il governo, ha negato la proroga. Che succede ora? Ci sono 30 giorni per una mediazione. Se non si troverà un accordo, il governo potrà varare il Dpcm annunciato. E le Regioni, come anticipato da Zaia per il Veneto, potranno presentare ricorso. Per i governatori della Lega come Zaia è un tema rovente, visto che si parla di autonomia regionale. E il presidente della Conferenza delle Regioni è il leghista Massimiliano Fedriga. Al contrario, c'è un presidente di Regione, Francesco Acquaroli, che è di Fratelli d'Italia, che sostiene la mossa di Schillaci: «È giusto che il governo intervenga se una Regione non garantisce i servizi». Più prevedibile la posizione di un presidente del centrosinistra, come il toscano Eugenio Giani, che parla di «atteggiamento sconcertante del governo».

> LO SCONFORTO DEI MEDICI: «MENTRE LORO LITIGANO NOI PAGHIAMO SULLA NOSTRA PELLE CIÒ CHE NON VA»

MEDICI

In questa fase d'impasse, s'inserisce l'analisi di Anaao Assomed, sigla sindacale che rappresenta la categoria medica, il cui segretario nazionale Pierino di Silverio osserva: «Nella contrapposizione tra ministero della Salute e Regioni sul decreto liste d'attesa dunque tra i due litiganti, il terzo soffre. Mentre loro litigano noi continuiamo a soffrire, insieme ai cittadini e alla sanità pubblica, per carenza di personale, contratti non applicati nelle varie aziende, lesione dei diritti elementari, soldi che non arrivano se non al privato accreditato senza regole. E i pazienti continuano ad avere difficoltà di accesso alle cure. Il Governo punta a centralizzare il controllo, e ben venga nel momento in cui le Regioni non sono in grado di assicurare la giusta ripartizione delle risorse. Noi, però, vorremmo essere coinvolti in ambito decisionale: tutte queste norme appartengono a metodologie organizzative e a leggi che poi ricadono inevitabilmente su di noi».

M.Ev.

AMMUCCHIATA
In Provincia di Padova solo FdI sta all'opposizione. Nel tondo il presidente Giordani, che è anche sindaco del capoluogo

Padova, Lega di lotta in città ma in Provincia disco verde a Giordani

▶I consiglieri del Carroccio escono dall'aula: passa l'operazione Interporto del centrosinistra

▶L'ira di Fratelli d'Italia: «Interessati solo a posizioni di potere». E il Pd: «Ora verifica»

LO SCONTRO

PADOVA E' possibile stare all'opposizione di un sindaco in Consiglio comunale ma sostenere lo stesso sindaco quando veste i panni del presidente della Provincia? E' possibile da un lato contestarlo apertamente e dall'altro appoggiarlo, almeno formalmente? La Lega padovana ci ha provato per un anno, ma alla prima votazione importante quel delicato equilibrio va in frantumi e provoca un nuovo scontro interno al centrodestra. Lo alimenta Fratelli d'Italia con le parole del capogruppo in Provincia, Luigi Sabatino: «La Lega ha fatto un accordo con il Pd, ma è un accrocco che non sta più in piedi».

Il caso politico esplode a Padova dove il sindaco Sergio Giordani guida da otto anni il Comune sostenuto da tutto il centrosinistra tenendo all'opposizione Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Uno schema classico che però non si ripropone per la Provincia di Padova. Qui il presidente è sempre Giordani ma l'accordo politico prevede una maggioranza trasversale che va dal Pd alla Lega passando per Forza Italia e Udc. A tutti i partiti spettano deleghe di peso tranne a Fratelli d'Italia, unica forza che ha deciso di rimanere all'opposizione. E ora va all'attacco surriscaldando un clima già reso bollente dalle prossime elezioni regionali.

L'OPERAZIONE

Decisamente emblematico quanto accaduto giovedì sera quando il Consiglio provinciale è stato chiamato a votare una sorta di rivoluzione che interessa una delle società partecipate più importanti di Comune e Provincia, l'Interporto di Padova. Giordani ha pronto un progetto (già sostenuto da tutte le categorie economiche e approvato dalla Camera di Commercio) che prevede la costituzione di un nuovo ramo d'azienda che gestisca i terminal con l'ingresso di un nuovo colosso privato che porterà in dote 60 milioni prendendosi il 70% della newco. Un progetto già approvato lunedì notte in Consiglio comunale con i voti del centrosinistra. E in Provincia? Giovedì la delibera è passata con 7 voti favorevoli (quelli di Giordani e dei 6 consiglieri di centrosinistra) e 6 astensioni (Fratelli d'Italia, Forza Italia e Udc). Gran parte del centrodestra ha stilato un documento chiedendo più tempo per analizzare i dettagli dell'operazione (senza dirsi contrario a priori) e ha così motivato l'astensione, ma la Lega quel documento non l'ha firmato e i 4 consiglieri sono usciti dall'aula. Apriti cielo: «Gli alleati di governo hanno scelto l'Aventino – tuona il meloniano Sabatino -. Abbiamo evidenziato al presidente Giordani la fine della sua maggioranza in Provincia, chiedendo il ritiro delle deleghe affidate a chi evita responsabilità ma mantiene per interesse posizioni di potere».

I SALVINIANI REPLICANO: «CAMPI DI GIOCO DIVERSI» IL CENTRODESTRA PUR AVENDO UNA TEORICA MAGGIORANZA NON ESPRIME IL PRESIDENTE

LO SCENARIO

A votare per la Provincia sono gli amministratori locali. L'anomalia di avere un presidente di centrosinistra con una teorica maggioranza in Consiglio di centrodestra (10 consiglieri su 16 se consideriamo Lega, Fdi, Fi e Udc) è legato alla vecchia legge Delrio che ha previsto due anni fa il rinnovo del Consiglio provinciale (il mandato dura due anni) ma non del presidente (durata quattro anni). «L'attuale assetto politico della Provincia è instabile e non rappresenta la volontà espressa dagli amministratori alle ultime elezioni - aggiunge ora Enoch Soranzo, vicepresidente del Consiglio regionale e coordinatore padovano di Fdi -. Pur nella consapevolezza che oggi a causa della sciagurata legge Delrio la presidenza non possa essere messa in discussione, è fondamentale riallineare le politiche provinciali alle scelte della Regione e del Governo».

IL FUTURO

Mentre Alessandro Bisato, vicepresidente in quota Pd, chiede una «verifica di maggioranza subito dopo Pasqua», la Lega commenta la vicenda con il suo segretario provinciale Nicola Pettenuzzo: «Avevamo chiesto la proroga del voto su Interporto per valutare al meglio l'operazione, ma non c'è stata disponibilità dalle altre forze politiche di centrosinistra e centrodestra. Per questo siamo usciti dall'aula».

Ma per quanto sarà ancora sostenibile uno schema con la Lega all'opposizione in Comune e in maggioranza in Provincia, con esponenti padovani di spicco come Eleonora Mosco presenti in entrambi gli scranni? «Noi agiamo pensando al bene dei padovani. Sono due campi di gioco diversi - risponde Pettenuzzo -. A volte si intrecciano, ma per un anno lo schema ha retto». Il problema è da oggi in poi.

Gabriele Pipia

"Campo largo" con Zaia: polemica (e smentite) tra Possamai e Ostanel

IL CASO

VICENZA Un titolo su *Il Foglio* ed è polemica nella coalizione del centrosinistra in Veneto. «Aprire a Zaia il campo largo? Mai dire mai» è il virgolettato che il quotidiano diretto da Claudio Cerasa attribuisce al sindaco di Vicenza, il dem Giacomo Possamai. «Caro Giacomo, io dico mai e poi mai», ribatte a stretto giro sui social Elena Ostanel, consigliera regionale del Veneto che Vogliamo. Che, rivolta al primo cittadino del Partito Democratico, aggiunge: «Capisco le tue parole, ma questa per me non può essere neanche una "ipotesi accademica": troppo facile sbagliare strada, troppo grande il rischio di finire ad inseguire modelli che non ci appartengono. Acceleriamo nella costruzione di un'alternativa vera e comune». Tra i commenti al post su Fb di Ostanel, circa una trentina, c'è chi puntualizza: «L'intervista completa dice cose ben diverse, vi invito a leggerla» (Marco Pierantoni), ma i più si accontentano del titolo e stroncano senza appello l'ipotesi.

Ma davvero Possamai vorrebbe aprire il "campo largo" del centrosinistra veneto al governatore della Lega? «Basta leggere l'articolo - dice al *Gazzettino* il sindaco di Vicenza ed ex capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto - per avere ben chiaro che si tratta di una ipotesi che non esiste minimamente. E devo dire che non mi è chiaro il senso di questa polemica. Da chi fa parte della nostra coalizione mi sarei aspettato quantomeno una telefonata prima di pubblicare un post su Facebook, specie se il titolo dell'articolo citato non corrisponde al contenuto dell'articolo stesso». Insomma, una stoccata a Ostanel.

SINDACO DI VICENZA
Giacomo Possamai è stato capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto

«DA UN'ALLEATA MI SAREI ASPETTATO UNA TELEFONATA PRIMA DI UN POST SU FB, SPECIE DOPO AVER LETTO IL TESTO»

LE DICHIARAZIONI

A *Il Foglio* Possamai ha dichiarato: «Per la prima volta da tempo immemore, il centrosinistra in Veneto potrebbe presentarsi con una coalizione davvero larga. E contendere la Regione alla destra. Se riusciamo a tenere il fronte unito, partiamo dal 35-40 per cento. Se poi Lega e Fratelli d'Italia continueranno a commettere degli errori, dovremo essere bravi ad approfittarne». E alla domanda "magari coinvolgendo gli zaiani scontenti, che in fatto di diritti civili e non solo sono ormai più progressisti di certi progressisti?", il sindaco di Vicenza ha risposto così: «Ci saranno anche più anime all'interno di un partito, ma fintanto che fanno capo a Salvini qualunque avvicendamento locale resta improbabile. Noi non chiudiamo le porte in faccia a nessuno: se si può ragionare, si ragiona. Resta un'ipotesi accademica, ecco».

Quindi niente interlocuzioni con Zaia e gli zaiani? Interpellato, Possamai ha ribadito: «È un'ipotesi che non esiste nei fatti». E al centrosinistra ha detto: «Ci sono tutte le condizioni per presentare un fronte davvero largo. Sarebbe utile concentrarci su questo oltre che sulla individuazione del candidato presidente». *(al.va.)*

Contributo d'accesso a Venezia si ricomincia: 13mila paganti solo ieri

▶Ticket lievitato a 10 euro per tanti che hanno prenotato solo all'ultimo momento

▶E si valuta l'estensione del balzello anche per "proteggere" Murano e Burano

LA SECONDA FASE

VENEZIA Giornata d'esordio, ieri a Venezia, per la seconda fase sperimentale del contributo d'accesso, che quest'anno porta con sé alcune novità rispetto al 2024, a partire dalla doppia tariffazione. Una misura volta a contrastare il fenomeno dell'overtourism nelle giornate dell'anno più strategiche, con l'istituzione del pagamento di 5 o 10 euro in base al momento in cui la registrazione viene effettuata: se nel primo caso la cifra è riservata a chi si prenota entro il quart'ultimo giorno dall'arrivo in Laguna, nel secondo a chi lo fa dal terzo antecedente alla visita. Ieri mattina erano 77mila i pagamenti totali registrati e 117mila le esenzioni complessive; 8.000 i paganti per la sola giornata di ieri, di cui il 75% a 5 euro e 2.400 a 10. Dati che nel pomeriggio sono però cresciuti: 12.774 i ticket mentre, in relazione alle categorie degli esenti, pur con obbligo di registrazione, su un totale di 41.006 unità quasi 26.000 lo sono perché relative a utenti soggiornanti in strutture ricettive all'interno del Comune, poco più di 3.000 perché lavoratori e 1.772 perché proprietari di immobili ma residenti in altro Comune.

54 GIORNATE

Sono in tutto 54 le giornate "da ticket", circa il doppio dell'anno scorso, che proseguiranno senza interruzione, fino al 4 maggio, dalle 8.30 alle 16, per poi riprendere per ogni weekend (dal venerdì alla domenica) fino al 27 luglio. Sono esclusi dal ticket sia i residenti nel Comune sia i veneti che, contrariamente alla prima sperimentazione, in caso di controllo ai varchi (come quello nel piazzale della stazione ferroviaria o a piazzale Roma) dovranno limitarsi ad esibire il proprio documento d'identità. Esentati dal pagamento e dall'ottenimento del voucher con Qr code sono gli under 14, i titolari di Disability Card (e relativo accompagnatore), studenti e universitari con sede nella città antica e personale delle forze armate e dell'ordine. Mentre un'altra fetta di esentati – come nel caso dei turisti pernottanti, dei parenti o affini fino al terzo grado in visita a residenti o dei familiari entro il primo grado di persone proprietarie di immobili a destinazione abitativa nella città antica o nelle isole minori – nei giorni "caldi" è comunque chiamata a registrarsi richiedendo l'apposita esenzione. Sono in tutto 7.400 le verifiche dei Qr code da parte del personale dedicato e 90 gli steward in campo, a cui si sono aggiunti verificatori e agenti di Polizia locale.

CONTROLLI AI VARCHI
A destra gli steward sul piazzale della stazione di Santa Lucia. Qui sopra l'assessore al turismo Simone Venturini

«Il numero sostenibile quotidiano di turisti? C'è un ampio dibattito in corso – il commento dell'assessore al Turismo, Simone Venturini, ricordando come Venezia stia diventando un modello in tema di gestione del turismo per città come Barcellona, Amsterdam e Charleston – Il turista pernottante incide sullo stress della città in modo differente rispetto a quello di giornata. È chiaro che 30-40mila visitatori giornalieri iniziano a "surriscaldare" la viabilità pedonale».

AVANZO DA UN MILIONE

L'assessore al Bilancio, Michele Zuin, parla di una previsione, in termini di avanzo, di un milione (e poco più) di euro. «Valuteremo se estendere il contributo anche a Murano e a Burano, piccole porzioni di città che non possono assorbire tutto quel turismo», dice, con riferimento alle recenti code agli imbarcaderi dei vaporetti per le isole. Ieri sono tornati in azione pure i cosiddetti Guardians in piazza San Marco ed area di Rialto – 11 gli addetti – con il compito di informare i turisti sulle buone pratiche da adottare nel rispetto della città. Una presenza garantita durante i giorni del ticket e, dal 29 maggio, saranno in campo tutti i giorni fino al 2 novembre. «Da quest'anno avranno anche il compito di aiutare la Polizia locale – spiega Venturini – a verificare se i gruppi turistici guidati superano i 25 componenti». Numero che, secondo un recente regolamento comunale, non può essere oltrepassato. Per oggi sono già più di 11.000 i paganti registrati e oltre 44.000 le esenzioni.

FINO A IERI MATTINA ERANO 77MILA COLORO CHE HANNO PRENOTATO LA VISITA PER UNO DEI GIORNI "COL BOLLINO" CON 117MILA ESENZIONI

Marta Gasparon

L'anniversario Dieci anni fa il naufragio dei migranti nel Canale di Sicilia

«Grazie a chi soccorre, è la legge del mare» E l'ong Mediterranea plaude a Mattarella

«Grazie a chi soccorre rispettando legge del mare», ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricordando il naufragio dei migranti nel 2015 nel Canale di Sicilia. Immediato l'apprezzamento di Mediterranea saving humans, l'associazione che ha visto più volte come capomissione Luca Casarini: «Ringraziamo il presidente Mattarella per aver ribadito, nel giorno che ricorda un terribile naufragio, quanto la grandezza di un Paese, il suo grado di civiltà, dipenda dal suo impegno nel salvare vite umane. In tempi nei quali morti in mare per omissioni di soccorso, guerre, respingimenti, deportazioni, lager sembrano diventati 'banalità del male', le nostre Mare Jonio e Safira portano la bandiera italiana navigando in direzione ostinata e contraria alla morte, all'odio e all'indifferenza».

Il Consiglio di Stato "boccia" i Comuni sugli affitti turistici: «Non hanno poteri»

TURISMO

VENEZIA I Comuni non possono imporre divieti all'attività di locazione turistica esercitata in forma non imprenditoriale in quanto non rientra nel raggio d'azione dei loro poteri di inibizione. Gioiscono le associazioni che riuniscono i gestori di immobili adibiti ad affitti brevi di fronte alla sentenza 2928/2025 del Consiglio di Stato, che ha accolto il ricorso della proprietaria di un immobile, annullando il provvedimento con cui nel 2022 l'amministrazione comunale di Sirmione aveva dichiarato irricevibile la sua comunicazione di inizio attività.

NO AI DIVIETI COMUNALI

«Nel quadro normativo attuale, l'attività di locazione di immobili, anche a finalità turistica, che sia esercitata in forma non imprenditoriale, essendo un atto dispositivo dell'immobile, riconducibile al diritto del proprietario e alla libertà contrattuale, non ricade nell'ambito dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 e non è soggetto a poteri prescrittivi ed inibitori della pubblica amministrazione», scrivono i giudici amministrativi, dando ragione ai gestori di b&b nella battaglia condotta da anni contro i Comuni che, in più parti d'Italia, hanno varato norme locali finalizzate a regolare il fenomeno e a limitare il numero degli immobili adibiti a locazione turistica. Tra questi Venezia, ma anche Firenze, Bologna e Roma.

In primo grado il Tar della Lombardia aveva già dato parzialmente ragione alla proprietaria dell'immobile, ma la recente decisione del Consiglio di Stato è ancora più sfavorevole all'amministrazione: i giudici della quinta sezione scrivono, infatti, che il tentativo di regolare il fenomeno delle locazioni turistiche a livello locale non poggia su basi solide, in quanto non vi è una competenza stabilita per legge.

In alcuni passaggi della sentenza viene evidenziato come, sia a livello nazionale che regionale le locazioni turistiche non possono essere equiparate alle strutture ricettive. Si tratta - dice la sentenza - «di immobili che non confluiscono in tale categoria e non sono soggetti all'intera disciplina».

ACCOLTO UN RICORSO «NON POSSONO IMPORRE DIVIETI ALL'ATTIVITÀ SE ESERCITATA IN FORMA NON IMPRENDITORIALE»

AFFITTI BREVI
Venezia è una delle città in cui più case sono dedicate ad ospitare i turisti, in diverse forme

«Stiamo studiando la sentenza, ma pare evidente che il Consiglio di Stato sancisce, finalmente, quanto noi stiamo dicendo da anni - commenta Ondina Giacomin, presidente di Abbav, l'Associazione locatari brevi - Le locazioni turistiche non imprenditoriali non possono essere limitate dai Comuni. La prossima settimana organizzeremo un webinar assieme ai nostri legali per capire la portata della sentenza e valutare le inziiative da intraprendere».

Il Comune di Sirmione aveva inibito l'esercizio dell'attività di locazione turistica chiedendo alla proprietaria dell'alloggio, in aggiunta alla comunicazione di inizio attività, una serie di ulteriori documenti non previsti. Comportamento che il Consiglio di Stato ha censurato, evidenziando come l'amministrazione non possa «vietare l'esercizio della libertà contrattuale della ricorrente (in particolare quella di concludere contratti di locazione con finalità turistica, aventi ad oggetto i suoi immobili)».

«IMPORTANTE PRECEDENTE»

La sentenza potrebbe stabilire un precedente importante, a pochi giorni di distanza da un pronunciamento di segno opposto con cui il Tar Emilia-Romagna ha dato via libera a un regolamento comunale che introduce limitazioni agli affitti brevi basate sull'attivazione di una nuova categoria urbanistica. «A Venezia, ad esempio, sulla base del principio stabilito dal Consiglio di Stato potrebbe essere impugnata la norma che limita l'esercizio di locazioni turistiche alla presenza di fosse settiche», prosegue la presidente di Abbav, annunciando la possibilità di nuovi ricorsi contro i limiti imposti da Ca' Farsetti.

Gianluca Amadori

ESULTANO LE ASSOCIAZIONI CHE RIUNISCONO I GESTORI «PRONTI A MUOVERCI IN VENETO E ANCHE NEL CAPOLUOGO»

Il sindaco spegne l'autovelox Salvini: ora faremo chiarezza

▶La protesta del primo cittadino di Meolo in seguito ai ricorsi accolti contro le multe
Interviene il ministero: «In corso il censimento degli apparecchi, poi il nuovo decreto»

LA POLEMICA

MEOLO (VENEZIA) Autovelox spenti a causa delle troppe sentenze che danno contro a sindaci e Comuni. Le amministrazioni locali si vedono costrette a staccare la spina per autotutelarsi dai ricorsi sulla mancata omologazione delle apparecchiature di controllo della velocità: vertenze legali in cui i Comuni finiscono per essere perdenti e lamentano la mancanza di disposizioni chiare a livello nazionale. Di fronte all'ultima rimostranza da parte del sindaco di Meolo, Daniele Pavan, arriva ora la risposta del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), che informa sulle indagini in corso per stabilire il numero degli autovelox esistenti in tutt'Italia e su un prossimo schema di decreto esplicativo.

«Già lo scorso marzo - informa una nota - il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, aveva dimostrato una chiara visione sulla necessità di regolamentare con trasparenza il tema autovelox per evitare usi impropri, a volte solo per fare cassa. Con un'azione proattiva, aveva inviato una richiesta di censimento dettagliato al Viminale e all'Anci, anticipando le istanze che oggi emergono dai territori, come quella del sindaco Daniele Pavan. Questo impegno concreto si traduce ora nell'indagine in corso e nel lavoro del Mit su uno schema di decreto dettato dalla necessità di serietà e buonsenso per l'uso degli autovelox e volto a tutelare la sicurezza dei cittadini, supportare i Comuni e fornire strumenti utili alla Magistratura».

MANCATA OMOLOGAZIONE RICONOSCIUTA DAI GIUDICI COSÌ I COMUNI BLOCCANO I RILEVATORI DI VELOCITÀ IN ATTESA DELLA REGOLAMENTAZIONE

LA RICOGNIZIONE

Il 27 marzo, Salvini ha scritto al ministro dell'Interno e al presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) per effettuare una ricognizione nazionale dei dispositivi di controllo della velocità utilizzati da polizia stradale ed enti proprietari. Questo censimento - si sottolinea nella nota del ministero - non è mai stato fatto in passato ed è attualmente in fase di raccolta dati. L'indagine mira «ad accertare il numero e la conformità dei dispositivi, valutando l'impatto delle nuove regole di omologazione per la sicurezza. Ciò è funzionale all'approfondimento del Mit sullo schema di decreto in materia, per garantire un uso esclusivo degli autovelox al fine della prevenzione, con sanzioni adeguate e il rispetto del diritto di difesa, senza finalità di mero introito economico a danno di automobilisti e motociclisti, a conferma della determinazione del ministro nel fornire un quadro normativo chiaro a tutela dei cittadini».

L'AZIONE

Una maggiore chiarezza sulle norme che regolano l'uso e la conformità dell'autovelox era quello che aveva chiesto anche il sindaco veneziano. Daniele Pavan, che ricopre la carica come indipendente ed è alla guida di una giunta Lega-Forza Italia-Fratelli d'Italia, ha deciso giovedì scorso di spegnere il dispositivo installato due anni fa sulla strada regionale Treviso-Mare in direzione del capoluogo della Marca, dopo i dieci ricorsi accolti dal giudice di pace di San Donà di Piave: nelle pronunce si riconoscono le ragioni degli automobilisti multati che si erano appellati alla mancanza di omologazione dell'autovelox. Una decisione presa per tutelare il Comune da possibili futuri danni erariali per le cause in cui finisce per essere perdente. Ma nel farlo, Pavan si è scagliato contro il ministro Salvini, contestandogli la responsabilità di non aver ancora emanato disposizioni precise sull'autovelox, lasciando quindi le amministrazioni a dover decidere se continuare o meno ad utilizzare le apparecchiature, che nel caso di Meolo erano state installate nel luogo in cui nei tre anni precedenti vi erano stati tre schianti mortali. Non per fare cassa, quindi, anche se nel 2024 le multe per eccesso di velocità erano state oltre 26mila, ma per la sicurezza stradale, tanto che dal 2022 non sono stati più registrati incidenti gravi in quel tratto.

Intanto nella vicina Musile di Piave, la sindaca Silva Susanna ha annunciato che presto verrà autorizzata dal prefetto l'installazione di un secondo autovelox sulla variante alla statale 14, in direzione di Jesolo.

Emanuela Furlan

L'INDAGINE MIRA «AD ACCERTARE NUMERO E CONFORMITÀ DEI DISPOSITIVI» BASTA AD «USI IMPROPRI PER FARE CASSA»

Sul Gazzettino

XV

G | Venerdì 18 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Meolo, il sindaco "spegne" l'autovelox e attacca Salvini

▶Una decisione presa dopo dieci ricorsi vinti da automobilisti multati che si erano appellati alla mancata omologazione dell'apparecchio: «Il ministro faccia chiarezza»

MEOLO

Spento l'autovelox fisso di Meolo sulla Treviso-Mare. Un'ordinanza del comandante del distretto intercomunale di polizia locale Fabrizio Milanello, d'intesa con il Comune di Meolo, ha disposto ieri la sospensione, con effetto immediato, del dispositivo per il rilevamento dei limiti di velocità, installato a fine 2022 ai piedi del cavalcaferrovia, in direzione di Treviso. Una decisione presa in via precauzionale, dopo dieci sentenze in cui nel 2024 il Giudice di pace di San Donà ha accolto il ricorso di altrettanti automobilisti multati per eccesso di velocità che si erano appellati alla mancata omologazione dell'apparecchiatura, dando quindi torto al Comune. Lo stop all'autovelox è stato attuato anche su indicazione del segretario comunale che, a livello giuridico, ha ritenuto difficile la situazione per il futuro, visto l'esito delle sentenze. "Fino a qualche mese fa i ricorsi presentati al Giudice di pace venivano sempre respinti - riferisce il sindaco Daniele Pavan - Adesso [illegible] ha cambiato [illegible]

▶La notizia pubblicata ieri sull'edizione di Venezia del Gazzettino

BOTTA & RISPOSTA

Il sindaco di Meolo Daniele Pavan e il ministro dei trasporti, Matteo Salvini; sotto, l'autovelox nel mirino

10
I ricorsi accolti dal giudice di pace di San Donà

3
Incidenti mortali sulla Treviso-Mare in tre anni

0
Incidenti gravi dopo l'installazione dell'autovelox nel 2022

Positiva ad oppiacei dopo l'incidente ma aveva solo preso una medicina

▶Il gip contro il codice della strada («Iniquo») Il caso alla Consulta

LA VERTENZA

PORDENONE Rischia un decreto penale di condanna (5.250 euro di ammenda) per aver causato un incidente stradale dopo aver assunto sostante stupefacenti e psicotrope "tipo oppiacei". L'automobilista non aveva né sniffato cocaina né fumato hascisc. Le sue urine sono risultate positive agli oppiacei perché nelle 24/72 ore antecedenti aveva assunto tre gocce di EN (ansiolitico che contiene delorazepam) e il Tachidol (contiene codeina). È l'effetto delle nuove norme del Codice della strada, quelle entrate in vigore a fine 2024 e che prevedono tolleranza zero per alcol e droga. La normativa, infatti, punisce chi guida dopo aver assunto sostanze stupefacenti o psicotrope, poco importa se non si è in condizioni di alterazione psicofisica, come prevedeva la vecchia norma. Un automatismo che non convince né la Procura né il Tribunale di Pordenone, che attraverso il gip Milena Granata ha sollevato la questione di legittimità costituzionale.

È stato il pubblico ministero Enrico Pezzi a richiamare l'attenzione del giudice per le indagini preliminari sul caso di una signora che, ricoverata in ospedale a Pordenone dopo un incidente stradale, era risultata positiva agli oppiacei (516 ug/l), di cui si è trovata traccia nelle urine ma non nel sangue. Secondo il Gip, è «irragionevole e iniquo» ritenere sufficiente la sola positività a una sostanza stupefacente senza fare alcun accertamento sulla capacità di guida dell'automobilista. «In questo modo - rileva nella sua ordinanza - viene sanzionata penalmente anche la condotta del soggetto che, non riportando alcuna sintomatologia ricollegabile all'assunzione, si pone alla guida senza provocare alcun pericolo». Eliminando il requisito di «stato di alterazione psicofisica - osserva - si è trasformato un reato di pericolo in un reato di pericolo astratto».

Saman, genitori e cugini all'ergastolo, 22 anni allo zio

L'OMICIDIO

BOLOGNA. Nessuno ha mai confessato l'omicidio, si sono accusati a vicenda, ma per i giudici di appello tutta la famiglia è responsabile di aver ucciso Saman Abbas. Quattro anni dopo la morte della ragazza pachistana di Novellara, ribaltando in buona parte la sentenza di primo grado e accogliendo l'impostazione dell'accusa, la Corte di Bologna ha confermato l'ergastolo per i genitori, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, ha inflitto l'ergastolo anche ai due cugini, Noman Ulhak e Ikram Ijaz, che erano stati assolti e scarcerati dopo la prima decisione, e ha alzato a 22 anni la condanna per lo zio Danish Hasnain, che ha fatto trovare il cadavere. Sono state riconosciute anche le aggravanti della premeditazione e dei futili motivi, escluse dalla sentenza di Reggio Emilia.

IL DIBATTIMENTO

Dopo circa tre ore di camera di consiglio il collegio dell'assise di appello ha letto il dispositivo in un'aula gremita di giornalisti, fotografi e cameraman, una lettura accolta in silenzio. Poco prima, una decina di donne, avvocatesse di parte civile, semplici cittadine, l'ex sindaca di Novellara Elena Carletti, avevano esposto un cartello scritto in lingua urdu: «Se domani tocca a me voglio essere l'ultima». È un segnale con cui la società civile tenta di farsi in qualche modo famiglia per una ragazza abbandonata da tutti i suoi. Da viva e da morta. La storia di Saman inizia a Mandi Bahauddin, in Pakistan, il 18 dicembre 2022. Arrivata nel 2016 a Novellara, ha trovato la sua fine vicino alla casa dove viveva la famiglia e da cui voleva fuggire. Si faceva chiamare Italiangirl sui social, non accettava le regole e le tradizioni delle sue origini, voleva farsi una vita sua, vivere liberamente, non sposare un parente in patria in un matrimonio combinato. È diventata un simbolo, suo malgrado.

VITTIMA Saman Abbas

RAGAZZA CORAGGIOSA

Ribelle inconsapevole, l'ha definita il procuratore di Reggio Emilia Gaetano Paci, nella requisitoria di primo grado. Voleva girare senza velo, senza restrizioni, frequentare chi desiderava. Sogni interrotti per sempre in una notte di primavera, tra il 30 aprile e il primo maggio 2021, quando è stata assassinata, probabilmente strozzata, nel vialetto davanti a casa e sepolta in una buca profonda tre metri, dentro un casolare diroccato, a poche centinaia di metri dall'abitazione familiare. Qui è stata trovata, dopo essere stata cercata in lungo e in largo, in un giorno grigio di autunno inoltrato, a novembre di un anno dopo. A dire dove era stata deposta, è stato lo zio Danish Hasnain, l'uomo indicato dal fratello di Saman come l'esecutore materiale del delitto, ma che a più riprese ha affermato la propria innocenza per l'omicidio.

IL FENOMENO

PORDENONE Gli adolescenti lo chiamano "binge drinking": un'abbuffata di alcolici. Si beve fino a ubriacarsi, fino a sfiorare il coma etilico, come è successo martedì scorso in un parco di Azzano Decimo, nel Pordenonese. Chi ha chiamato il 112 poco prima delle 20 ha parlato di una rissa e di schiamazzi, ma i carabinieri hanno trovato una situazione ben più grave. Nel parco della Dote, un'area verde immensa, che un laghetto rende ancora più suggestiva, c'era una quindicina di ragazzini tra i 12 e 14 anni arrivati anche da Pordenone e da altri paesi della zona. La maggior parte era in uno stato di euforia, un quattordicenne era ferito e una coetanea era incosciente, stesa sul prato, non rispondeva alle sollecitazioni dei militari dell'Arma. Avevano bevuto così tanto che lui, cadendo, si è procurato un trauma cranico e una profonda ferita a un ginocchio. Lei, invece, si è sentita male. Sono stati portati in ambulanza all'ospedale di Pordenone, visitati e medicati. I genitori? Quando i carabinieri della stazione di Azzano Decimo li hanno contattati, sono caduti dalle nuvole: «Mio figlio?».

GLI ACCERTAMENTI

Non è la prima volta che il parco della Dote, dove i ragazzini possono trovare una certa privacy, vengono segnalate simili situazioni. All'ingresso c'è una telecamera, una volta all'interno libertà assoluta tra la vegetazione, anche di bere fino a schiantarsi. I ragazzi sono stati identificati, ma non finisce lì. I carabinieri stanno cercando di capire chi possa aver venduto superalcolici ad adolescenti che hanno 12 o al massimo 14 anni. Il sospetto è che abbiano acquistato le bottiglie in un supermercato dotato di casse automatiche, quindi evitando le cassiere che avrebbero sicuramente chiesto di esibire i documenti di identità, oppure che si siano appoggiati a un amico che ha qualche anno più di loro.

ERANO ARRIVATI DA DIVERSI PAESI PER IL "BINGE DRINKING". IL MEDICO DELL'ARMA: «COSÌ I GIOVANISSIMI RISCHIANO GROSSO»

CARABINIERI ALLERTATI DAI RESIDENTI

Martedì intorno alle 20 i carabinieri sono stati allertati da telefonate al 112 per schiamazzi. Si trattava di ragazzini che approfittando della privacy garantita dal verde del parco della Dote si sono abbuffati di alcol

Ragazzini bevono fino a ubriacarsi: due 14enni al limite del coma etilico

▶Pordenone, in 15 scatenati all'"abbuffata di alcolici" in un parco di Azzano Decimo

▶Lui cade e si ferisce alla testa, lei trovata in stato d'incoscienza: portati in ospedale

I PRECEDENTI

Il caso di Azzano Decimo non è isolato nel Friuli Occidentale. Dall'inizio dell'anno è la terza volta in cui i carabinieri soccorrono adolescenti in difficoltà per aver bevuto smodatamente alcolici e superalcolici. È successo nel pomeriggio del 5 aprile a Maniago: due studentesse, classe 2011 e 2012, sono state segnalate dai residenti perché disturbavano in strada. In realtà quegli schiamazzi erano la conseguenza dell'abuso di alcolici. Anche loro sono state accompagnate in pronto soccorso. Un mese prima, il 7 marzo, altri due adolescenti di 16 e 15 anni sono stati soccorsi dai carabinieri di Spilimbergo: si erano sentiti male dopo aver ingurgitato cocktail di bibite energizzanti e superalcolici. Anche loro, prima di essere riaffidati ai genitori, sono stati portati in ospedale.

L'ALLARME

Il tenente colonnello Claudio de Leporini, comandante Reparto Operativo di Pordenone, non nasconde la sua preoccupazione. «Allarma il diffondersi dell'abuso di queste sostanze tra ragazzi e ragazze così giovani - osserva -, sia per i problemi che questo comporta per la loro salute, sia per i risvolti penali in cui i giovani, sotto l'effetto di alcol e droghe, possono rimanere coinvolti, non solo come autori di reati, ma anche come vittime, visto che lo stato di totale incoscienza in cui cadono li espone a subire le azioni di chi si vuole approfittare di loro». Il tenente colonnello Gianandrea Fiorino, medico in forza al Comando Legione di Udine, mette invece in guardia i genitori dalle conseguenze per la salute dei figli: «L'alcol etilico fino a 16 anni non viene metabolizzato dal fegato e pertanto provoca seri danni a livello cerebrale, che si manifestano con i sintomi dello stato di ebbrezza fino alla condizione più pericolosa del coma». A lungo termine le conseguenze sono ancora più dannose: «Alterazioni della funzionalità epatica e danni permanenti al sistema nervoso centrale con possibili disfunzioni cognitive».

Cristina Antonutti

Lo schianto del Monte Faito Il giallo dei collaudi e dei freni

▶L'indagine sull'incidente della funivia, che ha portato alla morte di 4 persone, riguarda la manutenzione e la sottostima dei rischi meteo. Le analogie con la tragedia del Mottarone

L'INCHIESTA

ROMA Freni, manutenzione e vento: sono questi gli elementi che la procura di Torre Annunziata, che sul disastro della funivia che collega il mare di Castellammare di Stabia alla cima del Monte Faito. Una vicenda che ha molte analogie con la tragedia del Mottarone dove, nel maggio di quattro anni fa, la rottura del cavo traente della funivia, aveva fatto precipitare la cabina con un bilancio di 14 vittime. Identica la dinamica e anche in quel caso, come nel disastro di giovedì, dove sono morti due inglesi, una turista palestinese con passaporto israeliano e il macchinista, mentre è in gravissime condizioni il fratello della donna morta, tra le vittime c'era un'intera famiglia israeliana.

LE IMMAGINI

Ieri il procuratore Nunzio Fragliasso, accompagnato dall'aggiunto Giovanni Cilenti e dal sostituto Giuliano Schioppi, è tornato sul luogo della tragedia. Un sopralluogo di oltre tre ore. Gli inquirenti hanno sottoposto a sequestro le due stazioni: quella a monte alla quale la cabina precipitata era quasi arrivata e quella a valle. Sequestrati anche i piloni, le due cabine e il cavo. Il veicolo caduto è stato ritrovato, ridotto a un cumulo di lamiere, quasi a metà percorso, tra il secondo e il terzo pilone: non è chiaro se sia subito piombato giù per poi rotolare a valle, oppure se sia scivolato all'indietro, ancora agganciato al cavo, quando mancavano una ventina di secondi all'arrivo in stazione. Secondo questa ipotesi, che pare quella più accreditata, si sarebbe quindi schiantato a tutta velocità contro un pilone per poi rovinare al suolo. In alcune immagini riprese da una telecamera dell'impianto si vede la cabina che torna indietro, mentre ondeggia vorticosamente prima di sparire nella nebbia. È già stata acquisita tutta la documentazione e sono stati sentiti numerosi testimoni. Le ipotesi sono quelle di un guasto ai freni di emergenza, della cattiva manutenzione, del malfunzionamento di un impianto, ma anche di una possibile disattenzione, ma non si esclude la sottovalutazione delle condizioni meteo avverse. Sotto esame sono innanzitutto i collaudi. Nelle prossime ore potrebbero essere iscritti i primi nomi nel registro degli indagati, un atto dovuto, perché solo le perizie potranno, dai punti di impatto della cabina, accertare le modalità della caduta. E quindi le cause. A breve dovrebbero essere disposti gli esami autoptici nell'indagine in cui si ipotizzano il disastro colposo e l'omicidio plurimo colposo. I periti della procura dovranno appurare perché si sia rotto il cavo di trazione, e soprattutto perché non abbia funzionato il freno di emergenza che, proprio in casi del genere, dovrebbe mantenere in sicurezza l'impianto: lo stesso freno che invece ha funzionato a valle, permettendo di evacuare i passeggeri dalla cabina rimasta sospesa a pochi metri dalla stazione di partenza.

LA STRAGE E I SOCCORSI
Il recupero delle vittime da parte dei soccorritori dopo l'incidente sul Monte Faito: nello schianto della funivia sono morte 4 persone

L'EAV

Di «tragedia inspiegabile» parla il presidente dell'Eav, l'azienda della Regione che gestisce l'impianto, Umberto De Gregorio. La riapertura della funivia dopo la pausa invernale risale ad appena una settimana fa «dopo tre mesi di prove - ricorda De Gregorio - tutti i giorni, giorno e notte, con tutte le condizioni e con tutte le radiografie che si fanno alle funi». Secondo quanto reso noto dal sottosegretario al Mit Tullio Ferrante, lo scorso marzo l'impianto è stato oggetto di una verifica da parte degli ispettori di Ansfisa, l'agenzia per la sicurezza dei trasporti, «come previsto dalla normativa - ha detto - sulle ispezioni periodiche. E l'8 aprile l'Eav (che gestisce l'impianto) aveva inviato alla stessa agenzia la documentazione tecnica comprensiva dell'esito delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché delle prove eseguite sui cavi, accompagnata da una relazione di idoneità dell'impianto». Per De Gregorio non ci sarebbe alcuna relazione tra il maltempo, in particolare tra il forte vento di ieri e la tragedia: «Non lo dico io, lo dicono i tecnici. C'è un sistema automatico: quando il vento supera un certo livello, la funivia si blocca automaticamente». Completata intanto l'identificazione delle vittime della tragedia.

IN UN VIDEO I PRIMI ISTANTI DEL DRAMMA: LA CABINA TORNA INDIETRO MENTRE ONDEGGIA VORTICOSAMENTE

Valentina Errante

L'esperto «È difficile che c'entri il maltempo»

Risponde l'ingegnere **Antonello De Luca**

Come funziona la fune traente?

Queste funivie hanno funi portanti fisse per ciascuna cabina, su queste scorrono i carrelli delle cabine tirate da una fune traente unica ad anello che collega la cabina di monte e quella di valle. Non sono come quelle delle seggiovie ad attacco diretto.

Freno di emergenza: quando scatta?

Il freno di emergenza è un secondo sistema di difesa, la norma assume che possa collassare la fune traente, in quel caso deve entrare subito in funzione il freno meccanico che si chiude sulla fune portante.

Si può spezzare il cavo traente?

Esiste la possibilità che si spezzi il cavo all'attacco con la testa fusa, lo stesso sistema usato nel Mottarone, per questo motivo esiste un secondo sistema di sicurezza: il freno di emergenza.

Vento, manutenzione: quali possibili cause?

Ritengo un'ipotesi lontana il fattore maltempo, comunque c'era a bordo l'agente macchinista ulteriore garanzia. Sulla manutenzione la legge fissa rigidi controlli. Di certo il sistema di difesa di secondo livello non è stato efficace.

di Raffaella Troili

La prima vacanza della farmacista Janan i suoi risparmi per il viaggio con il fratello

LE VITTIME

CASTELLAMMARE DI STABIA Ventiquattr'ore dopo il salto nel vuoto tra i dirupi scoscesi del Monte Faito tutte le vittime della cabina della morte hanno un nome.

L'ARABO- ISRAELIANA 26ENNE VIVEVA NELLA BASSA GALILEA. UN AMICO DI FAMIGLIA: «NEL VILLAGGIO SOSPESE TUTTE LE NOZZE PER LUTTO»

Dopo il manovratore Carmine Parlato, sono stati identificati anche i corpi delle tre persone che hanno perso la vita e del ferito che versa in gravi condizioni nella Rianimazione dell'ospedale del Mare. Si tratta di due cittadini arabo-israeliani, Janan Suliman, 26 anni, di suo fratello Thabet, 23enne, e di due inglesi: la 58enne Elaine Margaret Winn e Graeme Derek, 64 anni, che secondo voci insistenti (ma non ancora confermate ufficialmente) sarebbe suo marito, e non il fratello come era stato ipotizzato. Janan era una ragazza bella dal sorriso solare, la seconda di cinque figli che la mamma e il papà, palestinesi con cittadinanza israeliana, avevano cresciuto facendo grandi sacrifici per farli studiare. Lei, che sin da bambina aveva mostrato interesse per la chimica, dopo il liceo si era iscritta all'Università conseguendo una laurea in farmacia. Janan, suo fratello Thabet e il resto della famiglia vivevano nella cittadina di Al Mashad, nella Bassa Galilea. Dopo un primo tirocinio come farmacista a Tel Aviv, era rientrata nel villaggio d'origine e con parte dei soldi guadagnati con i primi stipendi si era regalata una vacanza in Italia, con il fratello minore. Roma, Napoli, poi tappa a Pompei e in Costiera, poche ore prima della tragedia Suliman aveva condiviso una foto sorridente in riva al mare.

Due delle vittime del disastro

JANAN SULIMAN La farmacista 26enne arabo-israeliana si trovava insieme al fratello, unico sopravvissuto

CARMINE PARLATO Il 59enne macchinista dell'Eav, la società di trasposti che gestisce anche la funivia

LA TESTIMONIANZA

Raggiunto telefonicamente a Mashad un amico della famiglia Suliman, Osama Saleh, spiega: «Sono appena uscito dalla loro casa. Ci conosciamo da tempo, dentro c'era una gran folla di persone, cercavano di consolare i genitori, distrutti dal dolore. Viviamo a pochi minuti di distanza da Nazareth, e questo è il mese in cui i giovani della comunità palestinese si sposano. Ma per rispetto al dolore di questa famiglia tutti hanno deciso di sospendere la data delle nozze. È accaduta una tragedia immensa». Saleh conferma: «A Napoli sono già arrivati due zii dei ragazzi, presto partiranno anche due fratelli». I parenti dei due giovani hanno chiesto alla stampa rispetto per il dolore della famiglia. Thabet resta in Rianimazione, «stabile nella sua gravità», fanno sapere i medici.

I VIAGGIATORI

Poi c'è la coppia dei britannici. E la tragedia trova spazio anche sui media del Regno Unito dopo la conferma dell'identità di due delle vittime: Elaine Margaret Winn, 58 anni, e Graeme Derek Winn, 64. Erano originari di Romford, cittadina non lontana da Londra. Una coppia affiatata, appassionatissimi dell'Italia e di viaggi verso le mete calde del Mediterraneo. Al momento tv e siti d'oltre Manica si limitano a riportare gli elementi raccolti in Italia. Una portavoce del Foreign Office, ministero degli Esteri britannico, ha assicurato che i rappresentanti diplomatici del Regno seguono la vicenda da vicino. «Stiamo occupandoci dell'incidente in Italia - dicono fonti consolari - e in contatto con le autorità locali. I nostri pensieri sono per tutti coloro che sono stati colpiti dalla tragedia. Il nostro staff è a disposizione per dare sostegno ai cittadini britannici all'estero e alle loro famiglie in caso di emergenze».

IDENTIFICATA LA COPPIA DI INGLESI: ELAINE E GRAEME, AMAVANO L'ITALIA E LE METE CALDE DEL MEDITERRANEO

Giuseppe Crimaldi

Economia

«GLI UTILI DI NETFLIX NEL TRIMESTRE SONO SALITI A 2,9 MILIARDI DI DOLLARI, SUPERATE LE ATTESE»

Reed Hastings
Presidente di Netflix

Unicredit-Bpm, c'è il via libera ma con paletti: pesa la Russia

▶Il Cdm approva l'offerta di scambio e apporta alcune condizioni utilizzando il golden power
Si vuole garantire la capillarità dell'attuale rete Bpm e si sollecita l'uscita da Mosca in 9 mesi

LA DECISIONE

ROMA Ok condizionato del governo all'offerta di Unicredit per Banco Bpm. Per l'istituto milanese sono le prescrizioni del Venerdì Santo. Palazzo Chigi ha deciso di esercitare i poteri speciali di cui dispone a tutela dei settori strategici.

PRESCRIZIONI

Le prescrizioni vogliono garantire il network operativo delle filiali, e quindi la capillarità dell'attuale rete Bpm nel caso l'operazione carta su carta vada a buon fine, e incidono sulla presenza di Unicredit in Russia, con la sollecitazione ad accelerare l'uscita dalla federazione russa. Ci sarebbe anche una data. Si parla di nove mesi.

Il governo non entra nei dettagli. Una breve nota diffusa al termine della riunione dei ministri si limita a dare conto dell'esercizio «a tutela di interessi strategici per la sicurezza nazionale» dei i poteri speciali «nella forma dell'imposizione di specifiche prescrizioni, in relazione all'offerta pubblica di scambio volontaria su tutte le azioni ordinarie di Banco Bpm da parte di UniCredit».

Il settore del credito è appunto uno di quelli strategici, così come previsto dall'estensione della normativa fatta nel 2019 che, per banche e finanza, ha allargato il faro dell'esecutivo anche alle operazioni che coinvolgono soggetti europei e addirittura italiani, non soltanto i casi di acquisizioni e fusioni nelle quali realtà extra-europee puntano su imprese nazionali.

L'ISTITUTO PRONTO A FARE LE PROPRIE VALUTAZIONI S&P RIVEDE I GIUDIZI SULLE DUE BANCHE

La sede principale di Unicredit a Milano

Ricevuta la comunicazione del governo, Unicredit si riserva di fare le proprie valutazioni. Per dare il proprio via libera il governo aveva tempo fino al 30 aprile, due giorni prima dell'apertura del periodo di adesione all'offerta lanciata dall'istituto guidato da Andrea Orcel, che in contemporanea muove sulla tedesca Commerzbank della quale ha il 28%.

Palazzo Chigi ha deciso di muoversi con un po' di anticipo. La decisione era attesa se non ieri, come avvenuto, al massimo entro martedì 22 parile. Questa volta ha optato per utilizzare il cosiddetto golden power, al contrario di quanto fatto in relazione all'offerta del Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca, operazione perla quale la luce verde è stata piena e incondizionata.

All'interno dell'esecutivo sarebbero tuttavia emerse alcune riserve dalla componente di Forza Italia. Lo fanno sapere fonti stesse del partito azzurro, senza entrare nello specifico.

Tra le prescrizioni quella più invasiva è quella che riguarda l'affrancamento dal mercato russo. Da tempo la Banca centrale europea era in pressing su tutti gli istituti dell'Eurozona, dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Processo non semplice come dimostra il caso dell'austriaca Reiffeisen, l'istituto occidentale oggi più esposto verso la Russia, costretta a smentire indiscrezioni di stampa riportate dal Financial Times sullo stop alla vendita delle sue attività nella federazione per effetto dell'apparente riavvicinamento tra Washington e Mosca e dell'atteggiamento apparentemente più accondiscendente della nuova amministrazione statunitense guidata da Donald Trump nei confronti del Cremlino.

I RATING

Nel frattempo, in scia alla promozione data all'Italia venerdì scorso l'agegenzia di rating S&P, ha rivisto al rialzo anche i giudizi sulle due banche coinvolte nell'Ops. Per Banco Bpm è arrivato il miglioramento dell'outlook che da stabile passa a positivo, confermando il rating a lungo termine BBB e quello di breve termine a d A-2. Anche Unicredit ha visto il proprio outlook salire a positivo, mentre il rating è passato a Bbb+. Un possibile ulteriore miglioramento che «dipenderà anche dalla configurazione finale della banca».

Andrea Pira

ALL'INTERNO DELL'ESECUTIVO SAREBBERO EMERSE ALCUNE RISERVE DALLA COMPONENTE DI FORZA ITALIA

Statali

A giugno in busta paga il cuneo e 400 euro di arretrati

Ancora due mesi. Poi da giugno anche per i dipendenti pubblici arriverà nelle buste paga il beneficio del taglio del cuneo fiscale deciso dal governo con l'ultima manovra di bilancio. E, sempre a giugno, saranno pagati tutti gli arretrati dei primi cinque mesi dell'anno, vale a dire circa 400 euro netti in media. NoiPa, l'articolazione del ministero dell'Economia che elabora i cedolini dei dipendenti pubblici, e il partner tecnologico Sogei, hanno avuto bisogno di più tempo per modernizzare e rendere più sicura la piattaforma. Ma la promessa è di consegnare, alla fine della primavera, anche un'interfaccia con nuove funzionalità per i dipendenti pubblici, compreso una sorta di servizio "self service" sul cuneo, che consentirà agli utenti in autonomia di scegliere se farsi conteggiare il beneficio in busta paga oppure no. Infatti chi è vicino al limite massimo che dà diritto allo sgravio fiscale, vale a dire 40 mila euro di reddito, potrebbe rischiare poi di dover restituire i soldi nel caso in cui nell'anno dovesse superare la soglia.

Bper, ok all'aumento per l'Ops su Sondrio

L'OPERAZIONE

ROMA Arriva il disco verde degli azionisti di Bper all'offerta pubblica di scambio su Banca Popolare di Sondrio. La delibera sull'aumento di capitale dell'istituto di credito emiliano a servizio dell'Ops è passata con il 99,9% dei voti favorevoli nell'assemblea tenutasi ieri col 62,16% del capitale sociale presente. Con il 98% dei voti a favore, l'assemblea degli azionisti di Bper Banca ha anche approvato il bilancio relativo all'esercizio 2024, che registra un utile netto pari a 1,2 miliardi, e detto sì alla distribuzione di un dividendo di 0,6 euro per ciascuna delle 1.421.624.324 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale, per un ammontare massimo complessivo di circa 853 milioni.

«Siamo grati ai nostri azionisti per la costante fiducia e il continuo supporto e per il sostegno all'importante progetto strategico legato all'offerta pubblica di scambio su Banca Popolare di Sondrio», ha dichiarato Gianni Franco Papa, ad di Bper, che ha poi ribadito come l'operazione su Sondrio abbia l'obiettivo di «consentire ulteriore crescita e sviluppo alla banca e di creare sempre più valore a beneficio degli stakeholder». Più nel dettaglio, l'assemblea in sede straordinaria ha attribuito al cda la facoltà di aumentare il capitale sociale per l'Ops per un importo massimo complessivo che supera la soglia dei 981 milioni.

In sede ordinaria è stata poi approvata dal 95,15% degli azionisti la relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi per il 2025. Oltre il 98% ha accolto con favore le altre delibere sui piani di incentivazione e sull'acquisto di azioni proprie, fino a un massimo di tre milioni di titoli e per un controvalore totale non superiore a circa 18 milioni.

Francesco Bisozzi

Export italiano +3,5% ma frena in Usa E Confindustria lancia l'allarme dazi

IL COMMERCIO

ROMA Inizio d'anno in chiaroscuro per il commercio estero italiano. La fotografia scattata dall'Istat a febbraio mostra una crescita sia sul lato dell'export sia su quello dell'import, con il primo che aumenta del 3,5% su base mensile (con un + 3,7% relativo all'area Ue e un + 3,2% a quella extra-Ue) e il secondo che, nello stesso periodo, sale dell'1,7%. Su base annua, dice l'istituto di statistica, le esportazioni salgono invece dello 0,8% in termini di valore (+ 3% in Ue e - 1,6% fuori dai confini europei) ma scendono del 4,3% in termini di volumi, mentre le importazioni segnano un + 4,1% in termini di valore e un - 2,7% in volume. Guardando al trimestre dicembre 2024-febbraio 2025, l'export avanza del 4% e l'import del 3% sui tre mesi precedenti.

Tra i settori che maggiormente contribuiscono alla crescita annua delle vendite estere svettano: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+31,2%) e mezzi di trasporto esclusi gli autoveicoli (+9,6%). Ma le auto che frenano dell'11,5% rispetto a febbraio 2024: ampliando lo sguardo al primo bimestre, le vetture italiane esportate sono scese del 13,7%.

Guardando ai Paesi destinatari delle merci tricolori, febbraio inizia a registrare i primi effetti della guerra dei dazi sulla geografia del commercio estero italiano, con l'export diretto negli Stati Uniti che inchioda di quasi dieci punti rispetto allo stesso mese del 2024 (-9,6%). Con una postilla: la flessione, spiegano Istat e Ice è dovuta al raffronto con il febbraio precedente quando l'Italia aveva consegnato agli States una grande nave che, da sola, rappresenta una fetta cospicua fetta dell'export. Al netto dei mezzi di navigazione, puntualizza l'istituto di statistica, il dato risulta infatti positivo del 6,9%. Cali simili a quelli riscontrati verso gli Usa si registrano poi nei confronti di Turchia (-9,9%) e Austria (-9%). A trainare il Made in Italy all'estero sono Spagna (+21,1%), Svizzera (+17,3%), Germania (+14,5%), Paesi Bassi (+13,3%), Paesi dell'area Opec (+12,9%) e Regno Unito (+10,4%).

La bilancia commerciale italiana risulta positiva per 4,466 miliardi di euro, 12 mesi prima lo era per 6. «L'export di febbraio si attesta a quasi 54 miliardi di euro – dice Matteo Zoppas, presidente Ice - ma il momento è delicato per l'imprevedibile dinamica di negoziazione sui

VENEZIA Il terminal container del porto lagunare

dazi. Il mercato Usa vive un'impasse negativa da incertezza che si potrà esprimere sui numeri nei mesi successivi a febbraio, anche se la sospensione dei 90 giorni e il ruolo riconosciuto a Giorgia Meloni nell'interlocuzione europea sono un segnale molto determinante». Tuttavia, rimarca Zoppas, «la crescita robusta dell'export verso i mercati Ue dimostra come l'assenza di barriere tariffarie offra un vantaggio competitivo significativo, così come la diversificazione dei mercati».

CRISI STRUTTURALE

Nella giornata di ieri è arrivato l'allarme del Centro Studi di Confindustria: i dazi hanno un impatto negativo su un quadro già debole, in particolare su export e sugli investimenti. Il tutto a dispetto del calo dei tassi di interesse e dei prezzi dell'energia. Alle prese con la debolezza e l'incertezza legata alle tariffe – avverte Confindustria – l'industria italiana corre il rischio di una crisi strutturale: a pagarne le conseguenze potrebbe essere soprattutto la manifattura.

Angelo Ciardullo

Veneto Banca bocciata in Cassazione

▶Private banker lasciò l'istituto nel 2016 senza violare i patti di non concorrenza

LA SENTENZA

TREVISO Veneto Banca aveva accusato il suo ex dipendente, private banker, di aver violato il patto di non concorrenza e, in più, di averle sottratto clienti facendoli trasferire in Banca Generali a Venezia, dove era andato a lavorare come consulente finanziario. Tanto che l'istituto che aveva sede a Montebelluna, all'inizio di questa vicenda già nella bufera per quello che poi si sarebbe rivelato uno dei crac più clamorosi, gli aveva presentato un conto da oltre 478mila euro: 50mila come penale per la rottura del patto e 428mila euro a titolo di risarcimento per i danni causati all'istituto. Alla fine del 2019 il tribunale di Treviso aveva dato ragione a Veneto Banca. Ma nel luglio del 2023 la Corte d'appello di Venezia ha ribaltato le cose. E ora la Corte di Cassazione ha definitivamente respinto il ricorso presentato da Veneto Banca Spa in liquidazione coatta amministrativa. Si chiude così il lungo braccio di ferro legale tra quel che resta dell'istituto e il suo ex dipendente.

IL DIPENDENTE IN PRIMO GRADO ERA STATO CONDANNATO A UN MAXI RISARCIMENTO, SENTENZA RIBALTATA POI A VENEZIA E A ROMA

LA VICENDA

Il bancario se n'era andato da Veneto Banca a metà del 2016. E subito dopo aveva iniziato a lavorare come consulente finanziario per Banca Generali. Nel giugno dello stesso anno era arrivato il primo ricorso. A livello cronologico, tre anni dopo l'ispezione che fece sollevare il caso Veneto Banca. L'ex dipendente aveva chiesto al tribunale di Treviso di dichiarare l'invalidità del patto di non concorrenza stipulato con Veneto Banca. Ma il giudice aveva accolto le domande di questa ultima. Quattro anni dopo la decisione di primo grado, però, è arrivata una doccia fredda per Veneto Banca. «La Corte d'appello di Venezia, sezione lavoro - ricapitolano gli Ermellini - accertava l'insussistenza del dedotto inadempimento al patto di non concorrenza». Per i giudici non era sufficiente che il bancario dopo aver lasciato Veneto Banca avesse instaurato un rapporto di consulenza finanziaria con Banca Generali. Mentre l'accusa di essersi portato dietro alcuni dei clienti seguiti in precedenza non aveva trovato riscontri puntuali. «Dopo le dimissioni da Veneto Banca e il pacifico avvio di un rapporto con la concorrente Banca Generali in qualità di consulente finanziario - ha lamentato la società in liquidazione davanti alla Cassazione - aveva di fatto gestito il patrimonio di ex clienti di Veneto Banca, residenti in Veneto». Ma anche per gli Ermellini sono mancati i riferimenti puntuali. I clienti che secondo l'istituto sarebbero passati a Generali assieme al suo ex private banker erano indicati solo con le iniziali. «Questa Corte ha chiarito che l'esigenza di specificazione dei fatti sui quali i testimoni devono deporre - si legge nella sentenza della Cassazione - è soddisfatta se, ancorché non precisati in tutti i loro dettagli, tali fatti siano esposti nei loro elementi essenziali, per consentire al giudice di controllarne l'influenza e la pertinenza e mettere in grado la parte, contro la quale essa è diretta, di formulare un'adeguata prova contraria». Stando alle sentenze, nel procedimento non si è mai arrivati a questo. E adesso la Cassazione ha rigettato il ricorso di Veneto Banca, condannandola anche al pagamento delle spese per oltre 5.500 euro.

Mauro Favaro

Venezia Le griffe di Otb in 4 boutique

Rosso inaugura i negozi in Piazza San Marco

In occasione della Biennale Architettura, il gruppo Otb di Renzo Rosso celebrerà a Venezia l'apertura di 4 boutique dei suoi brand — Diesel, Jil Sander, Maison Margiela e Marni — situate nell'ala Napoleonica di Piazza San Marco: «L'obiettivo è restituire luce a uno dei luoghi più emblematici della città».

Dba Group: Mare Engineering sale al 10,29%

PARTECIPAZIONI

VENEZIA (m.cr.) Nuovo socio per Dba. Mare Engineering Group (azienda campana di ingegneria digitale quotata) ha acquisto per 4,5 milioni il 10,29% della società con base nel Trevigiano e cuore nel Comelico. La famiglia bellunese De Bettin resta saldamente azionista di riferimento con la loro DB Partecipazioni che detiene il 43,62% di Dba Group.

Dba è fra le principali realtà in Italia di consulenza tecnica, ingegneria, project management e soluzioni Ict da 115,8 milioni di valore della produzione nel 2024, utile a 3 milioni. Il 41,99% del capitale resta in mano al mercato, il 4,1% è in azioni proprie. Mare Engineering Group, sede a Pomigliano d'Arco (Napoli), è un'eccellenza dell'ingegneria digitale con solide radici accademiche. Nata dall'iniziativà di studenti e ricercatori dell'UniversitàFederico II di Napoli, l'azienda da 44,6 milioni di valore della produzione nel 2024 (+ 13%) e risultato netto rettificato di 3,9 milioni (2,9 milioni nel 2023), si èaffermata prima nel panorama dei servizi ingegneristici avanzati a grandi imprese industriali ed evoluta in una realtàdi riferimento per la transizione delle Pmi verso il digitale e la sostenibilità. Nel febbraio scorso Mare Group ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di La Sia, altra società quotata attiva nel settore dell'engineering.

Volksbank: dividendo 1 euro, utile record

CREDITO

VENEZIA L'assemblea di Volksbank ha approvato il bilancio 2024, il dividendo di un euro per azione per complessivi 50 milioni di euro. La cedola sarà distribuita in due tranche: la prima, di 70 centesimi di euro, verrà accreditata con valuta 29 aprile 2025 e la seconda, pari a 30 centesimi di euro per azione, nel mese di ottobre 2025. Lo scorso esercizio si è chiuso con un utile netto di 126 milioni, record storico. Nominato il collegio sindacale per il triennio 2025-2027, presieduto nuovamente da Georg Hesse, sarà affiancato da Rosella Cazzulani e Cinzia Giaretta.

Approvato il rinnovo del plafond per l'acquisto di azioni proprie, dotato di ulteriori 3,5 milioni per il periodo 1° ottobre 2025 - 30 settembre 2026. Il plafond ha l'obiettivo di supportare, in caso di necessità, la liquidabilità dell'azione Volksbank, che nel corso del 2024 è stata tra le più scambiate sulla piattaforma Vorvel. «Siamo molto soddisfatti per i risultati ottenuti nel 2024, con il migliore utile netto nella storia della banca, presupposto per poter distribuire 1 euro per azione, il dividendo più alto da sempre. Nel corso del 2024 il prezzo è salito da 8,4 a 10,6 euro per azione. Il trend positivo è per altro tutt'ora in corso, tanto che nel primo trimestre l'azione si è ulteriormente apprezzata fino a raggiungere i 12,3 euro», ha affermato il presidente di Volksbank, Lukas Ladurner.

Riciclo plastica: Irsap, Aliplast Crocco in cordata per rifiuti zero

SOSTENIBILITÀ

VENEZIA Tre aziende venete aprono una nuova strada nel riciclo. Gli scarti di polietilene originati nel processo produttivo della Irsap di Arquà Polesine (Rovigo) vengono completamente recuperati e trasformati in nuovi film termoretraibili grazie all'attività della trevigiana Aliplast e della vicentina Crocco.

Il processo è in tre tappe per altrettanti soggetti: Irsap impiega film in polietilene all'interno della produzione dei propri prodotti del settore termo arredo; gli scarti da imballaggio derivanti da questa lavorazione vengono raccolti da Aliplast, che li ritira, seleziona, lava e trasforma in granuli di plastica post consumo. Con i granuli recuperati, Crocco produce nuovi film contenenti il 50% di materiale riciclato e il 50% di materiale vergine, mantenendo standard di resistenza e versatilità elevati. L'intera quantità di scarto di produzione, una volta trattata da Aliplast, viene reintrodotta in un nuovo imballaggio. Niente finisce in discarica. «Il nostro ruolo è trasformare ciò che viene considerato uno scarto in una materia prima di pregio», osserva Michele Petrone, Ad di Aliplast (gruppo Hera). «Questo processo rappresenta un significativo avanzamento verso un modello di economia circolare che abbraccia l'intera catena produttiva», dichiara Marco Rossi, Ad di Irsap.

NIENTE IN DISCARICA

Per il 2025 è previsto di produrre circa 95 tonnellate di film, andando così ad assorbire tutto lo scarto produttivo di Irsap. L'impiego di materiale riciclato al 50% non implica aumenti di prezzo.

Geox, via libera all'aumento Da Lir già arrivati 30 milioni

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Geox, via libera dai soci all'aumento di capitale da 60 milioni e al nuovo cda che vede sempre presidente Mario Moretti Polegato, vice il figlio Enrico (che guida la controllata Diadora), con Enrico Mistron confermato Ad e l'entrata dell'ex Fininvest e Mondadori Ubaldo Livolsi.

LIVOLSI IN CDA

L'aumento di capitale di Geox è stato già coperto per il 50% dalla Lir, la holding della famiglia di Mario Moretti Polegato. Che il 13 gennaio 2025 scorso ha versato infatti alla società 21,3 milioni come quota parte di propria spettanza (controlla il 71,1% di Lir) in conto futuro aumento di capitale e come finanziamento soci infruttifero 8,7 milioni. La prima fase dell'aumento di concluderà a fine giugno. Il secondo tempo per un importo massimo di altri 30 milioni sarà da versare entro il 31 ottobre 2026. Il 30 dicembre scorso la holding di controllo di Geox aveva già firmato con le banche un impegno irrevocabile a sottoscrivere anche le azioni inoptate. Con la medesima lettera, Lir si è impegnata ad esercitare integralmente – o a far sì che siano esercitati da un soggetto terzo, in ogni caso previa comunicazione alle banche – i warrant di sua titolarità. Lir verserà a Geox anche l'eventuale scoperto. L'assemblea della società trevigiana delle calzature ha anche approvato il bilancio 2024 riportando a nuovo la perdita. E nominato anche come consiglieri Claudia Baggio, Alessandro Antonio Giusti, Clelia Leonello, Silvia Zamperoni, Gaudiana Giusti.

Attività educative, la Russia presta il padiglione alla Biennale

Il padiglione della Russia (nella foto) sarà "prestato" alla Biennale per la rassegna di architettura. Il Padiglione centrale ai Giardini di Castello a causa dei lavori di riqualificazione inseriti nel Pnrr del Mic non sarà disponibile per la prossima Biennale Architettura (10 maggio - 23 novembre). Così ecco una sede alternativa alle proprie attività Educational che si svolgono abitualmente durante la manifestazione, in modo da poter svolgere il seguitissimo programma dedicato all'educazione e allo sviluppo della creatività dei giovani architetti. Alla fine il risultato è stato raggiunto con la firma di un accordo di collaborazione con la Federazione Russa, la quale renderà disponibile lo stabile di rappresentanza ai Giardini dando il segno di un'opportunità di cooperazione e visibilità per le attività destinate a università, scuole, famiglie e pubblico in generale. La Federazione Russa possiede l'edificio dal 1914. Nel 2021, a conferma del suo impegno a lungo termine, ha realizzato importanti lavori di restauro.

Un libro racconta l'evoluzione del settore attraverso la carte d'archivio e la memoria popolare in città, e nel resto d'Italia. Le testimonianze si tramandano grazie ai barman e agli inventori di sapori come il Latin Sisters o il Bellini

Il bar nasce a Venezia tra gusto e tradizione

LA TRADIZIONE

A Venezia c'è il più antico Caffè del mondo ancora in attività, il Florian, aperto nel 1720, ma anche uno dei bar più famosi del mondo, l'Harry's, aperto nel 1931. Ma se la bibliografia sui caffè storici è ampia, quella sui bar è ben più ristretta. Pone rimedio "Storia del bar in Italia", di Domenico Maura, edito da Edizioni Lswr. Come dice il titolo, è una storia che riguarda l'intera penisola, ma all'interno di questo racconto si ritrova ampio spazio per Venezia e il Veneto, con il loro ruolo di primo piano tra i bar e i barman.

L'ANONIMO EMILIO

Per esempio negli anni Trenta del Novecento. «Un personaggio che aveva molto credito a Venezia era un barman di cui conosciamo solo il nome, Emilio. Conosciamo il suo nome e sappiamo che lavorava con successo nella città lagunare perché una sua ricetta, Latin Sisters, compare nel libro francese del 1927, L'Heure du Cocktail, ricettario che raccoglie le formule dei più importanti e conosciuti barman di tutto il mondo. D'altronde bisogna considerare che Venezia era una città dove la ricezione turistica aveva una tradizione radicata nel tempo e che, proprio nei primi del Novecento, aveva visto, con l'acquisizione da parte della Ciga (Compagnia Italiana Grandi Alberghi, fondata a Milano il 27 marzo del 1906) di alcuni dei più prestigiosi hotel della città, una voglia di rinnovamento e adeguamento alle esigenze della nuova clientela che raggiungeva la romantica città.

LA CIGA

Erano così passati alla Ciga, l'hotel Danieli, l'hotel Des Bains (ex hotel dei Bagni), dove dal 1932 prese servizio Carlo Botta e dove lavorava anche Alfredo Colecchia, e per finire l'Excelsior, dove già miscelava cocktail Renato Rossi che poi si trasferirà all'Excelsior di Roma. Al Danieli era operativo fin dagli anni Venti un rinomato American Bar, dove venivano preparati "moderni" cocktail, con una stanza dotata di colonnette, oggetti d'arte e tavolinetti in cui spiccava il bancone, dove facevano bella mostra numerose bottiglie e una macchina per la preparazione del caffè espresso. Proprio al Danieli arrivò Nello Petrone, grande personaggio, addirittura citato in una pubblicazione americana "Footloose in Italy", da Horace Sutton, uno dei più autorevoli scrittori americani di viaggi. Possiamo citare, a completare l'offerta del lusso veneziana, il Bauer, il Grand Hotel dei Dogi e il Gritti Palace. Il Bauer Grünwald era dotato di un elegante bar che si trovava lungo un corridoio che dall'entrata su rio San Moisé arrivava fino a una porta di uscita su campo San Moisé.

MAZZINI E IL BAUER

Un altro grande barman prestò servizio al Bauer, Giuseppe Mazzini, che si distinse per classe e professionalità, mentre al Grand Hotel dei Dogi operava un barman di livello come Rodolfo Venier». «Il Gritti Palace aveva un bar all'avanguardia, dotato anche di un'entrata indipendente dal campo di Santa Maria del Giglio; parzialmente decorato con pannelli di vita ottocentesca opera del pittore Corrado; aveva il resto delle pareti in faesite avorio, il pavimento in marmo rosso, divani e sedie in tinte tenui ed era illuminato con lampade a muro velate da paralumi in pergamena. Vi erano poi i Bar Americani. Il 13 maggio del 1931 è per Venezia e il mondo dei bar una data importante perché in calle Vallaresso 1323, a lato di piazza San Marco, posizionato in una strada senza uscita all'epoca, cosa che fu giudicata positiva perché così avrebbe avuto una clientela che sarebbe venuta lì apposta invece che clienti casuali, nacque il leggendario Harry's Bar, di Giuseppe Cipriani. Il Bellini, simbolo del locale, che divenne celebre in ogni angolo del pianeta, e il Martini Cocktail, che qui secondo Hemingway era il più buono del mondo».

I BARMEN

Sempre tra le due guerre, è da ricordare il barman padovano Giovanni Ceciliato, che lavorava nello splendido albergo d'epoca asburgica dell'arcipelago istriano delle isole Brioni, oggi in Croazia, mentre più tardi, negli anni Sessanta era diventato un mito a Cortina, Giuseppe Basso, barman dell'hotel Posta, che dal 1968 passa la mano a Mirko Stocchetto e a Renato Hausamann, creatore del cocktail Puccini. Ma torniamo a Venezia e al più celebre dei suoi bar. «Ruggero Caumo era più di un braccio destro per Giuseppe Cipriani all'Harry's Bar, e fu affiancato nei primi anni Cinquanta da un giovane ragazzo tornato da un'esperienza presso il Savoy di Londra, Ferruccio Bocus, che crescerà così tanto da diventare anni dopo presidente Aibes. Caumo era una vera star, apprezzato e amato da tutti i clienti dell'Harry's: i suoi Martini cocktail divennero leggendari, ma tutti i drink più famosi del rinomato bar erano confezionati in maniera perfetta dal barman, come il mitico Bellini o il Bloody Mary. Ma Roger, come lo chiamavano gli americani, ideò anche nuovi drink che riscossero grande successo, come accadde per il Roger Special. Quest'ultimo in realtà venne creato per un'esigenza, un'eccedenza di circa 50 casse di gin Gordon da dover smaltire, secondo le indicazioni del signor Cipriani, prima possibile. Essendo la stagione del Bellini (all'Harry's, come nei grandi bar, questo drink è assolutamente stagionale), venne spontaneo utilizzare l'abbondante polpa di pesca disponibile e, dopo qualche prova, il nuovo cocktail fu sottoposto al giudizio di Cipriani che diede il suo assenso».

«Gastone De Cal era uno degli assi del bartending veneziano dell'epoca. Nato a Venezia, ancora giovane si imbarcò nella nave da crociera Nassau, Nel 1954 lo troviamo al Picaron Cove Club, Bahamas, dove rimase fino al 1958, quando tornò in laguna. Approdò così all'hotel Cipriani, poi nel 1960 entrò nella Ciga e fu mandato a Napoli, all'hotel Excelsior. Nel 1963 tornò definitivamente a Venezia, prima ancora da Cipriani, e successivamente in uno dei gioielli della Ciga e della città in Danieli, dove si affermò definitivamente come uno dei più bravi barman italiani».

Alessandro Marzo Magno

SAPORE D'ORIENTE

Nella foto grande un quadro di Alessandro Milesi "Caffè al Florian", sopra un bar; al centro Domenico Maura e sotto Arrigo Cipriani nel suo "Harry's Bar"

STORIA DEL BAR IN ITALIA di Domenico Maura
Lswr Ed.
32.90 euro

A Palazzo Fulcis a Belluno, da oggi una esposizione dedicata all'artista che fu capostipite della "Pop Art" americana

Andy Warhol
Sotto le Dolomiti tra Marilyn e Liza

IL PERCORSO **Nella foto in alto una delle sale dell'itinerario espositivo a Palazzo Fulcis. Sotto "Liza Minnelli", simbolo anche della mostra e un'altra immagine delle opere. La rassegna sarà aperta al pubblico stamattina e durerà fino al 29 maggio prossimo**

L'APERTURA

Un viaggio emozionale tra 90 opere iconiche, serigrafie e ritratti che raccontano il genio della Pop Art americana. La pre-apertura si è svolta ieri, nel salone nobile di Palazzo Fulcis, a Belluno, la mostra "Andy Warhol Love Pop-Icons and Masterpieces". L'apertura ufficiale al pubblico, invece, è stata fissata per questa mattina. L'esposizione durerà fino al 29 maggio prossimo. Un evento di grande richiamo che porta in città, l'universo visivo del maestro della Pop Art, offrendo un percorso coinvolgente pensato per appassionati, curiosi e nuove generazioni. In esposizione le opere provenienti dalla collezione Rosini Gutman, una delle raccolte private più prestigiose dedicate a Warhol. Tra serigrafie, ritratti e icone come Marilyn Monroe e le Campbell's Soup Cans, il percorso affronta i temi della riproducibilità, del consumo e della società globale, coinvolgendo il pubblico in un viaggio tra arte, storia e contemporaneità.

La mostra è curata da Gianfranco Rosini, tra i massimi esperti internazionali dell'artista. Conosciuto personalmente da Rosini nel 1975, Warhol viene raccontato attraverso il suo sguardo intimo ed emozionale: «Quello che porto al pubblico è il lato umano di Andy, fatto di amicizia, amore per la vita e desiderio di condivisione. Non è una mostra di numeri, ma di emozioni», ha spiegato il curatore.

L'ITINERARIO

Il percorso espositivo, volutamente non cronologico, si apre con un documento carico di significato: il programma originale della messa funebre di Warhol, celebrata nel 1987. Da lì, si snoda un racconto fatto di opere iconiche, omaggi al Rinascimento, influenze orientali e memorabilia, tra cui spiccano il Campbell Soup Dress autografato, un grembiule serigrafico con errore cromatico e il Biglietto di invito alla mostra dedicata a Marilyn Monroe da Leo Castelli. Tra le rarità anche due ritratti di Liza Minnelli, un'opera dedicata a Regina Schrecker, e lavori su Joseph Beuys e Man Ray. La mostra è anche frutto di un'importante operazione di mecenatismo contemporaneo, promossa da Studio Suuing, che ha coinvolto 24 imprese locali. «Queste aziende non hanno agito per visibilità, ma per vero amore verso il territorio e la cultura. Sono i nuovi mecenati di Belluno», ha dichiarato Ilaria D'Alessio, titolare dell'agenzia. «La partecipazione degli imprenditori rende attuale il messaggio di Warhol: l'arte nasce dalla realtà quotidiana ed è accessibile a tutti. Anche artigiani e imprenditori, nella logica pop, possono essere artisti» ha dichiarato Rosini.

PRESENTATE NOVANTA OPERE ICONICHE TRA QUADRI, RITRATTI E SERIGRAFIE CHE RACCONTANO UN PERIODO STORICO

«Questa raccolta si distingue da quelle dei grandi musei per il messaggio d'amore che l'artista avrebbe voluto condividere: mostrare il bello affinché anche chi non conosce l'arte possa ammirarlo e comprenderlo». Così il sindaco, Oscar De Pellegrin, ha sottolineato come l'evento rappresenti una straordinaria occasione per promuovere il territorio in vista delle Olimpiadi 2026. «La cultura non è un costo, ma un investimento che genera valore economico e sociale. È un modello virtuoso che unisce pubblico e privato e che la nostra città deve replicare».

I COMMENTI

Sulla stessa linea anche l'assessore alla Cultura, Raffaele Addamiano, che ha definito la mostra tra le più iconiche ed emozionanti mai ospitate a Belluno. «Un'occasione per valorizzare il museo e attrarre turismo culturale anche internazionale, soprattutto durante le vacanze pasquali, in un percorso che unisce antico e moderno, rinascimento e contemporaneità» e ha aggiunto: «Vogliamo dare l'opportunità a tutti di vivere l'emozione di un'autentica primavera dello spirito, intima e vissuta attraverso la riflessione e lo sguardo curioso di chi sa apprezzare l'arte e la fantasia». Un'attenzione particolare è stata riservata all'accessibilità. Il percorso è completamente fruibile anche da persone con disabilità motoria grazie all'ascensore panoramico del museo. Inoltre, grazie al sostegno degli sponsor, sono stati installati pannelli in braille e predisposti percorsi dedicati a persone non vedenti, su prenotazione. L'ingresso alla mostra è a pagamento e comprende anche l'accesso alle collezioni permanenti del museo. I biglietti sono acquistabili online o in sede, con riduzioni per under 25, over 65, residenti e scuole. Visite guidate su prenotazione. Oggi, giornata di apertura, sono previste due visite gratuite (ore 11 e 15.30) su richiesta, fino a esaurimento posti. Per informazioni e prenotazioni www.andywarholbelluno.it

Alessandra Dall'O

Cinema

Cannes, Alice Rohrwacher nella giuria Caméra d'or

LA NOMINA

Alice Rohrwacher (nella foto) è stata scelta per presiedere la giuria della Caméra d'or del 78esimo Festival di Cannes. Il riconoscimento è dedicato alla miglior opera prima, presentata nella Selezione Ufficiale, alla Settimana della Critica o alla Quinzaine des Réalisateurs. Rohrwacher, il cui lavoro è sbocciato a Cannes, premierà a sua volta il debutto di un regista alla cerimonia di chiusura, sabato 24 maggio.

«Le prime volte sono sempre importanti e ci accompagnano per tutta la vita», commenta Rohrwacher. «Come entrare in una stanza sconosciuta, avvicinarsi alla persona amata per il primo bacio o approdare su una terra straniera. C'è qualcosa di dorato che avvolge questi momenti nella nostra memoria. È per questo che il premio più prestigioso per le opere prime si chiama Caméra d'or?».

Figura di spicco, del nuovo cinema italiano, Alice Rohrwacher concilia il naturalismo di De Sica con la visione onirica di Fellini in film sempre al limite tra narrazione e documentario. L'opera affascinante di Alice Rohrwacher, venata del suo personalissimo realismo magico; anche il documentario, il primo genere che ha intrapreso partecipando a film collettivi, le ha permesso di esplorare la poesia del mondo rurale, l'importanza del passato e il fremito della giovinezza.

FUMETTI

Un viaggio in Kurdistan con Claudio Calia «È la vita di Karaman Najm, fotoreporter»

Torna in libreria Claudio Calia, l'autore trevigiano di nascita a padovano di adozione, specialista di giornalismo a fumetti. Due anni dopo aver raccontato la vita di Don Gallo (nel graphic novel "Allargo le braccia e i muri cadono" di Feltrinelli) e otto dopo "Kurdistan. Dispacci dal fronte iracheno" (Beccogiallo), Calia torna a occuparsi di questo lembo di terra in Medio Oriente.

"Dov'è la bellezza?" (Beccogiallo, 164 pagine a colori con la prefazione di Zerocalcare) racconta la vita di Kamaran Najm, il primo fotoreporter di guerra iracheno e fondatore di "Metrography", la prima agenzia indipendente del Paese, ferito e sequestrato dall'Isis il 12 giugno del 2014 e mai più ritrovato. «Ahmed Najm, fratello di Kamaran e attuale direttore di Metrography, aveva chiesto allo Studio Paia di realizzare un graphic novel sulla vicenda del fratello – racconta Calia – Ahmed era in contatto anche con Netflix, per una serie televisiva, erano arrivati a realizzare il trattamento, ma poi la cosa non lo aveva convinto, pensava che il fumetto fosse più adatto. Quando hanno proposto a me di realizzarlo all'inizio non avevo accettato. Sono diversi anni che faccio laboratori di fumetto in Kurdistan iracheno e penso che ci siano delle autrici o degli autori che sarebbero stati capaci di raccontare al meglio una storia come questa. Parlando con Shirwan Can, autore che è stato anche ospite al Be Comics di Padova nel 2019, ho capito che un taglio internazionale, un occhio esterno, sarebbe stato preferibile».

LE DIFFICOLTÀ

Realizzare 160 pagine con l'approccio dell'inchiesta giornalistica per raccontare una storia come questa non è stato semplice e non devono essere mancate le difficoltà per realizzarla. «Ho deciso di affrontare questa storia nel modo in cui faccio abitualmente giornalismo a fumetti, parlando con le persone e facendo emergere dai loro racconti la storia. Con Ahmed ci siamo accordati per un viaggio di una settimana, tra Sulaymaniyya ed Erbil, in cui era previsto un fitto programma di incontri e interviste, con persone che sapevano perchè avrei parlato con loro. Da questo punto di vista ha funzionato tutto, la difficoltà è stata che in questo caso che bisognava passare attraverso vari livelli di traduzione, dal curdo all'inglese e dall'inglese all'italiano, per poi rivedere assieme i testi per evitare fraintendimenti. Questo è stato l'aspetto più complesso e delicato».

ERBIL **Il disegnatore Claudio Calia che dopo qualche anno è tornato in territorio curdo**

«ERA UN GIORNALISTA CORAGGIOSO, FONDÒ UN'AGENZIA DI STAMPA INDIPENDENTE FU RAPITO DALL'ISIS E SPARÌ NEL NULLA»

E così si è approfondita, attraverso le parole di amici e parenti la storia di Karaman Najm. «Il titolo del libro è una frase che Karaman diceva spesso, "Dov'è la bellezza?". Forse questo è quello che mi è rimasto più impresso. Un fotografo che ha fondato un'agenzia che si occupa soprattutto di immagini di guerra, ma che alla fine voleva soprattutto raccontare e far conoscere le bellezze del suo paese. Sicuramente un fotografo di guerra atipico. Forse proprio per questo il titolo, in italiano, rimarrà così anche nelle edizioni in inglese e in curdo».

UN PAESE

Questo libro arriverà anche in Iraq come fumetto. «Il mio primo viaggio in questi posti, per realizzare "Kurdistan". In nove anni si sono fatti grandi passi avanti. A casa ho almeno tre libri realizzati da ex studenti dei miei corsi, più diverse antologie. Ovviamente in Iraq non c'è un mercato librario per il fumetto come quello cui siamo abituati noi, i circuiti sono più legati a fondazioni e istituti di cultura. Sicuramente però il fumetto inizia a essere diffuso e a diventare anche un mezzo per raccontare altre cose, magari anche per realizzare un manuale per evitare le mine». A fine mese sarà presentato a Padova in data e orario da destinarsi.

Massimo Zilio

DOV'È LA BELLEZZA? di Claudio Calia

Becco Giallo
21 euro

METEO

Peggiora al Nord, nuvolosità irregolare altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo soleggiato e asciutto sulle pianure, salvo una maggiore presenza nuvolosa verso i rilievi prealpini occidentali, dove non mancheranno locali precipitazioni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un nuovo peggioramento tende a interessare la regione nel corso di Pasqua provocando qualche pioggia sul basso Trentino nella seconda parte del giorno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata di Pasqua all'insegna della variabilità con tempo asciutto pressoché ovunque e soltanto qualche isolato disturbo dal pomeriggio verso i rilievi.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	22	Ancona	11	21
Bolzano	10	19	Bari	13	18
Gorizia	10	21	Bologna	10	22
Padova	12	22	Cagliari	15	22
Pordenone	10	22	Firenze	8	19
Rovigo	11	22	Genova	14	17
Trento	9	19	Milano	13	19
Treviso	10	22	Napoli	14	24
Trieste	12	16	Palermo	15	23
Udine	12	21	Perugia	8	21
Venezia	13	18	Reggio Calabria	11	17
Verona	13	21	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	10	21	Torino	12	17

Programmi TV

Rai 1

10.10 **Buongiorno Benessere** Att.
10.50 **Sognando... Ballando con le stelle - il casting** Talent
11.30 **Linea bianca** Documentario
12.05 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Il miracolo di Sharon** Film Drammatico. Di Jon Gunn. Con Hilary Swank, Alan Ritchson, Emily Mitchell Vedi
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Ciao Maschio** Società

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **La mia metà** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
21.50 **F.B.I. International** Serie Tv
23.20 **90°... del sabato** Info
0.20 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Non c'è più religione** Film Commedia
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
17.15 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Ennio** Film Documentario. Di Giuseppe Tornatore
23.15 **TG3 Mondo** Attualità
23.40 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci
23.45 **Meteo 3** Attualità
23.50 **Spes** Attualità.

Rai 4

6.15 **Stargirl** Serie Tv
6.55 **Senza traccia** Serie Tv
10.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.05 **Nessuno ti salverà** Film Horror
15.40 **Gli imperdibili** Attualità
15.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **The Bouncer - L'infiltrato** Film Azione. Di Julien Leclercq. Con Jean-Claude Van Damme, Sami Bouajila
22.50 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Il fornaio** Film Azione
2.20 **The Replicant** Film Azione
3.50 **Stargirl** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Stargirl** Serie Tv

Rai 5

7.55 **L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi** Musicale
9.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **Mosè e il faraone** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Il Poverello (Francesco d'Assisi)** Teatro
18.30 **Pagine** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Art Night in pillole** Doc.
19.40 **L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi** Musicale
20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Teatro - Sul lavoro fondata. Persone, mestieri, pensieri** Teatro
22.00 **Racconti Italiani Della Resistenza. L'Ammiraglio (1965)** Teatro
23.35 **7 (Musica sacra)** Musicale
0.20 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario

Rete 4

7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Poirot e la strage degli innocenti** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentario
16.45 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Il compagno Don Camillo** Film Commedia. Di Luigi Comencini. Con Gino Cervi, Fernandel, Graziella Granata
23.50 **State of Play** Film Thriller
2.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Waterworld Africa** Doc.
10.30 **Le storie di Melaverde** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.25 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Telenovela
15.45 **Tradimento** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1

10.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.20 **The Equalizer** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Clifford: Il grande cane rosso** Film Commedia. Di Walt Becker. Con Darby Camp, Tony Hale, Jack Whitehall
23.20 **Immagina che** Film Commedia
1.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.40 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Caffè Letterario** Miniserie
8.05 **Storie Italiane** Telefilm
9.05 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione
11.30 **Firefox - Volpe di fuoco** Film Avventura
14.00 **Frontera** Film Drammatico
16.15 **Pink cadillac** Film Commedia
18.45 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura
21.15 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Anthony Hopkins, Ryan Gosling, Rosamund Pike
23.40 **Presunto innocente** Film Thriller
2.05 **Nomis** Film Azione
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **Frontera** Film Drammatico
5.15 **La gatta dagli artigli d'oro** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.50 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
12.00 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina. Condotto da Nico Tomaselli, Melissa Forti
13.10 **Cucine da incubo** Cucina
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La signora del gioco** Film Drammatico. Di Anna Brasi. Con Jean Yanne, Francesco Casale, Noémie Kocher
23.05 **Thank you for supporting the arts** Documentario
0.30 **Adult Insider** Società
1.40 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
2.45 **Love Jessica** Documentario
3.50 **Boobs - La ricerca della perfezione** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società

Telenuovo

12.30 **LineAvoi – informazione in diretta con Alice Cristiano**
14.20 **TgVeneto - Giorno**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.00 **Alè Verona – diretta sport. Anteprima**
20.30 **TgVerona - Sera**
20.50 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Roma - Hellas Verona)**
24.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
10.30 **WWE Raw** Wrestling
14.30 **WWE NXT** Wrestling
15.30 **Quei cattivi vicini** Società
17.30 **Affari al buio Miami** Reality
20.25 **Basket Zone** Basket
20.40 **Germani Brescia - Givova Scafati. LBA Serie A** Basket
23.10 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario
5.30 **Affare fatto!** Documentario

La 7

14.00 **Barbero risponde** Attualità. Condotto da Alessandro Barbero
14.30 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
16.00 **Eden - Missione Pianeta** Documentario. Condotto da Licia Colò
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Best. In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità

TV 8

18.40 **Casa contro casa - Anteprima** Case
18.45 **Casa contro casa** Case
19.45 **Casa contro casa - Anteprima** Case
19.55 **Casa contro casa** Case
21.05 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
21.30 **Qualifiche: GP Arabia Saudita. F1** Automobilismo
22.55 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
23.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.30 **Cina - Terra da esplorare** Viaggi
8.35 **Le meraviglie del nostro pianeta** Viaggi
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.20 **The Legend of Zorro** Film Avventura
16.45 **Little Big Italy** Cucina
19.55 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale** Documentario
0.35 **Apocalypse - Attacco all'Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.05 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: The Constant Gardener**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: I passi dell'amore**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Sul cappello che noi portiamo**
16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Telegiornale FVG** Info
17.30 **Anziani in movimento**
18.00 **Settimana Friuli**
18.30 **Bekér on tour**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Bekér on tour**
22.00 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Sella Cento**
23.30 **Basket – Carpegna Prosciutti Basket Pesaro Vs**

TV 12

14.15 **Cook Academy** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.40 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Torino** Calcio
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Film: The Wendell Baker Story**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Proprio adesso che inizia il fine settimana, la Luna dispettosa ti offre delle opportunità favorevoli nel **lavoro**, sottraendoti in parte tempo prezioso, che probabilmente avresti voluto dedicare a ben altro. Ma adesso la configurazione è cambiata e stai ritrovando tutta la tua combattività e il tuo spirito d'iniziativa. Così non sarà difficile combinare i due aspetti: quando vuoi sai essere rapido.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il Sole entra nel tuo segno mentre anche la Luna si trova in un segno di terra, facendoti sentire a tuo agio ed emotivamente rilassato, pronto a trascorrere una giornata piacevole e serena. È vero che Marte dalla nuova posizione tende a infastidirti, disseminando sulla tua strada difficoltà di cui faresti volentieri a meno. Ma nel metterti alla prova in realtà contribuisce a stimolare la tua **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il fine settimana inizia con una configurazione che ti invita ad astrarti dalla realtà quotidiana, a evadere o rifugiarti in una sorta di dimensione parallela, da dove osservare le cose senza essere direttamente coinvolto. Si tratta di una posizione privilegiata e che favorisce la meditazione, vedrai che sarà piacevole. Col nuovo assetto planetario ti senti in forma e ti rassereni sulla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti viene incontro e, come una barca, ti traghetta in un fine settimana riposante e piacevole, in cui il personaggio principale è l'**amore**. Affidati alle sue cure e trova il modo di condividere con il partner almeno alcuni momenti di queste giornate, per rafforzare la vostra sintonia anche senza parole. Anzi, sarà più utile fare delle cose insieme, la Luna parla il linguaggio dei sentimenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Marte è arrivato nel tuo segno ieri e resterà tuo ospite per ben due mesi. Sarà quindi imprescindibile trovare il modo di temperare e governare la sua irruenza, modulando i momenti di attività e bilanciandoli con il riposo. Oggi anche la Luna ti invita a individuare una linea da seguire rispetto alla **salute**, canalizzando le energie e addomesticandole, facendo anche il necessario per ricaricarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna oggi non fa altro che parlarti di **amore**, convinta che sia quella la dimensione che più ti si addice per goderti questi giorni di festa. Peraltro, c'è anche Venere che è dello stesso parere, forse sarà quindi il caso di dare loro retta, in modo da approfittare dei favori che il cielo ti ha riservato. Il Sole ora nel Toro ti trasmette fiducia e sicurezza, la visione del futuro è più serena.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Da oggi non devi più fare i conti con l'opposizione del Sole al tuo segno, che se da un lato era stimolante e ti arricchiva, obbligandoti a tenere sempre conto di un punto di vista diametralmente opposto al tuo, da un altro era comunque faticosa. La dinamica per quanto riguarda l'**amore** si fa più morbida, avrai modo di sperimentarla nei giorni di festa, organizzandoti in modo da favorire l'intimità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'arrivo del Sole nel Toro, il segno complementare al tuo, ti aiuta a focalizzare la tua attenzione sugli altri, a individuare e incrementare tutto quello che favorisce gli incontri e la collaborazione. Sperimenta lo sguardo dell'altro su di te, vivi in prima persona l'effetto che produce. E inizia ad aprirti, spostando il fulcro sul partner e riservando all'**amore** un ruolo centrale nella tua vita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova configurazione riporta l'aspetto tangibile al centro dell'attenzione, lasciando in secondo piano idee e ipotesi per focalizzarti sulla dimensione legata al fisico. Approfitta del fine settimana per programmare un'immersione nel corpo, dedicandoti ad attività che sono propizie per la **salute**, non si tratta di trovare formule magiche ma una pratica che giorno dopo giorno ti dia i suoi effetti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è nuovamente nel tuo segno e ti traghetta verso un fine settimana placido, accogliente, in cui la sensibilità di cui fai prova è messa in valore e ti consente di rilassarti, aprendo anche una finestra sulla fantasia e sul sogno. La nuova posizione del Sole ti trasmette forza e stabilità, ti senti più sicuro di te e pronto a ridurre o eliminare la censura sui sentimenti. L'**amore** è favorito.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Questo fine settimana pasquale per te è un invito a immergerti nella dimensione interiore, a inoltrarti nei sentieri che portano nelle regioni più misteriose e inaccessibili della tua natura, dove sogno e realtà si sovrappongono fino a confondersi. Poi tanto ci pensa Marte, in opposizione al tuo segno, a riportarti con i piedi per terra. Le sfide relative al **lavoro** interrompono il tuo fantasticare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta del fine settimana per dare retta a Marte, che ti chiede di prenderti cura del corpo e della **salute** dedicandoti ad attività fisiche che siano di tuo piacimento e, sarebbe molto più proficuo, divertenti. La configurazione è favorevole anche ad attività che riuniscono più persone. Gli amici potrebbero sollecitarti e reclamare la tua presenza, cercando magari di coinvolgerti per le feste.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 18/04/2025

Bari	83	71	33	85	84
Cagliari	47	19	44	36	31
Firenze	88	61	90	14	67
Genova	55	59	54	65	23
Milano	33	85	25	38	54
Napoli	38	45	18	27	90
Palermo	45	35	78	22	69
Roma	16	2	13	44	25
Torino	90	6	86	24	65
Venezia	83	35	85	24	63
Nazionale	1	27	28	13	25

SuperEnalotto

18 23 83 4 88 11 — Jolly 89

MONTEPREMI		JACKPOT	
23.648.750,68 €		20.511.920,08 €	
6	- €	4	131,20 €
5+1	- €	3	14,37 €
5	26.349,38 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 18/04/2025

SuperStar

Super Star 70

6	- €	3	1.437,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	13.120,00 €	0	5,00 €

Sport

	LE PARTITE	33ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
SERIE A							
LECCE-COMO	DAZN	oggi	ore 15	INTER	**71** (32)	TORINO	**40** (32)
MONZA-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18	NAPOLI	**68** (32)	GENOA	**39** (32)
ROMA-VERONA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ATALANTA	**61** (32)	COMO	**36** (32)
EMPOLI-VENEZIA	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS	**59** (32)	VERONA	**32** (32)
BOLOGNA-INTER	DAZN/SKY	domani	ore 18	BOLOGNA	**57** (32)	CAGLIARI	**30** (32)
MILAN-ATALANTA	DAZN	domani	ore 20.45	LAZIO	**56** (32)	PARMA	**28** (32)
TORINO-UDINESE	DAZN/SKY	lunedì	ore 12.30	ROMA	**54** (32)	LECCE	**26** (32)
CAGLIARI-FIORENTINA	DAZN	lunedì	ore 15	FIORENTINA	**53** (32)	EMPOLI	**24** (32)
GENOA-LAZIO	DAZN	lunedì	ore 18	MILAN	**51** (32)	VENEZIA	**24** (32)
PARMA-JUVENTUS	DAZN	lunedì	ore 20.45	UDINESE	**40** (32)	MONZA	**15** (32)

Sabato 19 Aprile 2025
www.gazzettino.it

VOLATA SCUDETTO

INTER, È ALLARME SI FERMA THURAM

▶Infortunio muscolare all'attaccante: salterà la partita di domani a Bologna e il ritorno con il Milan in Coppa Italia. Oggi a Monza il Napoli per l'aggancio

MILANO Il nuovo tour de force dell'Inter si apre con una pessima notizia per Simone Inzaghi. Il tecnico nerazzurro infatti dovrà fare a meno per almeno una settimana di Marcus Thuram, uno dei suoi trascinatori in questa stagione, ko per un problema alla coscia. Non il modo migliore per avvicinarsi alla delicatissima trasferta di domani a Bologna, che sarà la prima di diverse sfide che possono essere decisive. I prossimi dieci giorni dell'Inter infatti saranno particolarmente caldi: il giorno di Pasqua il Bologna al Dall'Ara, il mercoledì successivo il derby di ritorno contro il Milan in Coppa Italia, poi al sabato il big match con la Roma a San Siro e il mercoledì seguente la semifinale d'andata di Champions League contro il Barcellona in Catalogna. E almeno per le prime due gare l'Inter non avrà a disposizione Thuram, fermato da un

IL FRANCESE ACCUSA UN AFFATICAMENTO: DOVREBBE RECUPERARE PER IL BARCELLONA PRONTO ARNAUTOVIC

infortunio muscolare.

Come reso noto dal club nerazzurro, infatti, l'attaccante francese si è sottoposto ieri mattina ad accertamenti clinici e strumentali, che hanno evidenziato un affaticamento agli adduttori della coscia sinistra. «La sua situazione sarà valutata giorno dopo giorno», ha spiegato la società in una nota. Thuram dovrebbe così saltare le sfide con Bologna in campionato e col Milan in Coppa Italia, per rientrare tra la gara con la Roma e l'andata col Barcellona. Una assenza pesante, considerando che Thuram è il sesto giocatore per minutaggio in stagione, nonché il giocatore che ha portato più gol con 21 reti e 6 assist in tutte le competizioni. L'Inter quest'anno ha fatto a meno di lui soltanto in poche occasioni, riuscendo quasi sempre comunque a non sentirne eccessivamente l'assenza: una volta in Champions League (90' in panchina nel 4-0 alla tutt'altro che irresistibile Stella Rossa), una volta in campionato (vittoria in affanno per 1-0 contro il Genoa), una in Supercoppa italiana (la finale persa in rimonta contro il Milan) e due volte in Coppa Italia (nei successi entrambi per 2-0 contro Udinese e Milan). Per la gara col Bologna dovrebbe essere Arnautovic a sostituire Thuram accanto a Lautaro dal 1'.

PILASTRO Marcus Thuram, 21 gole 6 assist in stagione. A destra, Marko Arnautovic

CONTE ANTICIPA

Intanto oggi alle 18 il Napoli sarà di scena sul campo del Monza ultimo in classifica. Obiettivo chiarissimo: vincere e agganciare l'Inter, mettendo alla capolista 24 ore di pressione in attesa della sua partita. Antonio Conte non vince il trasferta da tre msi: «I numeri sono inconfutabili ma c'è anche il dato che siamo secondi a tre punti dall'Inter. Quindi, anche se non si vince da un po', abbiamo perso ultimamente solo a Como, e alcune partite le hanno pareggiate gli avversari nei minuti finali. Ora vogliamo la qualificazione alla Champions. Poi cerchiamo di dare quanto più fastidio possibile all'Inter fino alla fine».

Conte ritrova Di Lorenzo e Anguissa, ma deve ancora puntare su Rafa Marin al centro della difesa insieme a Rrahmani. «Abbiamo quattro difensori - spiega - e due sono infortunati, quindi non ci sono scelte. Buongiorno? Monitoriamo la sua situazione per il rientro. Per i difensori la scena è molto critica, speriamo che recuperi quanto prima. Ma alibi zero, a Monza si gioca per vincere il match e stavolta, dopo McTominay, desidero un gol da Di Lorenzo».

Salvezza

Il Lecce rischia con il Como, Di Francesco alla finestra

GIAMPAOLO Tecnico del Lecce

Una gara che potrebbe dire molto sulla permanenza del Lecce in serie A. Il via del Mare, ancora per una giornata sold out, cercherà di spingere i giallorossi contro il Como, con l'obiettivo di conquistare una vittoria che manca ormai da nove giornate, con soli tre punti all'attivo, per una classifica che comincia a fare paura. Una sfida da non fallire, insomma. Alla quale guarda con particolare interesse, tifando per i lariani, il Venezia di Di Francesco che tallona i pugliesi a 2 punti dalla zona salvezza: i lagunari domani saranno di scena a Empoli. Dell'importanza della gara di Lecce è consapevole il tecnico Marco Giampaolo: «Loro stanno meglio di noi. Fabregas sta facendo un lavoro sfruttando un'idea forte. Prendiamo atto delle loro qualità, ma dobbiamo fare il possibile e l'impossibile per ottenere una vittoria. La squadra deve interpretarla con freddezza e lucidità, consapevoli come siamo del peso che ha la gara».

Il verona, che viaggia a +8 sulla zona retrocessione, giocherà stasera all'Olimpico contro la Roma. I giallorossi teoricamente sono ancora in corsa per un posto in Champions (a +5), ma Claudio Ranieri è schietto: «Siamo sinceri se raggiungiamo la Champions è perché gli altri sbragano e noi facciamo un capolavoro».

CORSA CHAMPIONS

Juve, Tudor apre le porte ai tifosi Ritorna McKennie, dubbio Yildiz

TORINO È stato il primo allenamento a porte aperte della gestione Igor Tudor, così non poteva che essere lui il bianconero più acclamato. Alla Continassa è stata una mattinata speciale per circa 300 tifosi invitati dal club ad assistere alla seduta di lavori verso la trasferta di Parma. E, non appena il croato ha messo piede in campo, è stato un tripudio di applausi e cori: Tudor è davvero entrato nel cuore della gente, anche perché i risultati gli stanno dando ragione con sette punti nelle prime tre. A bordo campo c'era la dirigenza al gran completo, con il dt Giuntoli e l'ad Scanavino che qualche minuto dopo l'inizio della seduta sono stati raggiunti dal presidente Ferrero. La squadra ha fatto una mezz'oretta abbondante di lavori tra il classico torello e una sorta di attivazione muscolare. Poi il regalo di Pasqua ai tifosi: una sessione di foto e autografi per tutti, con tanti bambini e diversi adulti che hanno preso d'assalto Vlahovic e compagni. Nel frattempo, il tecnico aveva potuto riabbracciare McKennie, tornato a lavorare in gruppo dopo gli acciacchi dei giorni scorsi, mentre hanno proseguito con terapie e tabelle personalizzati Koopmeiners, Yildiz e Mbangula. Tutti e tre rimangono in dubbio per la trasferta di Parma fissata a Pasquetta, ora Tudor studierà le soluzioni alternative. Lo farà lontano da occhi indiscreti, con la Continassa, che tornerà ad essere un bunker dove perfezionare l'assalto a un posto in Champions.

A PARTE **Kenan Yildiz: anche ieri terapie e un programma personalizzato. Incerta la sua presenza aParma**

Intanto la Juventus Women ha conquistato ieri il titolo di campione d'Italia. Con la vittoria per 2-0 sul Milan a Biella, infatti, le bianconere guidate da Massimiliano Canzi hanno vinto lo scudetto.

WOMEN SCUDETTATE

Grazie alla doppietta firmata da Cristiana Girelli, la Juve ha conquistato i tre punti decisivi per vincere il titolo, con l'Inter seconda che ha ancora quattro gare da giocare ma a -13 non può più raggiungere la vetta della classifica. Le bianconere mettono così in bacheca il loro sesto scudetto.

TUTTA LA DIRIGENZA ALL'ALLENAMENTO IN VISTA DI PARMA. LA SQUADRA FEMMINILE BATTE IL MILAN: È IL SESTO SCUDETTO

Serie C

Padova e Vicenza ok Promozione rinviata

La promozione diretta in Serie B si deciderà il 25 aprile, all'ultima giornata. Ieri sera sia il Padova che il Vicenza hanno vinto e la distanza in classifica tra biancoscudati e biancorossi è rimasta di 2 punti. La capolista ha sconfitto la Clodiense 2-1 mentre il Vicenza ha piegato 1-0 la Triestina. Venerdì ultimo atto in trasferta: il Padova a Lumezzane, il Vicenza a Trento.

Playoff Nba: Boston per il bis ma occhio a Cavs e Oklahoma

STELLA Luka Doncic

BASKET

Gli Usa si bloccano e, stavolta, non c'entra la politica. Oggi iniziano ufficialmente i playoff di Nba. I favoriti, anche quest'anno, sono Boston Celtics che vanno alla ricerca del secondo titolo consecutivo, ma dovranno resistere all'attacco di Cleveland e Oklahoma City, dominatrici della regular season. Occhio però ai Los Angeles Lakers che possono contare sul «mago» Luka Doncic. Boston, secondo in East Conference con 61 vittorie e 21 sconfitte), al primo turno se la vedrà con gli Orlando Magic per poi cavalcare verso la finale nella speranza di imitare l'ultimo «doppio» realizzato dai Golden State Warriors di Stephen Curry nel 2017 e 2018. Una strada sulla quale con buone probabilità incontrerà Oklahoma City e Cleveland Cavaliers. Oklahoma, già primo a Ovest l'anno scorso, si è ripetuto quest'anno grazie alle 68 vittorie e 14 battute d'arresto. La sorpresa della regular season sono i Cleveland Cavaliers con un record di 64-18. Si vede la mano del nuovo allenatore Kenny Atkinson. che ha saputo far rendere al meglio Donovan Mitchell, Evan Mobley e Jarrett Allen. Gli arrivi dell'inesperto allenatore JJ Redick e del «mago» Luka Doncic a febbraio sembrano aver risvegliato i Los Angeles Lakers, autori della loro migliore stagione (terzi in West Conference con 50-32) dal loro ultimo titolo nel 2020. La pazzia di Doncic potrebbe offrire a LeBron James, 40 anni, un'altra opportunità per sollevare il trofeo.

VENEZIA, VIA LIBERA ALLO STADIO GIOIELLO

▶Sì della giunta comunale, sarà pronto nella primavera 2027 e costerà 92 milioni

▶L'impianto sorgerà vicino all'aeroporto e avrà una capienza di 18. 500 spettatori

IL PROGETTO

«È uno stadio che non si fa in Italia da decenni. E noi lo stiamo facendo. Con tutti i costi anche personali che sto subendo». Venezia avrà finalmente il suo nuovo stadio in terraferma, a due passi dall'aeroporto di Tessera. Moderno, ipertecnologico, a misura di famiglie, dotato di tutti comfort, capace di attirare spettatori (potrà contenerne 18.500) da tutta l'area metropolitana veneziana, ma non solo. Ieri mattina la giunta comunale ha approvato il progetto definitivo e per inizio luglio è previsto inizio dei lavori di costruzione. E se i tempi saranno rispettati, sarà pronto per la primavera del 2027.

Un traguardo atteso dalla città da più di mezzo secolo e che il sindaco Luigi Brugnaro rivendica con orgoglio, mentre illustra il progetto in Municipio a Mestre. «È un simbolo di rinascita e un esempio di una città che vuole farcela - dice con la solita verve polemica contro gli "oppositori" del progetto -. Dopo 50 anni di chiacchiere e promesse mai mantenute, finalmente è arrivato il momento di avere anche noi uno degli stadi più moderni e all'avanguardia del mondo. Sarà un'opera importante non solo per il nostro territorio metropolitano, ma per tutto il Paese. Noi in realtà uno stadio non ce l'avevamo, quello di Sant'Elena vive su transenne e tubi innocenti, doveva essere una cosa provvisoria fatta da Zamparini. Mi ricordo che all'epoca, quando ero un giovane imprenditore, collaboravo con lui e si parlava di costruire uno stadio nuovo, mi chiamava e mi diceva "scampa via da quea cità, i xè tuti comunisti". Solo che lui è di Udine, io sono nato qua. Aveva chiesto di fare un supermercato e un albergo vicino allo stadio e gli hanno detto di no. Si è arrabbiato, ha caricato la squadra su un aereo e l'ha portata a Palermo, dove hanno visto 20 anni di Serie A. Qui invece si è preso solo offese, come quello che subisco io da dieci anni, perchè il partito del "no" sa solo offendere».

OSPITERÀ PARTITE DI CALCIO, RUGBY E CONCERTI. BRUGNARO: «UNA STRUTTURA COME QUESTA IN ITALIA NON SI FA DA DECENNI»

COME SARÀ Due rappresentazioni del nuovo stadio di Venezia che sorgerà nell'area di Tessera

IMMERSO NEL VERDE

La progettazione della struttura è stata affidata Maffeis Engineering, azienda di Solagna (Vicenza) con 320 dipendenti che progetta impianti soprattutto in Europa (da lì arriva il 70% del fatturato) e Populous, studio di architettura leader mondiale nel settore stadi e arene, che hanno ricevuto l'incarico dal raggruppamento di imprese costituito da Costruzioni Bordignon, Fincantieri Infrastrutture e Ranzato Impianti, che a marzo 2024 si è aggiudicato la gara d'appalto. Ospiterà partite di calcio e rugby, oltre ad eventi culturali e concerti, e sorgerà a fianco della nuova Arena da 10mila posti già in fase di realizzazione, immerso nei 116 ettari di verde del Bosco del Sport. Come detto avrà una capienza di 18.500 spettatori (ma potranno salire a 25mila per i concerti), previste una tribuna Vip con Sky box e pitch view bordo campo, numerose zone con bar e chioschi, ingresso e percorso separato per i tifosi ospiti per garantire la massima sicurezza. Una struttura dalla forma sinuosa, quasi un'onda che riporta alla laguna di Venezia. «Gli starò sotto, andrò a vedere i cantieri per sorvegliare che tutto proceda per il meglio e aiutare le imprese a risolvere eventuali intoppi» promette Brugnaro, che non sembra preoccupato dal ricorso al Tar vinto dalla Setten, seconda classificata nella gara d'appalto: «La sentenza del Tar ci ha obbligato a consegnare documentazione che il primo classificato considerava come know how specifico - spiega il sindaco -, non potevano farlo senza il loro consenso. Ora daremo questi dati, ma non abbiamo motivo di ritenere che ci siamo particolari problemi».

Sul finanziamento dell'opera, l'assessore al Bilancio Michele Zuin si è tolto qualche sassolino dalla scarpa, replicando alle opposizioni che parlavano di spreco di denaro pubblico: «Lo stadio costerà complessivamente 92 milioni e 300mila euro, di cui 47 milioni dall'avanzo del Comune e 45 milioni a mutuo. Queste sono le cifre precise che smentiscono tutti i detrattori di quest'opera, che ora devono ricredersi».

Marco Bampa

A Gedda la Ferrari a caccia del podio

MONEGASCO Charles Leclerc

FORMULA 1

Questa sera alla 19 (diretta su Sky) si disputeranno la qualifiche del Gran Premio d'Arabia. Ieri nelle prove libere le McLaren hanno confermato il loro ottimo stato di forma anche su un tracciato da 250 orari di media tutto fra i muretti. Le monoposto papaya hanno segnato i migliori tempi sul giro veloce, ma hanno impressionato soprattutto sul passo gara simulato nei mini long run.

I due ragazzi di Woking, probabilmete, hanno girato con quantitativi di carburante diversi in modo da avere riferimenti più precisi possibili delle varie fasi di gara. Norris è stato più rapido di Piastri stampando dei tempi molto interessanti durante tutto l'arco di utilizzo. Il copione sembra lo stesso dei gran premi precedenti: le due McLaren punteranno a conquistare l'intera prima fila per poi tentare di imbracciare la doppietta. All'interno del team l'atmosfera appare serena, ma i due galletti si trovano spesso uno contro l'altro e, prima o poi, la sfida si farà più serrata.

MEGLIO LECLERC

Fra i due ci sono solo tre punti di differenza in classifica, ma l'australiano che è in ritardo è l'unico ad aver vinto due gare nel 2025 (Cina e Bahrein). Nel Costruttori, almeno per il momento, non c'è storia e gli inglesi hanno un consistente margine sui tedeschi della Mercedes (151 a 93). Pronti ad approfittare di una piccola sbavatura soprattutto Verstappen e Russell con Leclerc che punta al primo podio sempre sfuggito quest'anno. Max e Charles ieri hanno fatto meglio della Freccia di George che finora è stato molto costante classificandosi tre volte fra i primi tre. Il monegasco, ancora una volta, è stato più a suo agio rispetto a sir Hamilton che continua il suo "appredistato" sulla Rossa che non riesce a sfruttare come verrebbe.

Il presidente dell'Uci: «Rallentiamo le bici per rendere le corse più sicure»

LO SCENARIO

ROMA (P.M.) Rendere più sicure le corse rallentando le biciclette. La sperimentazione - durante questa stagione, la gara è da definire - è stata annunciata, pure se con qualche perplessità, da David Lappartient, il 51enne politico francese, recente candidato non eletto alla presidenza del Cio (4 voti), che è il presidente dell'Uci, l'ente che governa il ciclismo mondiale. E, tra gli accorgimenti del futuro per disinnescare la miscela esplosiva "velocità-incidente", spunta questa idea di rallentamento, un po' da ciclismo "zona 30", che contraddice il "citius", vai più veloce, prima parola del motto olimpico "citius, altius, fortius". È allo studio anche una specie di air bag, sul tipo dei piloti di auto, moto e cavalli ma risulta difficile immaginare qualcosa di leggero o meglio leggerissimo da indossare quando il sole incoccia e si viene giù magari dal mitico Ventoux dove non cresce un filo d'erba e neppure una foglia d'albero.

TROPPO VELOCI Una caduta durante il Tour de France. L'Uci prepara un testa con bici a velocità ridotta

LA BICI

È sulla bicicletta che si stanno cercando soluzioni "frenanti". E qui entrano in ballo i famosi "rapporti", braquet in francese. I "rapporti" riguardano il cambio, un congegno di italica invenzione che rende possibile allungare lo sviluppo di metri coperti a pedalata con la catena che si muove da un rotore all'altro. Più son grossi questi, più si va, ma anche più la pedalata è faticosa. Ora la riduzione del congegno, o un'altra diavoleria (il pulsante pit limiter della Formula Uno?) proporrà altre novità: la frequenza della pedalata, che diventerà essa sì più veloce giacché un giro sarà meno duro, e con la frequenza della pedalata potrà perfino mutare l'assetto in sella, in piedi sui pedali o seduto che si stia. E quindi, per deduzione, allenamenti diversi. "Il tutto per andare più piano?" chiederanno i contrari, risponderanno i fautori "chi va piano...". Evitare la strage di ossa e muscoli, e talvolta di vite è un'ottima intenzione di SafeR, l'organismo che sorveglia la sicurezza in corsa: chiedere a Wout van Aert, che lanciò la proposta dopo una sua caduta rovinosa, e che ieri è stato battuto nella Freccia del Brabante da Remco Evanepoel, al debutto stagionale dopo un incidente in allenamento. Tra le donne ha vinto Elisa Longo Borghini: rientrava dopo la caduta al Giro delle Fiandre, appunto.

L'IDEA È DI SVILUPPARE MENO METRI PER OGNI PEDALATA. «IL PRIMO TEST SI TERRÀ NEL CORSO DI QUESTA STAGIONE»

Lettere&Opinioni

«HO DETTO TANTE COSE A INIZIO ANNO: ALCUNE POSSO CONFERMARLE, ALTRE NO. NON RINNEGO NIENTE MA NON MI SENTO DI CONFERMARE TUTTO QUELLO CHE HO DETTO»

Antonio Conte *allenatore del Napoli*

La frase del giorno

G | Sabato 19 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sesso e politica

A Nordest c'è la prima coppia di sindaci gay. E sono entrambi di centrodestra. Sorprendente? Per nulla

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
confesso il mio stupore per la notizia che riguarda il nuovo sindaco di Pordenone e il suo compagno sindaco di Caprino; ossia il fatto che sono la prima coppia gay di sindaci d'Italia. Da un lato ne sono felice, e ci mancherebbe, dall'altro rimango perplesso dall'appartenenza dei due, uno a Fdi e l'altro della Lega. Mi sono chiesto, quanti degli elettori di questi due partiti, sapessero prima del voto la loro tendenza sessuale. Ho sempre pensato nella mia vita, quanto sia masochista condividere e votare un partito che non ti rispetta e vorrebbe cancellare i tuoi diritti di persona, non permettendoti così di essere "te stesso". Il nuovo sindaco di Pordenone, Alessandro Basso ha dichiarato. «La nostra storia è stata vissuta da subito, senza misteri e sotterfugi, alla luce del sole, e non abbiamo mai subito attacchi o discriminazioni» e questo mi fa piacere, anche se io e credo altre migliaia di persone non possono dire lo stesso. Auguro loro tanta felicità, e come leggo dalle loro dichiarazioni, di riuscire a soddisfare il loro desiderio di sposarsi, magari invitando il loro leader Matteo Salvini.

Giovanni Corbanese
Venezia

Caro lettore,
le persone vanno giudicate per ciò che fanno, che dicono o che scrivono non per le loro scelte sessuali. Insomma, come ha detto qualcuno con un'efficace battuta, vanno valutate per come fanno funzionare la loro testa piuttosto che i loro testicoli. Lei ha ragione quando sottolinea e ricorda le posizioni becere e retrive che da destra, soprattutto da una certa destra erede di una cultura "machista", si sono più di una volta levate in tema di omosessualità e di differenze di genere. Ma le parole e l'esperienza di Alessandro Basso, neo sindaco di Pordenone (e del suo compagno pure lui sindaco) ci dicono anche un'altra cosa: che la narrazione per cui a sinistra, e solo a sinistra, possano trovare cittadinanza la difesa dei diritti, la tutela dei bisogni e delle libertà individuali e collettive, sia figlia di una visione ormai schematica e riduttiva della nostra società. Funzionale dal punto di vista politico, ma abbastanza lontana dalla realtà dei fatti. Come mi pare anche molti elettori abbiano ormai compreso. La storia di Bassi, la sua candidatura a sindaco e la sua elezione senza discussioni al primo turno, ne sono la dimostrazione. Nè i suoi colleghi di partito e di coalizione, nè gli elettori si sono fatti condizionare dalla sua omosessualità', che peraltro nè lui nè il suo compagno hanno mai nascosto o dissimulato. I cittadini di Pordenone che hanno votato per i partiti di centrodestra lo hanno scelto come sindaco senza giudicarlo per le sue scelte sessuali. È così strano e sorprendente? A me non pare. Perchè, in realtà, in quell'ampio mondo di società italiana che non si riconosce nella sinistra e che raggruppa molte sensibilità anche diverse e distanti tra loro, da quella più classicamente di destra a quella conservatrice fino a quella liberale, c'è un ampio spazio (e rispetto) per la libertà di scelta individuale. Non c'è nessuna pretesa di un'ortodossia sessuale e, a differenza di quanto accade nella sinistra italiana più militante e allineata, non esiste neppure un tribunale ideologico che misura il rispetto di canoni politicamente corretti. In campo sessuale come altrove.

Ordine pubblico
C'è qualcosa che non funziona

Caro direttore, leggendo la cronaca nera dei quotidiani appare fin troppo evidente che in Italia esiste un meccanismo per l'ordine pubblico che non funziona. Forse a causa leggi troppo permessive e di una sorveglianza insufficiente.E conseguente timore di minacce, furti con strappo e aggressioni da parte di tante persone, in particolare donne, nella libera circolazione.Una situazione che arreca discredito alla democrazia: tra cui la cosa più importante è l'abbandono del voto politico-amministrativo in continuo aumento.

Rolando Ferrarese
Cavarzere

I dazi di Trump
Italiani ed europei d'America: cosa fate?

La lobby italiana negli Usa sta reagendo alla politica dei dazi di Trump? Imprenditori, importatori, ristoratori, professionisti, semplici italiani cittadini Usa, tutti rappresentanti del made in Italy, orgogliosi della propria italianità; ma cosa sono pronti a fare per il Bel Paese? Domanda che sarebbe da porre anche ai parlamentari eletti nella circoscrizione estero (per l'America Settentrionale due deputati e un senatore, a rappresentare circa 506 mila elettori). E se tutta l'Ue potesse contare, sensibilizzandole opportunamente, sulla collaborazione delle 27 comunità (e lobby!), che in USA mantengono un legame con i loro paesi di origine? Sarebbe una preziosa leva economica, culturale e politica, da accostare alle incrinature della pubblica opinione, suoi elettori compresi, sulla reale efficacia delle azioni a suon di ordini esecutivi di Trump. Un appoggio sincero e chiaro degli italo ed euro americani, pur con tutti i limiti, sarebbe una bella testimonianza concreta di legame con l'Italia, con l'Europa e comunque un assist non meramente simbolico agli sforzi della diplomazia commerciale del vecchio continente e di ulteriore, importante accreditamento del ruolo, che consapevolmente sa essere vincolato e difficile, ma tutt'altro che marginale che l'Italia può e deve giocare.

Francesco Antonich

La missione della premier
Il livore delle deputate verso Meloni in Usa

Imbarazzante figura degli onorevoli Appendino e De Micheli nella trasmissione di Del Debbio dell'altra sera Dritto e Rovescio. Le due donne non dimostravano certo solidarietà femminile, erano anzi indubbiamente piene di livore per il fatto che l'onorevole Meloni, prima donna europea, malgrado i loro scongiuri, è stata accolta bene da Trump, e ha addirittura ottenuto un secondo incontro a Roma. Ora indipendentemente da come andranno le cose in questa futura trattativa, un italiano, al di la' della bile, dovrebbe essere contento e ben sperare in questa occasione. Ma loro non ce l'hanno fatta e hanno continuato ad augurarsi invano, almeno per ora, un insuccesso del nostro primo ministro. Ma mai disperare, con gli opportuni scongiuri, le cose potrebbero sempre andar male e dar loro una seppur piccola soddisfazione.

Annibale Bertollo
Cittadella (Padova)

La sentenza sulle donne trans
Quesito che anni fa non sarebbe esistito

La Corte Suprema del Regno Unito è stata interessata da tre donne scozzesi straordinarie e tenaci per rispondere ad un quesito che, decenni addietro, non avrebbe avuto senso. Una donna transessuale può essere definita donna? La sentenza è stata negativa : il sesso biologico la qualifica tale, non quello acquisito. Ha quindi avuto conferma la triste profezia del giornalista e scrittore inglese Gilbert Keith Chesterton : fuochi verranno attizzati per testimoniare che due più due fa quattro. Spade verranno sguainate per dimostrare che le foglie sono verdi in estate.

Andrea Picco
Udine

Pasqua di guerre
La voce della coscienza deve farsi sentire

Le stragi della Domenica delle Palme a Sumy (Ucraina) e a Gaza definiscono quella di quest'anno una "Pasqua di sangue". La foto dell'anno del World Press Photo che ritrae un bambino palestinese di nove anni privo delle braccia è il tragico messaggio che le guerre da sempre mandano agli uomini: il dolore, la sofferenza, l'infanzia violata. Noi viviamo nel mondo progredito, il mondo dell'opulenza che discute dell'Intelligenza Artificiale perché ha scordato quella naturale ma soprattutto ha scordato l'umanità che ogni essere vivente dovrebbe portare con sè. A cosa servono gli incontri fra i potenti della terra se poi si concludono solo con pranzi o cena e grandi sorrisi? Quando la voce della coscienza si farà sentire forte imponendosi sui latrati dell'indifferenza?

Maurizio Conti
Portogruaro (Venezia)

Il treno soppresso
Inaccettabile atto verso i viaggiatori

Ho letto la lettera del signor Claudio da Treviso, studente pendolare sulla tratta ferroviaria Treviso - Mestre - Padova. Da ex dipendente di Rfi, dico che quanto sostenuto dal lettore è di una gravità estrema, in quanto sopprimere un treno e lasciare i passeggeri a terra senza alcuna spiegazione, 40 anni or sono, quando le ferrovie erano un servizio di stato garantito era considerato interruzione di pubblico servizio reato penale per il quale era previsto il carcere. Ora da molti anni ormai soprattutto per quanto riguarda il traffico regionale è una situazione che si ripete di frequente e si risolve con un annuncio chiedendo "scusa". Il fatto che l'interessato dopo aver pagato in maniera più che sostanziosa l'abbonamento mensile, ha dovuto tornare a casa e andare a Padova con il mezzo di sua proprietà dimostra il danno materiale che ha subito e che a mio modesto parere, andrebbe portato nelle sedi competenti (tribunale), quantificato e pagato a lui e a tutti i passeggeri che sono rimasti a terra.

A. B.
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 18/4/2025 è stata di **36.310**

L'analisi

La muraglia occidentale per isolare Pechino

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) In una prima fase il Presidente americano ha sparso barriere a raffica sull'intero pianeta, con una politica che potremmo definire "Stati Uniti contro tutti". Ai consueti attacchi contro la Cina si sono infatti accompagnate analoghe imposizioni di chiusure commerciali a tutto campo, con l'aggiunta di un trattamento di volgare disprezzo nei confronti dell'Europa. I primi risultati di questa politica non sono stati però pari alle aspettative. Si è infatti verificata una forte tensione nei mercati finanziari, l'indebolimento del dollaro e una crescente sfiducia da parte dei detentori dell'enorme debito pubblico americano. A questo si è aggiunta la consapevolezza che il deficit non dipendeva da una semplice concorrenza dei prezzi, ma dal fatto che venivano importati soprattutto beni che gli Stati Uniti non erano in grado di produrre o componenti indispensabili per completare le produzioni nazionali. Il progetto di riportare in patria la produzione industriale si è presentato molto più difficile del previsto, anche in conseguenza del blocco della mano d'opera proveniente dall'immigrazione. Basta riflettere sul fatto che, mentre la quasi totalità dei cittadini americani sostiene la necessità di aumentare la produzione industriale nazionale, poco più del 20% si dimostra disposto a lavorare nell'industria. Non solo: questa strategia porta con sé l'ovvia conseguenza che una guerra degli Stati Uniti contro il mondo intero obbliga il mondo intero a trovare un accordo contro gli Stati Uniti.

Lo spartito è quindi cambiato e Trump ha improvvisamente deciso una moratoria di 90 giorni delle nuove imposte nei confronti di 75 paesi, compresi ovviamente i membri dell'Unione Europea. L'obiettivo di questa moratoria appare di giorno in giorno sempre più chiaro: impedire ogni alleanza globale alternativa agli Stati Uniti e obbligare il maggior numero possibile di paesi a legarsi all'America per isolare la Cina. Il dazio del 145% nei confronti delle importazioni cinesi è solo uno strumento al quale si è aggiunto il divieto assoluto di esportare in Cina beni tecnicamente sofisticati (come i microprocessori di Nvidia) e la pressione a tutto campo, dall'Europa fino al Giappone, per essere uniti nella chiusura di ogni rapporto con la Cina. Questo anche a costo di danneggiare gli agricoltori americani che esportano soia e mais e l'industria aeronautica che vede bloccate le importazioni cinesi degli aeroplani prodotti dalla Boeing. L'obiettivo economico di un riequilibrio della bilancia commerciale si è quindi trasformato nell'obiettivo politico di un'unità nel contenere la Cina. Naturalmente in questo quadro così politico fa sempre capolino il Trump commerciante, per cui vengono sospesi i dazi nei confronti dell'iPhone prodotto dall'Apple, in quanto la parte esorbitante della sua produzione è assemblata in Cina. In questo nuovo quadro strategico si è inserita la tempestiva missione di Giorgia Meloni a Washington, i cui risultati sono tra loro diversi. In primo luogo è stato raggiunto un indubbio vantaggio di immagine e di possibile ruolo per l'Italia, non solo in conseguenza dell'atmosfera cordiale dell'incontro, ma anche per l'accordo su un prossimo viaggio di Trump a Roma come possibile sede di eventuali trattative con l'Unione europea. Accanto a questo si colloca il raggiungimento dell'obiettivo americano, sempre sostenuto da Trump, di aumentare le nostre importazioni di gas, le nostre spese militari e gli investimenti italiani negli Stati Uniti. Tuttavia gli aspetti politicamente più importanti del colloquio sono stati altri. In primo luogo è emersa la ripetuta volontà di rendere di nuovo grande e potente il "West", con una comune posizione nella politica interna contro le ideologie affrettatamente accomunate nel nome di "Woke". Ancora più importante è emerso il vero obiettivo americano: utilizzare questa convergenza del "West" per isolare la Cina.

L'incontro di Washington è stato quindi il primo passo del chiaro disegno di Trump di usare i 90 giorni di sospensione dei dazi per costruire una nuova muraglia volta, in questo caso, a contenere la Cina dentro le sue mura. Un obiettivo difficile da raggiungere anche perché occorre prima definire quali siano i reali obiettivi europei, quando quasi centocinquanta paesi su duecento commerciano oggi più con la Cina che con gli Stati Uniti. Negli ottanta giorni che ancora mancano alla scadenza della sospensione dei dazi la pressione americana non farà che crescere e non sarà certo facile renderla compatibile tanto con i necessari equilibri nei rapporti di amicizia fra Stati Uniti ed Europa, quanto con il ruolo dell'Europa nei confronti della Cina e del resto del mondo. Su questi temi così importanti la cortesia manifestata da Donald nei confronti di Giorgia sarà messa a dura prova.

La vignetta

Le idee

Quel legame tra Ue e Usa ricostruito dalla Meloni

Bruno Vespa

Quando il 20 gennaio 2017 Donald Trump iniziò il suo primo mandato, Giorgia Meloni era la giovane leader - sconosciuta all'estero - di un piccolo partito che alle elezioni del 2014 non era entrato nel Parlamento europeo (3.67 per cento) e avrebbe avuto solo il 4.3 per cento alle politiche del 2018. Otto anni dopo la Meloni è ricevuta nello Studio Ovale per un incontro alla pari (anche se con poteri ovviamente molto diversi) dal presidente degli Stati Uniti che la definisce "uno dei leader più importanti del mondo" e la inonda di lusinghe. ("Ha lasciato a tutti una impressione fantastica", ha detto ieri). Al di là dei complimenti, l'incontro a quattr'occhi con Trump non è stato una passeggiata. Trump sa di essere Trump.

Ha messo in ginocchio il mondo che per fortuna - utilizzando i mercati - ha cominciato a ricambiarlo. E' imprevedibile e perciò difficile da contrastare. Con Meloni ha provato a giocare duro, lei ha ricambiato con pari energia e per valutazione pressoché unanime è uscita benissimo da un confronto che è stato definito giustamente il più importante da quando è a palazzo Chigi.

E' riuscita nel compito più difficile: rappresentare l'Europa (con gran dispetto dei francesi) senza avere ovviamente un mandato che non poteva avere, ma con la grande abilità di aver concordato ogni mossa con Ursula von der Leyen che ieri ha comunicato le «sensazioni positive riscontrate dai vertici della Commissione». E' noto che Trump ha difficoltà a riconoscere la dirigenza europea. Che cos'è il presidente di una Unione soffocata dalla burocrazia ("Ci siamo messi i dazi da soli", dice Draghi), che non può muovere un passo se non si è d'accordo in 27? La von der Leyen sta facendo miracoli di equilibrismo per tenere insieme l'oltranzismo di Macron e la prudenza di Meloni, guida una comunità che ha cento milioni di abitanti in più degli Stati Uniti ma ottomila miliardi in meno di Pil (18mila contro 26mila). E soprattutto è un Gulliver ingabbiato dinanzi a un sovrano repubblicano che in un giorno firma cento ordini esecutivi.

La Meloni ha ottenuto che Trump venga a Roma ed esamini la possibilità di incontrarvi la von der Leyen (auspicio reso più concreto ieri dalla Casa Bianca). Ha ribadito la sua fedeltà (e quella europea) all'Ucraina dinanzi a un leader che ha confermato la sua disistima per Zelenski.

Ha reso operativo l'impegno a utilizzare per la difesa il 2 per cento del Pil, annunciato a mai attuato dai governi Renzi, Gentiloni, Conte e Draghi. Si è impegnata a comprare più gas americano ed elementi di difesa: d'altra parte, abbiamo un surplus di oltre 40 miliardi e in qualche modo dobbiamo ridurlo. Non ha avuto, com'era prevedibile, nessun impegno sui dazi. La trattativa deve ancora iniziare. Ieri Meloni ne ha parlato a palazzo Chigi col vice presidente Vance: lo ha trovato molto più "politico" di Trump e quindi il terreno su cui intendersi è stato più facile. La Meloni è convinta che ci vorrà tempo e molto lavoro, ma è ottimista. Trump d'altra parte si è detto convinto che l'accordo con l'Europa sarà raggiunto "al cento per cento". Ha fatto il verso a Trump dicendo di volere un Occidente sempre più grande, che senza America non può esistere. Ha accarezzato le orecchie di Trump con la sua politica per l'immigrazione e la sua ostilità per il mondo woke, quello che va dall'abbattimento delle statue di Cristoforo Colombo per combattere razzismo e colonialismo al ribaltamento delle priorità del mondo tradizionale. Quella immensa Ztl, quella minoranza dominante, contro cui sia Meloni che Trump hanno vinto le elezioni.

Ha ricostruito il ponte tra Stati Uniti e Europa bombardato da Trump come non era mai successo in ottant'anni. Vedremo adesso come vi scorrerà il traffico.

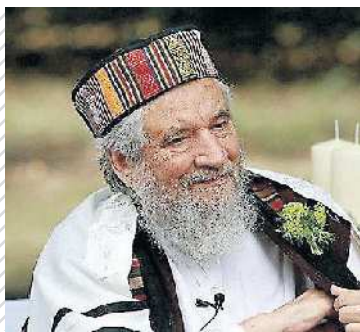
Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 19, Aprile 2025

Sabato Santo. La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e la sua morte, nonché la discesa agli inferi, e aspettando la sua risurrezione, nella preghiera e nel digiuno.

Il Sole Sorge 6:12 Tramonta 19:58
La Luna Sorge 1:59 Cala 9:41

NEL DOCUFILM "VIANANDA" IL TESTAMENTO DEL FILOSOFO CLAUDIO NARANJO

Opara a pagina XIV

Musica
Vincen Garcia e Matteo Mancuso basso e chitarra al castello di Udine

A pagina XV

Il ricordo
Ottavio Sgubin, nei suoi quadri la voce degli ultimi

I suoi "Barboni", del 1988, sono una profonda testimonianza dei cedimenti della nostra società, un tema di studio e di analisi.

A pagina XIV

Femminicidio, la follia in due ore

▶Era il tempo che l'ex marito di Samia aveva a disposizione per poi tornare ai domiciliari, mancava un secondo bracciale

▶Ieri la ricostruzione del procuratore di Udine, Massimo Lia Prime iniziative in città, il ricordo della comunità islamica

FEMMINICIDIO Via Joppi a Udine

Due ore di tempo. Era questa la finestra concessa a Mohamed Naceur Saadi, due volte a settimana, il martedì e il giovedì, durante gli arresti domiciliari, per soddisfare le esigenze primarie di vita, come fare la spesa o cercare un lavoro. Due ore in cui il braccialetto elettronico, che era obbligato a indossare, non era configurato per segnalare eventuali spostamenti sospetti. Diverso sarebbe stato se all'uomo fosse stato dato un braccialetto per il divieto di avvicinamento. Saadi ha sfruttato quella libertà per prendere il treno da Monfalcone, raggiungere Udine e recarsi nell'abitazione di via Joppi.

Alle pagine V e VII

Allarme alcol Un friulano su tre rischia la salute

▶Sempre più casi tra i giovanissimi L'analisi nelle quattro province del Fvg

Il 29% degli adulti in Friuli Venezia Giulia dichiara un uso rischioso di alcol e il 21% della popolazione anziana. Il maggior rischio è tra gli uomini (33% contro il 25% delle donne, ma in crescita), tra i più giovani (il 46% della fascia 18-34 anni), tra le persone con maggiore scolarizzazione (31% contro il 21% di persone con minore scolarizzazione) e tra quanti hanno più disponibilità economica, il 31% di contro a un 21% di chi fa difficoltà a soddisfare le esigenze quotidiane. In regione, insomma, l'uso problematico di alcol e le sue molteplici conseguenze in termini di salute e sociali è ancora molto attuale. La consistenza del fenomeno emerge dall'indagine Passi, che ha analizzato i comportamenti tra il 2022 e il 2023 e i cui risultati sono stati divulgati ieri dall'Asfo, l'Azienda sanitaria del Friuli Orientale, nell'ambito delle attività di prevenzione che hanno nel mese di aprile un periodo specificatamente dedicato da 25 anni.

Lanfrit a pagina III

Sanità Necessaria una svolta

Pronto soccorso allo stremo Troppi pazienti non gravi

L'analisi degli accessi ai pronto soccorso non lascia spazio a interpretazione: il 74,2% è composto da codici bianchi e verdi. I gialli arrivano a un 24,23% e i rossi rappresentano l'1,27%.

A pagina II

Nel capoluogo
Nodo ztl Il piano per far passare i prodotti

Il Comune studia un progetto di logistica cittadina per la consegna di prodotti e la gestione dei flussi merceologici all'interno della ztl. Come risulta agli atti, gli uffici del Turismo e Grandi eventi hanno appena affidato in via diretta alla Cibusalus srl (spin-off dell'Università di Padova e di Sinloc) per l'importo complessivo di 21.960 euro Iva inclusa, il servizio di analisi preliminare.

De Mori a pagina VIII

Commercio
Ex Vattolo tra futuro e polemiche politiche

Servizi immobiliari, di telecomunicazioni, finanziari e assicurativi. Sono queste le attività che potranno trovare posto negli spazi dell'ex negozio Vattolo di via Cavour 1M, all'interno di Palazzo D'Aronco, come si legge nel bando appena pubblicato dal Comune per affidare l'immobile. Fra i requisiti è richiesta l'iscrizione alla Camera di commercio da almeno cinque anni.

A pagina VIII

Calcio, gli Under 19 sono campioni d'Italia

Sul tetto d'Italia. Sette anni dopo, il Friuli Venezia Giulia è di nuovo campione nazionale con la Selezione Under 19. Dopo 120' giocati con splendida intensità, la compagine ben guidata dallo spilimberghese Roberto Bortolussi (bis di successi nazionali per lui) supera meritatamente il Piemonte Val d'Aosta. Finisce 3-1 in rimonta e capitan Degano dopo i supplementari può alzare al cielo di Taormina la Coppa delle Regioni consegnatagli da Giancarlo Abete, presidente della Lnd. Bravi tutti, i ragazzi di Bortolussi, elogiati anche dal presidente di Comitato, Ermes Canciani, primo tifoso delle aquile.

A pagina XI

RAPPRESENTATIVA Gli Under 19 Fvg hanno vinto la Coppa delle Regioni

Udinese e Torino di fronte in Coppa Pizzul

Lunedì, nel match delle 12.30 che opporrà Torino e Udinese, sarà in palio la Coppa Pizzul. Il comitato promotore, costituito da giornalisti e commentatori del calcio, ha deciso di assegnere alla squadra vincitrice della sfida un trofeo intitolato alla memoria del leggendario telecronista friulano, scomparso il 5 marzo. L'iniziativa ha un carattere non ufficiale, ma si ricollega alla vivace tradizione dei cosiddetti "trofei accessori", già in voga nel rugby, e in particolare nel torneo Sei Nazioni. Lunedì sarà la prima volta in cui le due squadre "amate" da Pizzul si sfideranno dopo la sua morte.

A pagina IX

TELECRONISTA
Il friulano Bruno Pizzul

Basket
Oww a Pesaro Coach Vertemati resta fino al 2027

Carpegna Pesaro contro Old Wild West Udine stasera alle 20.30 alla Vitrifrigo Arena. La novità di ieri è la conferma di coach Adriano Vertemati fino al 2027. «Il tecnico rappresenta pienamente - dichiara il presidente Alessandro Pedone - i valori morali sui quali si fonda il nostro progetto: dedizione al lavoro, resilienza, empatia, preparazione, autorevolezza e soprattutto spirito vincente».

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

Le sfide della sanità

IL PROBLEMA

«La sfida è la sanità territoriale. Cioè: alleggerire e specializzare gli ospedali senza chiuderli, assicurare ad almeno 15 minuti di auto una luce accesa 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, con un medico che risponda. E poi la diffusione di telemedicina e teleconsulto». L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, reagisce con una risposta operativa che entra addirittura nei dettagli quando, per l'ennesima volta, si elencano le ore d'attesa nei pronto soccorso del Friuli Venezia Giulia. L'antidoto a tale situazione, cioè, non è potenziare quella porta d'accesso alla sanità, ma creare un'alternativa praticabile. E il motivo è chiaro e semplice: «Tre persone su quattro che sono in attesa in urgenza non dovrebbero essere lì», precisa Riccardi, forte del monitoraggio compiuto da Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e sintetizzato nell'accordo siglato tra l'Agenzia e la Regione poco più di un anno fa, a marzo 2024.

NUMERI

L'analisi degli accessi ai pronto soccorso non lascia spazio a interpretazione: il 74,2% è composto da codici bianchi e verdi. I gialli arrivano a un 24,23% e i rossi rappresentano l'1,27%, con la percentuale massima a livello regionale concentrata all'ospedale di Udine, con un 2,28 per cento. Il monitoraggio ha analizzato 12 pronto soccorso, di cui nove di base e tre – Udine, Pordenone e Trieste – di secondo livello. La percentuale più alta di codici tra bianchi e verd si ha al Burlo, con 94,22% di accessi, e quella più bassa a San Vito al Tagliamento con un 58,12%, seguito dal Ps di Udine dove i codici bianchi e verdi si fermano a un 68,77%. In tutti gli altri presidi la percentuale è più alta: 73,28% al Santa Maria degli Angeli a Pordenone, 70,96% al Cattinara e Maggiore di Trieste, 82,82% a San Daniele, quasi 72% a Latisana, 82,7% a Gorizia, 77,6% a Tolmezzo, 75,9% a Spilimbergo e 74,5% a Monfalcone.

LA STRADA

«Il sistema sanitario nazionale sta vivendo la sua stagione più critica – analizza Riccardi - e i fenomeni di difficoltà sono presenti in tutto il Paese. Si è continuato a parlare di risorse economiche – prosegue - e non di capitale umano, oggi insufficiente per l'attuale assetto organizzativo». Un aspetto, quest'ultimo, che sta pesando ancor di più in Friuli Venezia Giulia, dove, «essendoci un sistema con molte risorse economiche a disposizione, non si è scelto». Ci sono 19 ospedali che erogano prestazioni in una realtà da 1,2 milioni di abitanti, «un sistema prevalentemente pubblico, lento e pesante a causa di regole statali superate, che è anche frammentato e con un'impostazione ospedalocentrica». Un sistema, per altro, che consente alla regione di essere l'ultima in classifica per la percentuale di persone che rinuncia alle cure per disservizi e attese. Da fonte Istat, tale percentuale è al 5,1%, a fronte di una media nazionale del 7,6%. In Lombardia, per esempio, rinuncia alle cure il 7,2%, in Veneto il 7,4 per cento. Numeri che indicano come «da noi, a volte, c'è qualche attesa in più, ma anche perché garantiamo il non abbandono delle cure meglio di tutti gli altri in Italia».

Pronto soccorso intasati Il sistema rischia il crac

▸Tre accessi su quattro sono rappresentati da pazienti con sintomi lievi Riccardi: «È ora di cambiare, salute territoriale ad almeno 15 minuti di auto»

LA SITUAZIONE NON MIGLIORA «URGENTE APRIRSI A TELEMEDICINA E TELECONSULTO»

Lette queste percentuali, è evidente che «se qualche altra regione appare migliore sulle liste d'attesa – considera Riccardi – è perché l'abbandono delle cure è più alto». Tuttavia, ribadisce l'assessore, il sistema attuale è «molto costoso, lento, pesante, frammentato e con elevata dispersione, Se non saremo in grado di intervenire con determinazione, continuerà a costare sempre di più, ma i Lea, cioè i Livelli essenziali di assistenza, proseguiranno a scende-

Alzheimer, l'aiuto raggiunge 200 famiglie in provincia

ASSOCIAZIONI

È ripartito, dopo un periodo di pausa, il corso di musicoterapia proposto dall'Associazione Familiari Alzheimer di Pordenone che, dal 2008, offre sostegno alle persone affette da morbo di Alzheimer e alle loro famiglie, sia autonomamente in città che di concerto con gli Ambiti Sile Meduna e Tagliamento, Livenza Cansiglio Cavallo ed il Comune di Maniago.

«Il corso, accessibile previo valutazione di idoneità da parte degli operatori — spiega Ferruccio Bomben dell'associazione —, rientra tra le terapie non farmacologiche da noi attivate il cui obiettivo è stimolare le capacità cognitive residue (la memoria emotiva è quella più profonda) per preservare il più possibile la capacità residua delle persone. Il nostro target che partecipa alle attività sono quelle famiglie che vogliono mantenere al proprio domicilio la persona cara con problemi dementigeni». Lo scopo è dunque rallentare il decadimento cognitivo e, di conseguenza, supportare il mantenimento di una certa qualità di vita, sia della persona stessa che di chi le sta accanto.

«Abbiamo persone che vengono da noi anche da dieci anni — conferma Bomben —, e attraverso i test cognitivi abbiamo potuto verificare che, effettivamente, in alcuni casi è stato possibile rallentare in modo significativo il progredire della malattia. Ciò significa che se per una persona con Alzheimer si stimavano 3 anni vissuti in autonomia e 7 anni allettata, grazie ai percorsi personalizzati oggi può avvenire il contrario. Un risultato che, è bene sottolineare, è frutto di un grande lavoro da parte di tutti, sia delle famiglie che degli operatori e professionisti coinvolti».

In questi quindici anni, infatti, l'associazione, che conta oltre 300 associati (intesi come numero di famiglie iscritte) e sedi operative anche ad Azzano X, Fiume Veneto, Sacile, San Vito e Maniago, ha maturato un tipo di servizio caratterizzato da una presa in carico con approccio olistico di tutto il nucleo familiare, fornendo sostengo alle famiglie in ambito di tutela della salute, formazione continua sul tema della demenza e attivando forme di advocacy nella relazione con gli enti di governo del territorio. In ogni sede sono attivi dei gruppi locali di lavoro informali composti da un assistente sociale di riferimento, (e alcuni operatori pubblici di riferimento), la neuropsicologa messa a disposizione dall'associazione insieme all'educatrice professionale, e il riferimento locale del personale afferente all'ambulatorio disturbi cognitivi di Asfo.

Nel 2024 sono state oltre 200 le famiglie coinvolte nei progetti proposti in provincia, di cui 97 solo a Pordenone. Ad ora i gruppi di incontro settimanali sono 16, ciascuno di 8\10 famiglie. Parallelamente allo svolgimento delle attività organizzate per le persone con Alzheimer, ai loro familiari viene offerta la possibilità di partecipare a gruppi di mutuo-aiuto in cui scambiare informazioni facilmente spendibili ed esperienze, oppure condividere le fatiche del percorso di accettazione della malattia, il proprio senso di impotenza, i momenti di scoraggiamento o di quando, troppo impegnati ad offrire al proprio caro una vita normale, ci si dimentica di sé. Ma anche quei piccoli accorgimenti che, nonostante le difficoltà, possono aiutare ad accompagnare più serenamente chi si ha accanto.

Corinna Opara

RIPARTONO I CORSI DI MUSICOTERAPIA PER I MALATI CHE RESTANO IN CASA

L'AIUTO Assistenza ai malati di Alzheimer

Il 30% abusa di alcol: «Molti giovani»

▶I dati diffusi ieri da Asfo nel mese della prevenzione Allarmanti i risultati dell'indagine Passi per il Friuli

▶Il maggior rischio è tra gli uomini, ma è in crescita anche il consumo nella fascia femminile: attivo un percorso ad hoc

L'ALLARME L'indagine Passi, mostra come, nel biennio 2022-2023 in Friuli Venezia Giulia, quasi un terzo (29%) degli adulti dichiari un uso rischioso di alcol: in crescita "Binge drinking" tra i giovani

LA PIAGA

Il 29% degli adulti in Friuli Venezia Giulia dichiara un uso rischioso di alcol e il 21% della popolazione anziana. Il maggior rischio è tra gli uomini (33% contro il 25% delle donne, ma in crescita), tra i più giovani (il 46% della fascia 18-34 anni), tra le persone con maggiore scolarizzazione (31% contro il 21% di persone con minore scolarizzazione) e tra quanti hanno più disponibilità economica, il 31% di contro a un 21% di chi fa difficoltà a soddisfare le esigenze quotidiane. In regione, insomma, l'uso problematico di alcol e le sue molteplici conseguenze in termini di salute e sociali è ancora molto attuale. La consistenza del fenomeno emerge dall'indagine Passi, che ha analizzato i comportamenti tra il 2022 e il 2023 e i cui risultati sono stati divulgati ieri dall'Asfo, l'Azienda sanitaria del Friuli Orientale, nell'ambito delle attività di prevenzione che hanno nel mese di aprile un periodo specificatamente dedicato da 25 anni.

IL QUADRO

La media regionale indica che il 27% degli adulti non beve, il 44% fa un uso moderato di alcol e il 29% adotta un «consumo a maggior rischio». Il quadro è sostanzialmente omogeneo tra i diversi territori, perché per quanto il livello «non beve» si discosta solo l'Udinese che ha un 26%; per il consumo moderato è Trieste a discostarsi con un 45% e per l'uso rischioso è ancora Trieste ad alzare la media (30%), mentre Pordenone calmiera con un 27 per cento.

IL FENOMENO

Le percentuali, però, non esauriscono la fotografia del problema. «L'altro dato rilevante – spiega infatti Cristina Meneguzzi, direttrice del Dipartimento delle Dipendenze e Salute Mentale dell'Asfo - riguarda il cambiamento nello stile di consumo: prevalgono il poli-abuso, cioè l'assunzione concomitante di alcol e altre sostanze psicoattive, e il binge drinking, cioè l'assunzione in un breve lasso di tempo di quantità ragguardevoli di bevande alcoliche». Particolare preoccupazione, sottolineano dal Servizio di Alcologia dell'Asfo, destano i dati relativi al consumo alcolico nei giovani, i quali proprio nell'età dell'adolescenza e della giovane età adulta sono soggetti a una significativa maturazione del circuito della dopamina che regola le funzioni cognitive, emotive, motivazionali e il circuito della ricompensa. La maggior sensibilità al sistema delle ricompense porta i giovani ad una continua ricerca di esperienze nuove e stimolanti, spesso connesse a comportamenti a rischio e capaci di dare forti sensazioni. Per questi motivi la fascia di popolazione dei giovani è da considerarsi particolarmente vulnerabile rispetto alla popolazione generale ed è necessaria una presa in carico precoce.

IL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE: «SPESSO ASSUNZIONE CONCOMITANTE CON ALTRE SOSTANZE E BINGE DRINKING»

I PROGRAMMI

Di questi aspetti si occupa l'équipe Hype istituita un anno fa presso il Dipartimento delle dipendenze di Pordenone, dedicata ai giovani fino ai 25 anni a cui ci si può rivolgere telefonando allo 0434/373127. L'equipe Hype, e i Servizi delle Dipendenze, collaborano e co-progettano con le realtà del territorio quali le educative di strada e i centri di aggregazione. Per tutti, poi, il Servizio di Alcologia è attivo alla Cittadella della Salute in via Montereale a Pordenone. Dopo valutazione multiprofessionale dell'eventuale problema alcol-correlato, se necessario, si passa al programma terapeutico-riabilitativo più adatto alle esigenze del singolo. Un'attenzione specifica è dedicata anche al genere femminile, perché negli ultimi anni il consumo di acolici è aumentato tra le donne. Perciò, dal 2019 a Pordenone è attivo un programma di trattamento specifico per le donne.

«Mantenere alta l'attenzione sulle conseguenze di un uso rischioso dell'alcol, scopo del mese della prevenzione alcologica, è fondamentale – sottolinea la direttrice Meneguzzi -. L'alcol è un fattore di rischio per molte malattie (tumori, epatopatie, demenze...), è causa di eventi di vita avversi, primi tra tutti gli incidenti stradali, interferisce su molti processi mentali». L'unità alcolica corrisponde al quantitativo di bevanda che contiene 12 grammi di alcol: 330 ml di birra; 125 ml di vino, 80 ml di aperitivo e 40 ml di cocktail alcolico.

Antonella Lanfrit

re». Ma chi o che cosa frena l'evoluzione? «Ci sono pezzi del sistema, per altro molto limitati, che resistono a difendere le oro posizioni costruite negli anni – sostiene Riccardi -, alimentano narrazioni e portano con sé coloro che non sanno, ma devono fare i sindacalisti del proprio ospedale». Più in generale, conclude, «ci vuole una vera riforma del rapporto tra medici di medicina generale e sanità pubblica; la trasformazione delle strutture con la concentrazione per le acuzie; la consapevolezza degli operatori che, se la domanda cambia, anche noi dobbiamo cambiare».

Antonella Lanfrit

«LA RIVOLUZIONE È POSSIBILE SENZA CHIUDERE NEMMENO UN NOSOCOMIO»

Friuli Occidentale

Ritardi a Pordenone, caso in Consiglio

«Il risultato positivo di Pordenone in Salute alle elezioni comunali dovrebbe spingere la Giunta regionale a una riflessione sulla necessità di svolta, invece non solo i servizi sanitari continuano a soffrire la situazione di crisi del sistema, ma si registrano ritardi nell'apertura del nuovo ospedale e nella sistemazione della viabilità». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), che attraverso un'interrogazione porta in Consiglio i ritardi nell'apertura del nuovo ospedale di Pordenone chiedendo appunto all'assessore regionale alla Salute, Riccardi di chiarirne i motivi. «Prima che l'ospedale fosse inaugurato, lo scorso dicembre 2024, rispondendo a una nostra precedente interrogazione l'assessore Riccardi fornì i dettagli del cronoprogramma relativo all'avanzamento del nuovo ospedale di Pordenone con le tappe di fine 2024, febbraio 2025, aprile e infine, a giugno. A oggi, però la nuova struttura è ancora inutilizzata, con il trasloco risulta rinviato a data non definita, presumibilmente non prima dell'estate. Una situazione che non fa certo bene al clima tra gli operatori, che hanno fatto sentire la propria voce». Inoltre, ricorda ancora Conficoni «anche la sistemazione della viabilità circostante risulta in forte ritardo, prolungando i disagi subiti dai residenti nel quartiere nord, con una forte responsabilità della precedente giunta».

Il femminicidio di Udine

L'EX MARITO Mohamed Naceur Saadi

VITTIMA Samia Bent Rejab Kedim

IL DELITTO Le forze dell'ordine giunte in via Joppi giovedì mattina dopo il femminicidio che si è consumato in quella zona della città

Un secondo braccialetto poteva evitare la tragedia

▶La prima ricostruzione del delitto di via Joppi
Lo strumento non segnalava la vicinanza alla donna

▶L'uomo di nazionalità tunisina che ha ucciso Samia
aveva due ore di tempo prima di tornare ai domiciliari

LE INDAGINI

Due ore di tempo. Era questa la finestra concessa a Mohamed Naceur Saadi, due volte a settimana, il martedì e il giovedì, durante gli arresti domiciliari, per soddisfare le esigenze primarie di vita, come fare la spesa o cercare un lavoro. Due ore in cui il braccialetto elettronico, che era obbligato a indossare, non era configurato per segnalare eventuali spostamenti sospetti. Diverso sarebbe stato se all'uomo fosse stato dato un braccialetto per il divieto di avvicinamento. Saadi ha sfruttato quella libertà per prendere il treno da Monfalcone, raggiungere Udine e recarsi nell'abitazione di via Joppi dove viveva la moglie. Qui, dopo essersi fatto consegnare le chiavi dal figlio minore, è entrato in casa, l'ha attesa e le ha teso un agguato mortale. Poi è fuggito con l'auto della donna, finendo per perdere la vita in un incidente stradale lungo la Statale Pontebbana, che avrebbe lui stesso provocato invadendo la corsia opposta e scontrandosi con un camion cisterna.

I FATTI

È questa la ricostruzione dell'omicidio di Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni, cittadina tunisina, uccisa giovedì mattina dall'ex marito nella prima periferia a sud-ovest di Udine. A renderla nota, ieri, è stato il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, durante una conferenza stampa in Questura insieme al vice questore Leonardo Boido e al vice dirigente della squadra mobile Fabio Perin. Saadi – ha ricordato Lia – era stato condannato a cinque anni e quattro mesi per maltrattamenti e violenza sessuale aggravata nei confronti della stessa donna, che aveva in seguito chiesto la separazione. Dopo un anno di custodia cautelare in carcere, gli erano stati concessi gli arresti domiciliari con obbligo del braccialetto elettronico, ma con la possibilità di uscire due ore, due volte a settimana. «Si tratta di un istituto previsto dal codice di rito – ha spiegato il procuratore – richiesto dalla difesa dopo la condanna, quando il Gup ha sostituito la detenzione in carcere con i domiciliari». Una misura che assorbe automaticamente tutte le precedenti, inclusa quella del divieto di avvicinamento alla donna, che in caso contrario avrebbe potuto generare un alert immediato alle forze dell'ordine. L'allarme è scattato alle 11, quando – come previsto – il braccialetto elettronico si è riattivato, rilevando che l'uomo non era rientrato in casa. I carabinieri hanno diramato la segnalazione e, parallelamente, la polizia è giunta in via Joppi, allertata dal figlio minore che si era rifugiato dai vicini dopo aver assistito al violento litigio e aver visto il padre uscire insanguinato.

IL PROCURATORE MASSIMO LIA: «SE QUALCUNO HA GIÀ DECISO DI FARE DEL MALE C'È SOLO IL CARCERE»

L'OPERAZIONE

Gli agenti della squadra mobile sono arrivati poco dopo e hanno trovato la donna priva di vita in una pozza di sangue. Le dichiarazioni del ragazzo e i precedenti penali dell'uomo hanno fatto avviare le ricerche, conclusesi poco dopo con la scoperta del corpo del 59enne, morto nell'incidente lungo la statale 13 a Basiliano. Saadi, anche lui tunisino, era disoccupato dopo anni di lavoro come operaio e percepiva l'indennità di disoccupazione. Martedì si era presentato in tribunale a Udine per la prima udienza della separazione giudiziale. Non accettava l'idea di lasciare libera Samia. Gli episodi di violenza nei confronti della donna erano numerosi e avevano fatto scattare il "codice rosso" già nel febbraio 2024, quando l'uomo era stato arrestato. «Sono stati applicati tutti gli strumenti di tutela previsti dalla legge. A volte, nonostante tutto, non si riescono a evitare queste tragedie», ha dichiarato il procuratore. «Il punto è questo: l'autorizzazione a uscire. Se una persona ha deciso di far del male, è molto difficile che qualunque misura, diversa dal carcere, possa costituire un ostacolo assoluto. Il carcere è l'unico strumento che garantisce al 100% l'impossibilità di nuocere», ha concluso Lia.

David Zanirato

Sequestrati i coltelli nell'appartamento Nei prossimi giorni prevista l'autopsia

LE PAROLE

«A posteriori posso dire che la cosa più sicura sarebbe stata lasciarlo in carcere. Ma sono valutazioni che si fanno con il senno di poi. È sempre difficilissimo decidere in questi casi, perché bisogna equilibrare tanti elementi: la tutela delle vittime, i diritti dell'imputato, la gradualità delle misure. Ci sono leggi e strumenti importanti, ma a volte, purtroppo, non bastano per evitare queste tragedie». Così il procuratore Lia. La Procura aveva espresso parere favorevole esclusivamente agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, dopo un anno di custodia cautelare in carcere. Il giudice aveva successivamente concesso anche due permessi settimanali per uscire dall'appartamento di Monfalcone, per esigenze primarie come fare la spesa. Sul fronte delle indagini nei prossimi giorni nel frattempo il medico legale eseguirà l'autopsia per chiarire le cause della morte e la dinamica dell'aggressione. Sono stati sequestrati diversi coltelli presenti nell'abitazione, che saranno esaminati per individuare l'arma del delitto. Le ferite, secondo i primi rilievi, sono concentrate sul volto, sulle braccia e alla testa: colpi violenti, probabilmente inferti con rabbia, a conferma di un'aggressione lucida e determinata. L'uomo è poi fuggito con la macchina della donna, morendo nello scontro. L'autista, rimasto contuso e sotto choc, ha confermato come il mezzo "puntasse" proprio nella sua direzione. Samia e Mohamed si sono sposati nel 2002 in Tunisia e un anno dopo si sono trasferiti a Udine, dov'è nata la loro prima figlia. Successivamente sono arrivati altri due bimbi. Negli ultimi anni l'uomo era diventato violento ed era finito a processo non solo per violenze contro i figli, ma anche contro la moglie.

D.Z.

INCIDENTE Lo schianto in cui ha perso la vita l'uomo

LE FERITE MORTALI INFERTE TUTTE CON UN'ARMA DA TAGLIO

Il femminicidio di Udine

Un presidio per Samia contro le violenze È partito il tam tam

▶Ieri sera le donne della comunità islamica si sono riunite per ricordare la 46enne uccisa

▶La portavoce: «È un fatto aberrante che condanniamo. Per i figli tragedia doppia»

LA PALAZZINA L'edificio dove abitava Samia e dov'è stata uccisa

LA COMUNITÀ

UDINE La notizia dell'uccisione di Samia Bent Rejab Kedim, che aveva trovato il coraggio di cercare di separarsi da un uomo violento e ha pagato con la morte questa scelta, ha travolto Udine. Che ieri si è risvegliata con un gran fardello di dolore. Subito, soprattutto fra le donne più impegnate nel contrasto alla violenza di genere, è partito un tam tam sotterraneo per dare voce a questo dolore e dire ancora una volta "basta" alle violenze di genere, che ancora troppo spesso spargono il sangue di madri, mogli e compagne. L'idea, per ora in nuce, in attesa di prendere corpo, a dar credito alle indiscrezioni, potrebbe essere quella di una manifestazione, magari un presidio silenzioso, nei prossimi giorni, forse dopo Pasqua e il Primo maggio. All'interno delle comunità di origini straniere, intanto, si stanno studiando dei canali per poter aiutare i figli di Samia (e in particolare il più giovane), rimasti orfani di entrambi i genitori. Il minorenne, a quanto si è appreso, è stato condotto in una struttura protetta e affidato a un tutore. Per lui sarà studiato un piano di supporto ad hoc. In questa campagna di solidarietà con molte radici, non è escluso che qualcuno possa attivare raccolte di fondi o altre forme di sostegno, dopo un confronto con i familiari più stretti della donna, per capire quali siano le reali esigenze.

MUSULMANI

Ieri sera, intanto, la comunità musulmana del centro islamico di via Marano si è stretta intorno ai familiari e agli amici di Samia, per un momento di incontro e ricordo. «Siamo stati contattati tramite delle donne che conoscevano la defunta e che ci hanno chiesto di poter fare da tramite per una sorta di momento di condivisione di ricordi delle amiche di Samia, delle persone che conosceva. Naturalmente abbiamo aperto le porte, credo sia il minimo. Nei Paesi arabi questo momento in cui si porta supporto alla famiglia dei defunti si chiama Aaza. Ci è stato detto - spiegava nel pomeriggio Fatima Tizbibt, portavoce del centro - che questa sera verosimilmente sarà presente la figlia. Come comunità porteremo la nostra vicinanza e la nostra solidarietà sia alla figlia e alla sorella della defunta, sia alle sue conoscenti e a chiunque voglia unirsi. Anche gli uomini che desiderano, dopo la preghiera si fermeranno. Sarà l'occasione per ricordare che come comunità noi condanniamo questi atti di violenza». Dopo la preghiera, quindi, ieri sera, le donne - ne erano attese alcune decine - si sono riunite per il momento di condivisione. Sulla possibilità di offrire supporto ai figli, la portavoce spiega che «non siamo un'istituzione che interviene in modo diretto, ma siamo sempre stati aperti a collaborare con chi di dovere per dare un giusto supporto e un accompagnamento alle vittime. Un aiuto che non sarà solo economico: penso al sostegno di cui avranno bisogno i figli, che, soprattutto per il minore, richiederà un approccio pluridisciplinare». Tizbibt ha voluto esprimere la vicinanza della comunità «ai figli della signora, vittima di questa tragedia umana, che ci tocca in primis come cittadini udinesi e poi come musulmani. E tocca me in modo particolare come donna. Purtroppo la grave piaga della violenza non ha bandiera e non ha confini. Noi ci impegniamo sempre a fare sensibilizzazione su questo argomento, sia all'interno sia all'esterno della comunità», spiega, ricordando l'incontro che ci fu nell'era Honsell con gli assessori e una psicoterapeuta. «Questo maschilismo che si erge a padrone del mondo e vede in se stesso anche il diritto di togliere la vita alle donne, questo è contro i nostri precetti religiosi. E, prima ancora della religione e del punto di vista sociale e politico, è una questione umana: chiunque penso possa condividere che è aberrante quanto successo. Per i figli la tragedia è stata doppia, con la morte della madre e poi quella del padre».

IL FIGLIO MINORE AFFIDATO A UN TUTORE E CONDOTTO IN UNA STRUTTURA PROTETTA

Il Comune sta organizzando «una rete di supporto» per aiutare la famiglia di Samia, che era già nota ai Servizi sociali. L'assessora alle Pari opportunità, come si legge in una nota ufficiale, «si è attivata per organizzare alcune iniziative da mettere in atto nei prossimi giorni» ed è all'opera «per mobilitare la comunità cittadina, sia a supporto della famiglia» sia contro la violenza sulle donne. Il Municipio sta «facendo tutto il possibile per supportare la famiglia», garantendo «tutti i tipi di sostegno, anche economico».

Camilla De Mori

LE REAZIONI

L'azienda: «Supporto psicologico per i colleghi e le colleghe turbati»

UDINE Era «amata e stimata dalle colleghe» con cui condivideva il lavoro da addetta alle pulizie in ospedale, Samia Bent Rejab Kedim, la donna a cui è stata tolta brutalmente la vita giovedì nella sua casa di via Joppi a Udine. Lo ricorda Evelyn Kirchmaier, managing director di Markas, la società, specializzata in servizi di pulizia professionale e ristorazione in ambito socio-sanitario, per cui la 46enne di origini tunisine lavorava da quasi tre anni. «È con profondo dolore e sgomento che abbiamo appreso la notizia della tragica scomparsa di Samia Bent Rejab Kedim, vittima di un femminicidio che ci lascia senza parole. Samia lavorava con Markas da quasi tre anni. Una persona stimata e amata dalle colleghe, con cui condivideva quotidianamente competenza, rispetto e umanità. Come managing director di Markas, ma soprattutto come donna e come madre, mi sento profondamente colpita da quanto accaduto. È un dolore che va oltre i confini professionali e che tocca le corde più intime di ciascuna e ciascuno di noi», dice Kirchmaier. La società ha deciso di offrire un sostegno psicologico alle persone che lavoravano con lei, che sono rimaste sotto choc per la tragedia: «In questo momento così delicato, Markas sta programmando degli incontri di supporto psicologico per le colleghe e i colleghi, profondamente turbati da questo evento tanto ingiusto quanto incomprensibile. Da sempre ci impegniamo sul fronte della parità di genere, della tutela delle diversità e dell'inclusione sociale, ma questo dramma ci ricorda quanto ancora ci sia da fare. Come Markas continueremo a promuovere azioni concrete per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione, nella ferma convinzione che il cambiamento culturale debba partire da ciascuno di noi».

LA MANAGING DIRECTOR DI MARKAS: «LAVORAVA CON NOI DA QUASI TRE ANNI ERA STIMATA E AMATA»

LA POLITICA

Anche ieri, intanto, non sono mancate nuove prese di posizione da parte di esponenti della politica locale. Il consigliere regionale forzista Roberto Novelli ha definito «sconvolgente e drammatico quanto avvenuto a Udine», dove Samia è stata uccisa dall'ex marito Mohamed Naceur Saadi, da cui si stava separando, che era ai domiciliari e che è morto anche lui poco dopo schiantandosi con la macchina contro un'autocisterna. «Questo episodio sanguinoso certifica il fallimento del braccialetto elettronico come misura contenitiva per le persone in detenzione domiciliare e dimostra quanto sia urgente procedere con una riforma della giustizia», dice Novelli. Il consigliere regionale marcina «rabbia e dolore» oltre ad esprimere «vicinanza alla famiglia della vittima». Per Novelli «la violenza sulle donne costituisce un problema culturale che rappresenta una piaga sociale su cui dobbiamo lavorare in modo più incisivo, non solo sulla prevenzione, ma anche su punizioni eque e severe per i violenti». Il consigliere ribadisce che, a suo parere, bisognerebbe riadattare le caserme dismesse per creare «strutture per contenere personaggi violenti e non compatibili con le nostre leggi e la nostra cultura». Diversa la posizione di Furio Honsell (Open sinistra Fvg) su un femminicidio che «è l'ennesimo grido che ci chiama a raccolta come istituzioni e come intera comunità». «Questa tragedia - continua Honsell - non è un fulmine a ciel sereno. È figlia di una cultura patriarcale e maschilista ancora tanto radicata anche nella nostra regione», dice Honsell, ricordando i voti contrari della maggioranza, il 26 febbraio scorso a una sua mozione che chiedeva misure più incisive contro la violenza di genere e puntava sulla prevenzione, la formazione degli operatori e più risorse ai centri antiviolenza. «Quella mozione conteneva degli impegni chiari per la Giunta e dei validi strumenti per agire. Perché le istituzioni possono e devono prevenire, non solo e sempre piangere le vittime».

APPREZZATA DAI COLLEGHI
Era benvoluta e stimata

Consegna veloce di prodotti in ztl Il Comune studia un progetto pilota

▶Affidato per 21.960 euro uno studio di prefattibilità per delineare un modello per la logistica del centro

IL PIANO

UDINE Il Comune studia un progetto di logistica cittadina per la consegna di prodotti e la gestione dei flussi merceologici all'interno della ztl. Come risulta agli atti, gli uffici del Turismo e Grandi eventi hanno appena affidato in via diretta alla Cibusalus srl (spin-off dell'Università di Padova e di Sinloc) per l'importo complessivo di 21.960 euro Iva inclusa, il servizio di analisi preliminare, per arrivare all'elaborazione di un report finale di prefattibilità. Sotto la lente un piano che dovrebbe comprendere due fasi.

IL PIANO

Nella prima, sono previsti l'organizzazione di tavoli tecnici di confronto con i principali stakeholder istituzionali e operativi per condividere gli obiettivi del progetto, raccogliere esigenze e stringere collaborazioni, la mappatura delle criticità esistenti nella logistica cittadina, lo studio del quadro normativo sulla logistica urbana e sulla costituzione di società miste o partecipate, un'analisi puntuale dei regolamenti comunali che incidono sulla circolazione, il carico e scarico merci e l'accesso in ztl. Inoltre, il programma prevede l'identificazione delle "best practice" normative che si possano applicare al contesto udinese, uno studio comparato di modelli virtuosi italiani ed esteri, l'identificazione di modelli efficaci per ottimizzare la distribuzione delle merci in città e, per finire, la produzione di una prima analisi tecnico-economica degli elementi utili per la futura redazione di un Piano economico-finanziario, oltre all'analisi della fattibilità giuridica e operativa dei format proposti, sul medio-lungo periodo. In una seconda fase (opzionale), dovrebbe esserci una mappatura preliminare dei principali flussi di traffico delle merci, delle vie di accesso alla città e degli attuali nodi logistici. Inoltre, dovrebbero essere ipotizzate proposte di intervento per ottimizzare i percorsi di distribuzione, ridurre la congestione nelle aree sensibili e aumentare l'efficienza complessiva del sistema logistico in città e dovrebbe essere proposto un test pilota per valutare l'efficacia delle soluzioni prospettate.

L'attività oggetto del servizio (e inserita nel piano varato dalla giunta a dicembre scorso) è interamente finanziata dal contributo concesso dalla Regione per il Distretto del commercio.

IL COMITATO: «BENE CHE STUDINO, MA ORA IL CUORE CITTADINO È RIDOTTO A UNA GIUNGLA I NEGOZI STANNO MORENDO»

ACCESSO AL CENTRO **Ieri ha riaperto al traffico dopo il cantiere il tratto di via Poscolle fra via del Gelso e via Canciani**

I PRECEDENTI

L'idea di immaginare un modello per rendere più agili le consegne in realtà non è nuovissima. Circa tre anni fa, in era Fontanini, Confcommercio, al tavolo sulla rigenerazione urbana, fra le altre cose, aveva proposto di realizzare degli hub logistici di interscambio: fra i due luoghi proposti, l'ex caserma Duodo, dove, secondo gli esperti del sodalizio, sarebbero potuti arrivare i grossi camion e da cui sarebbero potuti ripartire alla volta del centro i piccoli furgoncini elettrici. Ma non se ne fece niente.

IL COMITATO

Più recentemente, era stato Bledar Zhutaj per il comitato di piazza XX Settembre a suggerire la realizzazione di un hub per la consegna e ritiro di prodotti, immaginato per offrire un servizio in particolare ai negozi del centro. «Va benissimo che studino un modello di logistica, sono contento se, eventualmente, il nostro spunto possa essere servito a sviluppare questa cosa, però adesso ci sono problemi più grossi da risolvere. Il centro è una giungla. Prma dell'hub, bisogna risolvere il disastro che sta attraversando il commercio in città. Ci sono diverse attività che chiudono o hanno già chiuso e altri che vogliono spostarsi. Il centro, purtroppo, è diventato inaccessibile e non solo per i cantieri. Noi ascoltiamo quello che ci dicono i clienti. Una città a passo d'uomo sarebbe stupendo, ma step by step. I negozi stanno morendo», dice Zhutaj.

Intanto ieri ha riaperto al traffico dopo il cantiere il tratto di via Poscolle fra via del Gelso e via Canciani. Il 28 aprile partiranno i nuovi lavori su via Canciani.

Camilla De Mori

I carabinieri scoprono un presunto "tombarolo" Sequestrati 200 oggetti

CARABINIERI

UDINE I carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Udine, con il supporto della stazione di Torviscosa, hanno bloccato un presunto "tombarolo", che sarebbe stato colto in flagranza di reato. Intervenuti in forza di una segnalazione, hanno sorpreso un 70enne, residente nella Bassa, mentre scavava in un'area agreste a Malisana, utilizzando diversi tipi di metaldetector, vanga e paletta in ferro, tipica strumentazione utilizzata dai "tombaroli".

I militari hanno identificato l'uomo, che è risultato privo di alcuna autorizzazione di competenza esclusiva della Soprintendenza del Fvg, aveva eseguito ricerche archeologiche. I carabinieri lo hanno trovato già in possesso di un manufatto antico metallico appena estratto dal terreno, classificato quale area di alto interesse archeologico e già nota alle autorità regionali.

A seguito del sequestro del bene e della strumentazione, l'immediato sviluppo dell'attività investigativa ha portato a una perquisizione a casa del settantenne. I carabinieri hanno quindi sequestrato un'ingente quantità di beni archeologici provento di ricerche e scavo non autorizzati, tra cui fibule e anelli romani, monete di varia tipologia e datazione nonché medagliette votive per un totale complessivo di circa 200 oggetti. Tale materiale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria di Udine, sarà studiato dal personale specializzato della Soprintendenza per valutarne in maniera circostanziata datazione, pregio storico culturale e valore, e per il successivo reintegro nel patrimonio della Stato italiano mediante ricollocazione presso un idoneo ente pubblico.

L'uomo è stato deunciato a piede libero anche per furto di beni culturali, fattispecie introdotta con la recente legge 22/2022, che ha inasprito le sanzioni per i reati specifici contro il patrimonio culturale, a riprova della crescente sensibilità da parte del legislatore per la materia in argomento.

L'ex Vattolo cambia pelle: «Così si snatura un edificio unico»

IL BANDO

UDINE Servizi immobiliari, di telecomunicazioni, finanziari e assicurativi. Sono queste le attività che potranno trovare posto negli spazi dell'ex negozio Vattolo di via Cavour 1M, all'interno di Palazzo D'Aronco, come si legge nel bando appena pubblicato dal Comune per affidare l'immobile. Fra i requisiti è richiesta l'iscrizione alla Camera di commercio da almeno cinque anni. Il canone mensile posto a base di gara per i locali (di 206 metri quadri complessivi, con una rendita di 9.869,49 euro) è stato stabilito in duemila euro. Nel bando si legge anche che, trattandosi di un'assegnazione tesa a rivitalizzare il centro storico e a promuovere l'immagine della città, l'amministrazione, a suo insindacabile giudizio, si riserva di rifiutare per esempio - come è chiaramente comprensibile - attività che contengano messaggi offensivi o espressioni di fanatismo e razzismo, o a sfondo sessuale o anche «attività ritenute non accettabili per motivi di inopportunità generale (a titolo esemplificativo e non esaustivo sexy shop, phone center)». L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, ce potrà fruttare un massimo di 70 punti. Fra i criteri discrezionali che saranno inoltre esaminati (per un massimo di 30 punti complessivi) per la valutazione della qualità del progetto di visual design, il rispetto del contesto e del decoro del Palazzo (massimo 10 punti), la capacità di creare ambientazione ed eleganza (10 punti), la sostenibilità ambientale dei materiali utilizzati per arredi e complementi (10 punti). Il bando sarà aperto fino al prossimo 30 maggio. Il 5 maggio scadranno i termini per l'assegnazione degli altri due spazi commerciali che affacciano su via Rialto.

La leghista Francesca Laudicina, che ha appena depositato un'interrogazione proprio su questa procedura di gara, va alla carica: «La Giunta, in seria difficoltà rispetto alla chiusure dei negozi, abdicando al suo ruolo, ha deciso di destinare un negozio simbolo come Vattolo a un'attività di servizi (a scelta tra immobiliari, telecomunicazioni, finanziari e assicurativi) ma non solo, oltre ad avere eliminato con le proprie mani un altro negozio dal cuore della città, ha messo a bando un immobile con una destinazione d'uso e categoria catastale diversa rispetto a quella del futuro utilizzo e senza le necessarie modifiche urbanistiche». Come si legge nella sua interrogazione, infatti, l'immobile è oggi classificato come C1: Laudicina si chiede «per quale motivo, avendo l'ente imposto a tale spazio un vincolo valido solo per talune destinazioni (in questo caso servizi), non accettando nessun "commerciante", non abbia preventivamente modificato l'attuale categoria catastale da C1 all'obbligatorio A10» e perché non abbia fatto una modifica urbanistica, visto che i locali sotterranei «non hanno idonea aerazione, provvedendo alla creazione di un bagno». In forza di questo, si chiede se l'amministrazione non intenda sospendere il bando.

CROATTO (FDI) CONTRARIO ALLA SCELTA DELLA GIUNTA LAUDICINA (LEGA) FA LE PULCI: «CATEGORIA CATASTALE DIVERSA RISPETTO AL FUTURO USO»

EX NEGOZIO **Le vetrine dell'ex Vattolo ritratte negli scorsi mesi**

Anche Gianni Croatto (FdI) attacca la scelta fatta su Vattolo. Decondo lui la giunta «rischia di snaturare il patrimonio storico-culturale della città». Croatto esprime forti preoccupazioni per la scelta di destinare quegli spazi ad attività di servizi. «Sono molto preoccupato per le implicazioni di questa decisione - dichiara Croatto -. Sebbene l'obiettivo di diversificare l'offerta commerciale e promuovere una nuova frequentazione dell'area sia comprensibile, c'è il rischio concreto di compromettere l'integrità storica e culturale di uno degli spazi più rappresentativi del centro storico» L'assegnazione di questi locali a imprese di servizi, secondo Croatto, «rischia di snaturare il carattere unico e il valore patrimoniale di questo edificio simbolo della città. Questi tipi di attività, per quanto possano essere redditizie, non si integreranno armoniosamente nel contesto storico».

C.D.M.

MERCATO

Piace l'argentino Alvaro Montoro Costa 8 milioni

L'Udinese e il Napoli sono in concorrenza per l'ingaggio del trequartista argentino Alvaro Montoro, che può fare anche la seconda punta o l'esterno offensivo. Ha 18 anni e gioca con il Velez Sarsfield. Il club sudamericano, per trattare il ragazzo, parte da una valutazione di 8 milioni di euro.

FELIPE: «A TORINO SENZA OSSESSIONI»

L'ex difensore: «Le quattro sconfitte consecutive mi hanno stupito. Atta rappresenta una bella nota positiva»

DISFATTA DA DIMENTICARE Va cancellato lo 0-4 subito dal Milan al "Bluenergy Stadium" (Foto Ansa)

VERSO TORINO

Va tamponata l'emorragia, dopo 4 ko di fila. Torino può diventare terra di conquista, ma l'Udinese, per rialzare la testa e riprendere a correre, deve ritrovare voglia e stimoli persi dopo aver tagliato (con tre mesi d'anticipo) il traguardo dei 40 punti, che inizialmente era l'obiettivo minimo-massimo. La squadra, dunque, sembra appagata. Per questo mister Kosta Runjaic sta lavorando soprattutto a livello psicologico, dato che sotto il profilo atletico il gruppo sta bene, chiedendo ai suoi di scuotersi, tornare ad avere "fame" e affrontare l'avversario con la giusta cattiveria agonistica. Con o senza Thauvin.

SITUAZIONE

A proposito del francese: ci sono almeno 70 possibilità su 100 che possa farcela. Anche se come tenuta, dopo oltre un mese di stop per il problema al piede destro che lo ha costretto a lavorare a parte, può garantire scarso minutaggio. Un solo tempo, probabilmente. Runjaic dovrebbe sbilanciarsi già oggi. Pure Davis sembra recuperato. Ma l'inglese andrà in panchina, per poi essere eventualmente utilizzato nella seconda parte della ripresa. Per il resto il tecnico tedesco sembra orientato ad adottare la difesa a quattro, con Ehizibue e Kamara terzini e con Atta, Lovric, Karlstrom ed Ekkelenkamp in mezzo. C'è da concludere nel modo migliore il torneo, anche se le 4 sconfitte consecutive hanno spento la fiammella della speranza di rimanere agganciati al treno che porta in Europa.

VOGLIA

«Francamente non mi aspettavo quanto è successo da metà marzo – commenta l'ex bianconero Felipe Dalbelo –. Alla vigilia della gara con il Verona dissi che l'Udinese non avendo più paure, ansie e pressioni di dover lottare per non retrocedere, avrebbe potuto scendere in campo con la serenità che di solito ti consente di esprimerti al meglio. E anche di divertirti. Invece la squadra ha deluso, in particolare contro Hellas e Genoa, ma soprattutto nel secondo tempo con il Milan, al quale sono state concesse facili ripartenze, segnando altre due reti. Contro i rossoneri li ho visti troppo arrendevoli». Con Thauvin in campo, che è la luce della squadra, l'Udinese potrebbe ritrovare sicurezza ed essere più consapevole dei propri mezzi. «Il capitano – prosegue Felipe - è un elemento molto importante, ma la sua assenza non deve essere un alibi. Quando lui c'è tutti fanno altre cose: si esprimono su buoni livelli e riescono a mettere in difficoltà chiunque. Le ultime gare prima della caduta con i gialloblù lo dimostrano». Chi le piace? «Tra le note positive di questo periodo, poche in verità, cito Atta - risponde l'ex difensore -. È un nome nuovo, che pochi conoscevano, un altro colpo di mercato dei Pozzo, che sanno sempre dove "pescare". Complimenti. Il francese non ha un ruolo ben definito: come i grandi giocatori si ritaglia lui di volta in volta lo spazio in cui esprimersi al meglio. Contro il Milan inizialmente si è posto alle spalle dell'unica punta, Lucca, ma l'ho visto anche agire in posizione più bassa. Sono convinto che potrebbe anche essere un valido regista per i bianconeri. Ha tecnica, fisico e personalità; "vede" il gioco ed è un atleta completo». Un pronostico? «Atta può dare una mano per cercare di vincere a Torino, ma è la squadra che deve ritrovare lo spirito belligerante - conclude -, sia pure senza scendere in campo con l'ossessione di dover vincere a ogni costo. Io comunque penso positivo: Torino può rappresentare la svolta». Oggi alle 14, nella sala stampa "Alfredo Foni", Runjaic terrà la conferenza stampa prepartita.

ITALOBRASILIANO
Felipe Dalbelo

Guido Gomirato

Il caso di Inter-Bayern Monaco

È friulano il raccattapalle spintonato a San Siro

È friulano il giovane raccattapalle dell'Inter "maltrattato" da Josip Stanisic, laterale del Bayern Monaco. Negli ultimi minuti della semifinale di Champions tra la squadra di Simone Inzaghi e il team tedesco, il sedicenne Nicolas Tosolini (nella foto) ha ricevuto una spinta al "Meazza" dal biancorosso perché non aveva recuperato subito la sfera. Il ragazzo è caduto dallo sgabello sul quale era seduto, provocando la giusta reazione di tutta la panchina nerazzurra, oltre che del pubblico. Anche Tosolini è un calciatore e milita nella squadra Allievi nazionale dell'Inter. Originario di Feletto Umberto, aveva cominciato a giocare con i Pulcini dell'Udinese. Difensore centrale di buon fisico, era apparso subito come uno dei ragazzi più promettenti del gruppo bianconero. Nel luglio del 2023, a 14 anni, si era svincolato, per passare al Pordenone. Un anno fa è approdato a Milano, scegliendo la sponda nerazzurra. Il terzino croato del Bayern si è poi scusato. «Ogni squadra al mondo cerca di far scorrere un po' di tempo quando le conviene - ha detto Stanisic - e loro magari lo hanno fatto un po' meglio di altre. Forse il mio comportamento è stato un po' stupido, mi spiace aver spinto via il ragazzo. In quel momento ero infastidito da questi giochetti, li ho trovati superflui». Alla fine, dopo un piccolo tafferuglio, a farne le spese è stato il solo Federico Dimarco, ammonito.

G.G.

Tra granata e bianconeri è in palio la Coppa Pizzul

MEMORIA
Nel match che opporrà Torino e Udinese sarà in palio la Coppa Pizzul

IL MATCH

È una sfida diretta per il decimo posto, quella che vedrà in campo Torino e Udinese alle 12.30 a Pasquetta, con tante statistiche che la riguardano. "Udinese e Torino si incroceranno in serie A per l'ottantesima volta - si legge sul match preview del sito bianconero -. Finora il bilancio premia di poco i granata, con 29 vittorie a fronte di 26 successi bianconeri e di 24 pareggi. Sia l'ultima sfida in assoluto (2-2 al "Bluenergy Stadium" il 29 dicembre) che l'ultima gara disputata a Torino (1-1, il 23 dicembre 2023) sono terminate in parità, mentre la più recente vittoria friulana è il 2-0 a Udine del 6 febbraio 2022. Si giocherà alle 12.30, come all'andata. L'Udinese è terza in serie A per gol realizzati di testa (9), mentre il Torino è la squadra che ne ha subiti di più in questo modo (11), dopo il Monza".

All'andata Lorenzo Lucca segnò proprio di testa: il centravanti italiano ha centrato lo specchio di porta 10 volte in questo modo in stagione e ne sono nati 5 gol. Nessuno fa meglio di lui in entrambe le statistiche. Lucca è il giocatore più giovane giunto in doppia cifra in questa serie A. Escludendo i calci di punizione, l'Udinese è la squadra che ha subito meno gol da fuori area: uno solo. I bianconeri sono nelle posizioni di testa anche nel numero di giocatori mandati in gol: sono 15, e un dato migliore non si vede dalla stagione 2021-22 (16).

Tra questi non c'è per il momento Oier Zarraga. Il basco ha però segnato due gol durante la scorsa stagione, di cui uno proprio al Torino. Era il 23 dicembre del 2023 e quello fu il suo primo centro in serie A. Il Torino è invece la prima squadra affrontata in Italia da Florian Thauvin, che esordì il 5 febbraio 2023 proprio contro i granata. Uno per parte gli ex: in maglia bianconera Daniele Padelli, portiere del Toro tra il 2013 e il 2017; fra i piemontesi Adam Masina, In Friuli tra il 2022 e il 2024. Anche Lucca ha vestito la maglia torinese, ma solo nelle giovanili.

Lunedì si dovrà anche vincere per Bruno Pizzul. Il comitato promotore costituito da alcuni dei più celebri giornalisti, commentatori e "narratori" del calcio italiano assegnerà alla squadra vincitrice della sfida tra Torino e Udinese una Coppa intitolata alla memoria del leggendario telecronista friulano, scomparso il 5 marzo. L'iniziativa ha un carattere non ufficiale, ma si ricollega alla vivace tradizione dei cosiddetti "trofei accessori", già in voga nel rugby, e in particolare nel torneo Sei Nazioni. Lunedì sarà la prima volta in cui le due squadre "amate" da Pizzul (anche se come calciatore Bruno militò nel Catania e nell'Ischia) s'incontreranno dopo la sua morte.

A partire da questa sfida verrà assegnata la Coppa che premierà ogni anno la vincente del confronto tra Torino e Udinese, nel match di serie A o di ogni altra competizione in cui si troveranno a militare contemporaneamente le due compagini. Per motivi di calendario, in questa stagione il match prescelto è inevitabilmente Torino-Udinese, mentre nella prossima la gara presa in considerazione sarà Udinese-Torino. In seguito sarà Torino-Udinese nelle stagioni in cui il campionato finirà in un anno dispari e viceversa quando terminerà in un anno pari. Se si chiuderà con un pareggio vincerà la squadra che avrà segnato per prima, mentre in caso di 0-0 il premio sarà assegnato alla compagine che avrà ricevuto meno cartellini. Se le due "rivali" militeranno in serie diverse il premio non verrà assegnato, mentre le partite di altre competizioni, inclusa la Coppa Italia, non verranno prese in considerazione.

S.G.

L'OWW E VERTEMATI INSIEME FINO AL 2027

▶Pedone: «Il coach rappresenta in pieno il nostro progetto». Stasera sfida a Pesaro

▶La Gesteco ospita il quintetto di Cento Pillastrini: «È un crocevia, bisogna vincere»

BASKET A2

Carpegna Prosciutto Pesaro contro Old Wild West Udine stasera alle 20.30 alla Vitrifrigo Arena. Poteva essere una bella sfida in tempi normali, ma con i bianconeri ormai promossi in serie A1 con due turni di anticipo è evidente che le motivazioni stiano tutte da una parte sola, dato che la formazione marchigiana è in lotta per la qualificazione ai playoff. La novità di ieri è la conferma (scontata, visti i risultati) di coach Adriano Vertemati fino al 2027. «Il tecnico rappresenta pienamente - dichiara il presidente Alessandro Pedone - i valori morali sui quali si fonda il nostro progetto: dedizione al lavoro, resilienza, empatia, preparazione, autorevolezza e soprattutto spirito vincente».

SETTE GIORNI D'ORO

A presentare la partita serale è l'assistant coach Lorenzo Pomes. «Questa è stata una settimana indimenticabile, bellissima, piena di emozioni, il lavoro ci ha premiato e una mano ce l'ha data anche il nostro pubblico - le sue parole -. Dopo qualche giorno di riposo per riprenderci dalla fatica siamo tornati ad allenarci per preparare le prossime due gare, che vogliamo affrontare nel miglior modo possibile. Pesaro è una squadra che schiera giocatori esperti e di talento: contro di loro non sarà facile, ma l'agonismo fa parte del dna dei nostri giocatori, che daranno tutto anche stavolta». Così invece il vice allenatore della Carpegna, Giacomo Baioni: «Veniamo da un intenso lavoro in palestra, svolto con dedizione da tutti. Con Udine dovremo fornire una prestazione di energia e intensità per tutti i 40'. In questa seconda parte della stagione può starci un piccolo momento di calo, per poi dare tutto nella post regular season. L'Oww vanta un ottimo roster e a loro vanno i complimenti per la promozione diretta già conquistata». Le motivazioni? «Noi saremo spinti dalle migliaia di tifosi che verranno a sostenerci - risponde -. Non credo che i nostri avversari saranno demotivati, quindi dovremo opporci nel modo migliore alla loro forza. Udine è una squadra molto fisica, con un americano di grande leadership come Hickey e tiratori clamorosi in tutti e 5 i ruoli». Arbitreranno Giulio Giovannetti di Recanati, Daniele Yang Yao di Vigasio e Luca Rezzoagli di Rapallo.

GESTECO Due sfide decisive per i playoff attendono Lucio Redivo e compagni (Foto Orsini)

DUCALI

Se per l'Oww ormai si tratta di fare solo passerella, la Gesteco dovrà invece assolutamente vincere le ultime due sfide della stagione regolare per assicurarsi il miglior piazzamento playoff possibile. Il tecnico ducale Stefano Pillastrini, alla vigilia del confronto odierno con la Banca Sella di Cento (palla a due alle 20 di stasera), "carica" Lucio Redivo e compagni. «Quella contro il quintetto di Cento sarà una partita importantissima, un crocevia per conquistare i playoff e concludere questa stagione regolare che si è rivelata molto bella, nella quale siamo riusciti a giocare bene e a stare praticamente sempre in una buona posizione in classifica - sostiene il coach gialloblù di lungo corso -. Sarà quindi una grande occasione, ma anche una sfida difficile, contro una delle squadre più in forma del campionato, che viene da diverse vittorie in trasferta. Noi vogliamo dare una bella soddisfazione al nostro pubblico, in un momento in cui, tra le nostre mura, non siamo stati performanti come avremmo voluto. Siamo motivati a fare una grandissima gara». Il lungo gialloblù Gabriele Miani rassicura a sua volta i fan su quale sarà l'atteggiamento della squadra e li chiama inoltre a dare il loro contributo, come peraltro hanno sempre fatto. «Dopo la brutta sconfitta di sabato scorso ci siamo allenati forte per tutta la settimana, perché ci servono punti per conquistare direttamente i playoff. Come sempre sarà fondamentale avere il palazzetto pieno - sottolinea -, con tutta la "Marea gialla" a supportarci a gran voce. È una promessa: vogliamo riscattarci dalle ultime sconfitte casalinghe». A dirigere questo confronto sarà la terna arbitrale composta da Salvatore Nuara di Treviso, Umberto Tallon di Bologna e Matteo Luchi di Prato.

Carlo Alberto Sindici

Volo libero

Tanti eventi in programma nel cielo gemonese

Sono tanti gli appuntamenti previsti nei cieli del Gemonese, grazie all'associazione Volo Libero Friuli. La stagione di competizioni internazionali, sostenuta da Regione e PromoturismoFvg, si aprirà dal 22 al 27 aprile con l'Hg Sportland Cup, gara internazionale di deltaplano con decollo dal Monte Cuarnan e atterraggio ad Artegna. Centinaia le preiscrizioni di piloti provenienti da 17 nazioni, interessati anche all'estensione del percorso sul territorio sloveno. Seguirà, dall'8 al 14 giugno, il Campionato inglese di parapendio e, dal 2 al 9 luglio, la Srs 2025-Skywalk Edition, entrambe con decollo dal Monte Cuarnan e atterraggio a Bordano. Infine "Acropazzia", previsto dal 13 al 15 agosto sul Lago dei Tre Comuni, evento spettacolare dedicato al parapendio acrobatico. «Il numero elevato di partecipanti che soggiornano per tutto il periodo delle competizioni è un dato che ci conforta, rispetto alle ricadute che il turismo outdoor può garantire in questo territorio dove sport, paesaggio, enogastronomia e storia s'intrecciano», ha commentato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, presentando le attività. La collega di Giunta, Barbara Zilli, ha aggiunto: «Le ingenti risorse destinate alla valorizzazione turistica, così come alle infrastrutture strategiche, stanno favorendo la nascita di nuove imprese del settore che dimostrano dinamicità e capacità d'innovazione». La recente rilevazione dei dati turistici ha confermato una crescita di oltre il 40% delle presenze, che dal 2018 al 2024 sono passate da 66 mila a 100 mila, interessando tutta l'area Sportland, che comprende 16 comuni del territorio.

B.T.

I cordenonesi non reggono l'urto dell'Azzurra

3S CORDENONS	**62**
AZZURRA TRIESTE	**72**

3S CORDENONS BASKET: Mazzali 6, Palena 9, Fenos 2, Pezzutto 6, Surbone 7, Cozzarin 2, Napolitano, Gasparotto 11, Anese 1, Giovanni Basso-Luca 9, Ligammari 9. All. Paludetto.

AZZURRA TRIESTE: Mendolia 6, Termini 12, Davide Covacich, Norbedo 17, Bastianelli 7, Dechmann, Fabro 7, Balde 4, Miloch 6, Luca Covacich 2, Deguarrini 7, Mura 4. All. Ciacchi.

ARBITRI: Angeli di Cordovado e Angela Tuttoilmondo di Fontanafredda.

NOTE: parziali 12-16, 31-37, 49-50. Spettatori 120.

BASKET GIOVANILE

La 3S Cordenons ha reso la vita assai dura all'Azzurra capolista del campionato Under 19 Gold e questo probabilmente era il massimo che si potesse chiedere alla squadra di Matteo Paludetto. L'approccio è difficoltoso su entrambi i fronti, ma i giuliani riescono comunque a prendersi un vantaggio (12-16 al 10'), che poi provano ad alimentare nella frazione successiva.

I padroni di casa tuttavia sono "sul pezzo" e limitano i danni (-6 alla pausa lunga), per poi rifarsi sotto alla terza sirena, quando lo scarto tra le due squadre è ridotto al minimo. La svolta del match arriverà solamente nei minuti conclusivi, dunque, con gli ospiti che piazzano un break di 10-3 - in mezzo c'è una tripla di Miloch a fare da punto esclamativo - e la chiudono a loro favore.

Seconda fase del campionato Under 19 Gold decisamente a "spezzatino". Oltre a questa partita, sempre della terza giornata si è giocata anche Libertas Acli San Daniele-Falconstar Monfalcone, finita 61-66, mentre Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Tecnogiemme Muggia è stata rinviata al 23 aprile.

Della quarta giornata si erano invece disputate con largo anticipo le gare Falconstar Monfalcone-3S Cordenons 66-57 e Tecnogiemme Muggia-Libertas Acli San Daniele 44-51. Rinviata al 30 aprile Azzurra Trieste-Bcc Pordenone. Va segnalato inoltre che della prima giornata devono ancora essere recuperate Libertas Acli San Daniele-Tecnogiemme (calendarizzata per il 27 aprile) e 3S Cordenons-Falconstar (appuntamento il giorno 28).

La graduatoria attuale è dunque incompleta. Questi comunque i valori che indica: Azzurra Trieste 12 punti; Falconstar 8; Bcc Pordenone, Tecnogiemme 6; Libertas Acli San Daniele, 3S Cordenons 4. Otterrano la qualificazione alla fase interregionale le prime due classificate del girone Fvg.

C.A.S.

Leonardo Copat sfiora il podio sul tatami europeo di Lignano

ARTI MARZIALI

Sono stati 492 i judoka partecipanti alla tappa dell'European Junior Cup andata in scena al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro, manifestazione organizzata dal Judo Kuroki con in palio lo storico Trofeo Tarcento, giunto alla quarantaduesima edizione. L'Italia ha concluso al secondo posto nel medagliere, alle spalle della Francia, grazie al successo di Gaia Stella (-52 kg), Federico Ninfo (-66 kg) e Cristiano Mincinesi (-90 kg), al secondo posto di Sofia Mazzola (-48 kg) e Sofia Kubler (+78 kg), al terzo di Ilaria Finestrone (-52 kg), Cinzia Caponetto (-78 kg), Raffaele Sodano e Francesco Sanpino (-60 kg), Lucio Tavoletta e Gabriele Piccolo (-73 kg) e Francesco Sansonetti (-81 kg).

Niente podio, ma certamente una bella prestazione per Leonardo Copat, che ha concluso in quinta posizione nella categoria -90 kg. Il judoka dello Skorpion Pordenone sullo stesso tatami a gennaio si era imposto nel Trofeo Alpe Adria, a conferma delle sue qualità. Va ricordato che, essendo un classe 2007, è al primo anno tra gli Junior. Nell'incontro d'esordio Copat ha affrontato il serbo Gagic, sconfitto con un ippon a 10" dal gong. Il secondo round è in salita per il pordenonese che, incassato un waza-ari dallo sloveno Razgorsek, ribalta l'esito con un osaekomi vincente. Nel terzo incontro Copat si misura con il croato Bozic, vincendo con un waza-ari che gli vale l'accesso ai quarti, dove ha la meglio sul francese Ascofare di osaekomi. Quindi la semifinale, che vede Copat battuto per somma di ammonizioni da Mincinesi, poi vincitore della gara. Infine la sfida per il bronzo, con avversario il francese Iurcovschi, dal quale subisce un waza-ari che gli provoca un infortunio alla caviglia, costringendolo al ritiro. Niente podio, quindi, ma resta la prestazione di alto livello.

ALLA JUNIOR CUP GLI AZZURRI HANNO CHIUSO AL SECONDO POSTO NEL MEDAGLIERE «SONO CONTENTO DELLA MIA PROVA»

«Sono contento di come ho combattuto - racconta Copat -: ho capito di avere un buon livello e ora cercherò di recuperare per preparare al meglio i Tricolori». In lizza nella stessa categoria anche Daniel Clocchiatti, portabandiera del Judo Kuroki, che si è fermato al primo turno dopo un incontro molto equilibrato concluso con un waza-ari da parte di Iurcovschi.

Erano presenti a Lignano il neoeletto presidente federale Giovanni Morsiani e il responsabile del settore judo Giuseppe Matera. «Faccio i complimenti a Stefano Stefanel, fondatore del Judo Kuroki, anche per la recente elezione a presidente della Scuola della formazione federale - ha commentato Morsiani -. Una gara come questa, con tanti volontari, molta tecnica e una gran organizzazione, ci consente di fare un'ottima figura a livello internazionale». Non è mancata alle premiazioni la testimonial Asya Tavano.

PROMESSA AZZURRA Leonardo Copat sul tatami di Lignano

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Post campionato Juniores dal primo maggio

Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, organizza il post campionato Juniores Under 19: inizio giovedì primo maggio. Saranno iscritte d'ufficio tutte le società classificatesi dal secondo all'ultimo posto del campionato provinciale. Le società non interessate dovranno quindi comunicare l'eventuale rinuncia.

UNDER 19 I giocatori della Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia raccolgono l'applauso del pubblico alzando al cielo la Coppa delle Regioni 2025 (Foto Galiano)

LE "AQUILE" DI BORTOLUSSI VOLANO SUL TETTO D'ITALIA

▶Nella finalissima del Torneo delle Regioni gli Under 19 rimontano i giovani piemontesi

▶Flaiban su corner, Madi e Osmani firmano il trionfo-bis del tecnico

FRIULI VENEZIA G.	**3**
PIEMONTE	**1**

GOL: pt 8' Isufi; st 34' Flaiban; pts 5' Madi, 7' Osmani (rig.).

RAPPRESENTATIVA FVG U19: Blasizza, Brunner, Coluccio, Degano (st 6' Flaiban), Greco, Marmoreo (st 1' Pandolfo), Meneghetti, Pian, F. Trebez (st 15' Madi), M. Trebez, Zecchini (pt 21' Osmani). A disposizione: Guiotto, Badolato, Coradazzi, Stefani. All. Bortolussi.

RAPP. PIEMONTE VAL D'AOSTA U19: Vergna, Birtolo, Bertagnon (sts 1' Massaro), Chelotti, Deljallisi (st 14' Salomon), Guzman (pts 11' Boena), Giraudo (st 45' Capogna), Isufi, Orsi, Rizzo, Sacco. A disposizione: Valente, Ceta, Chelarescu, Chianese, Muratore. All. Russo.

ARBITRO: Matranga di Palermo; assistenti Pennisi di Catania e Quartaronella di Messina.

NOTE: recupero pt 3', st 5', pts 1', sts 2'. Angoli 5-6. Ammoniti Guiotto (dalla panchina), Osmani e Coluccio.

CALCIO GIOVANILE

Sul tetto d'Italia. Sette anni dopo, il Friuli Venezia Giulia è di nuovo campione con la Selezione Under 19. Dopo 120' giocati con splendida intensità, la compagine ben guidata dallo spilimberghese Roberto Bortolussi (bis di successi nazionali per lui) supera meritatamente il Piemonte. E capitan Degano può alzare al cielo di Taormina la Coppa delle Regioni consegnatagli da Giancarlo Abete, presidente della Lnd. Bravi tutti, i ragazzi di Bortolussi, elogiati anche dal presidente di Comitato, Ermes Canciani, primo tifoso delle aquile.

CRONACA

Già dopo 7' Filippo Trebez di testa, dal corner di Degano, anticipa l'uscita di Vergna. Ma il portiere, con balzo felino, riesca a respingere la palla prima che oltrepassi la linea. Sull'offensiva seguente piemontesi in vantaggio: Guzman raccoglie la rimessa laterale di Birtolo e calcia dal vertice dell'area. Blasizza respinge corto, sui piedi dei Isufi, libero d'insaccare da due passi. Galvanizzati, i piemontesi spingono e vanno a un passo dal raddoppio al 18'. Su corner Sacco pesca Isufi a due passi dalla porta: sul colpo di testa si supera Blasizza in presa. Serve attendere il 36' per la risposta del Friuli Venezia Giulia affidata a Pian: il tiro dal limite, smorzato da Giraudo, è bloccato in due tempi da Vergna. Insiste la compagine di Bortolussi: al 40' Filippo Trebez raccoglie a centro area il traversone di Coluccio e calcia al volo, trovando ancora Vergna attento. Dalla parte opposta, al 1' di recupero, il sinistro dal limite di Sacco sfiora il palo. Ripresa con il Friuli Venezia Giulia che in avvio ci prova per due volte con Coluccio: prima la sua punizione aggira la barriera ma non inquadra la porta; poco dopo dal limite calcia fuori. È il preludio alla colossale occasione per il pari, quando il traversone da destra di Brunner è raccolto da Marco Trebez per il diagonale sinistro che supera Vergna, ma è respinto sulla linea da Chelotti. Difende e prova a ripartire il Piemonte. Il destro di Bertagnon (21'), ben servito da Isufi, è "assorbito" da Blasizza. Aquile di nuovo vicinissime al pari quando Greco rimette dentro la corta respinta della difesa ospite per il colpo di testa di Madi, alzato sopra la traversa da Vergna. Sull'angolo Flaiban disegna la traiettoria perfetta e regala il meritato pareggio con un gol olimpico. È ancora su corner è pericolosissimo il Friuli Venezia Giulia (43'): il solito Flaiban pesca tutto solo Madi sul secondo palo, ma il colpo di testa va incredibilmente fuori. Ai supplementari al 5' Madi raccoglie la sponda del pordenonese Meneghetti e insacca, nonostante il tentativo di un difensore di respingere a ridosso della linea di porta. Cresce il Friuli Venezia Giulia e poco dopo Flaiban è atterrato in area. L'arbitro indica il dischetto e Osmani, di destro, manda la palla sotto l'incrocio. Nel secondo supplementare è sterile la conclusione di Rizzo dalla distanza, bloccata a terra da Blasizza. Il Piemonte attacca, ma Friuli Venezia Giulia difende ordinato e al fischio finale fa esplodere tutta la gioia dei suoi "ragazzi d'oro".

UNDER 19 Trionfo in Sicilia per la Selezione regionale

Sarà un 25 aprile con i bolidi dell'Artugna Race

▶ Due giorni di gara con i "piedi pesanti" del Cross country rally

MOTORI

Mancava solo il crisma ufficiale, che quest'anno ha preso le forme di un certificato di assicurazione. Risolto il problema a livello centrale da Aci Sport, il Fuoristrada club 4x4 Pordenone ha pagato la polizza e tra una settimana, finalmente, l'Artugna Race (che si doveva correre a marzo) andrà in scena tra Aviano, Budoia e Polcenigo. Era ora. Il primo atto del Campionato italiano di Cross country Baja 2025 ha tenuto in sospeso piloti e navigatori, squadre e addetti ai lavori. Ma adesso tutto è pronto: si alzerà il sipario venerdì 25, per chiuderlo nella serata di sabato 26 con le premiazioni in piazza Duomo ad Aviano. Un "ponte di Liberazione" anche in senso sportivo per gli appassionati, che potranno godersi la sfida dei fuoristrada durante grigliate e picnic. La nuova data ha imposto un cambio di logistica: il quartier generale della corsa sarà a Villa Policreti, sede del Golf club di Castel d'Aviano, un "balcone" speciale dal quale si potrà vedere anche una porzione di tracciato. Le iscrizioni si chiuderanno lunedì: gli equipaggi hanno quindi ancora tempo per sciogliere le riserve dopo aver dovuto riprogrammare il calendario. Dal 2021 in versione Artugna Race, l'Italian Baja di Primavera è stato vinto in sequenza da Sergio Galletti, Andrea Alfano e due volte da Manuele Mengozzi tra i veicoli Cross country. Nel comparto side by side tris consecutivo di Amerigo Ventura. L'anno scorso ha brindato Andrea Castagnera, davanti al pordenonese Federico Buttò, che però si è laureato campione a fine stagione.

Rugby

I giovani pasianesi si fanno applaudire

Il Rugby club Pasian applaude le sue giovanili. L'Under 14 ha dimostrato una grande maturità e un'ottima preparazione, sconfiggendo gli indomiti "cugini" polcenighesi del Pedemontana Livenza. Il corposo gruppo del Minirugby invece ha partecipato al Torneo Primavera di Rovigo con diverse formazioni: U10, U12, U8 e U6. L'U12 ha ottenuto un positivo 9° posto, mentre la splendida corsa dell'U10 si è fermata soltanto nella finalissima vinta di una sola metà dal Monti Rovigo, al termine di un match intenso, a tratti spettacolare e sempre corretto.

Anche le compagini più giovani, quelle composte dagli U8 e dagli U6, hanno fatto una bella figura nella competizione polesana, dimostrando una grande passione per la palla ovale e una grande voglia di divertirsi e imparare. Del resto il "mini" è un settore fondamentale per il Rugby club Pasian di Prato, poiché permette ai piccoli rugger di crescere e di sviluppare le loro abilità in un ambiente divertente e stimolante.

«In società siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti dalle formazioni giovanili in questo periodo prepasquale - dichiarano i dirigenti del sodalizio sportivo di Pasian di Prato -. I nostri giocatori e gli allenatori hanno lavorato duramente per raggiungerli: e siamo tutti orgogliosi di loro. Quello del Minirugby, in particolare, è un comparto decisivo per l'attività del nostro club: siamo lieti di vedere i nostri ragazzi crescere e sviluppare le loro abilità».

La Gis Sacile cerca gloria al Memorial Barattin

▶Nel triangolare con i bolognesi e gli sloveni dell'Ok

SITTING VOLLEY

Esordio del sitting volley al Memorial Nicola Barattin. La competizione pordenonese, giunta alla quattordicesima edizione e tradizionalmente riservata al settore giovanile della pallavolo, quest'anno si è aperta anche alla sezione paralimpica. Questa mattina, dalle 10 alle 13, scenderanno in campo tre formazioni. A rappresentare il territorio ci sarà la Gis Sacile, la cui squadra del sitting è stata allestita a partire dal mese di settembre dello scorso anno. Oltre ai liventini di coach Stefano Lettig, parteciperanno anche il Villanova Bologna e gli sloveni dell'Ok Nova Gorica.

«Ruoteranno tutti i giocatori della rosa - annuncia il capitano Simone Drigo –, per dare l'opportunità di essere protagonisti anche a chi ha trovato meno spazio finora. Il Memorial Barattin ci consentirà di "fare pratica" in vista dei prossimi impegni ufficiali».

L'umore in casa sacilese è decisamente buono, soprattutto dopo i risultati positivi della seconda tappa della Coppa Triveneto. Nel palazzetto veneziano di Camponogara gli alfieri della Gis sono riusciti a compiere l'impresa, superando in classifica l'ex capolista Verona. Merito del doppio successo, ai danni degli stessi gialloblù e del Vicenza, due match entrambi chiusi sul punteggio di 2-0. Nell'altra sfida gli scaligeri hanno superato - non senza fatica - gli avversari vicentini (2-1).

«Contro il Verona, dopo una prima parte di set equilibrata - spiega ancora Drigo -, siamo riusciti a prendere il largo, facendo valere la nostra superiorità. Mi ha stupito invece la crescita dei vicentini, che ci hanno messo in difficoltà». In vista della terza e ultima tappa, in programma nel mese di maggio a Gorizia, ci si aspetta un ennesimo scontro a due per la vittoria della Coppa: Sacile ora è al comando con 10 punti, seguito da Verona a 7. Staccato il Vicenza, ultimo, a 1.

Alessio Tellan

PALLAVOLO DA SEDUTI Una sfida di sitting volley

EstEnergy

GRUPPO
HERA

BPER:

Carraro Concessionaria

CONFINDUSTRIA
VENETO EST

VOLLEY GIOVANILE

LE RONDINI DI CHIONS CONTRO LE AMERICANE

▶Le gialloblù vogliono difendere il titolo Biondi: «Avremo due settimane di fuoco»

▶Cornacchia Cup: polacchi ed egiziani favoriti tra i maschi. Il coraggio del Futura

Si parte. Questa mattina alle 9 prenderà il via la 43. edizione dell'internazionale Cornacchia World Cup, in 23 palazzetti di Friuli Occidentale e Veneto: in campo gli Under 19 e 17 (maschili e femminili). Coinvolte, oltre alle strutture pordenonesi (Forum, Flora e Prasecco), Villa d'Arco, Tamai, Calderano di Gaiarine, Fagnigola, Villotta, Zoppola, San Vito, Cordenons, Aviano, Sacile, Roveredo, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Rorai Piccolo, Fontanafredda, Godega di Sant'Urbano, Porcia, Pasiano, Motta di Livenza e Mansuè. Le finali verranno disputate lunedì pomeriggio, al Forum (U19) e a Fontanafredda (U17).

VALORI

Tra le formazioni favorite della "massima serie" spiccano la vincitrice della passata edizione Stoelze Czestochowa e l'Egitto tra i maschi; la Tre Di Chions Fiume Veneto (che detiene lo scettro rosa da due anni) e i team americani Èlite Gold, Strikers e Northern Lights. Più difficile il pronostico tra gli Under 17, anche se le quotazioni top sono quelle di Polonia e Canada. Tra i 19enni ci saranno solamente il Futura Cordenons e la Friulintagli Prata a difendere i colori locali. «Non volevamo mancare a questo importante appuntamento - afferma la dirigente del Futura, Anna Fenos -. Schiereremo il gruppo dei ragazzi della Prima divisione: in campo dovranno mettersi "l'elmetto", vista la qualificata concorrenza internazionale, ma per loro sarà un'esperienza indimenticabile». I cordenonesi hanno già sondato il terreno disputando un'amichevole con l'Egitto, una delle favorite, perdendo 3-0.

DA OGGI SI GIOCA IN 23 PALAZZETTI DEL PORDENONESE E DEL VENETO FENOS: «INVESTIAMO SUI RAGAZZI»

CORDENONESI I giovani talenti del Futura, sempre presenti alle sfide della Cornacchia Cup

DOMOVIP Le purliliesi della San Giorgio sono le padrone di casa

«Stiamo facendo un grosso lavoro con il settore giovanile, ma serve un po' di tempo - aggiunge la dirigente cordenonese -. Sono convinta che tra qualche anno raccoglieremo i frutti, con la speranza che poi non ci portino via i migliori». Questa la squadra a disposizione di coach Marco Rossetto: Federico Lenardon, Simone Giordano (palleggiatori), Alessandro Fagotti, Razvan Apostu, Guglielmo Boz, Nicola del Rizzo (centrali), Felipe Castillo, Gabriel De Giusti, Sebastian Feliciello, Emanuele Florian, Riccardo Raffin, Nicolò Campello (schiacciatori), Giacomo Liberti e Marco Di Pace (liberi).

AMBIZIONI

In campo femminile a rappresentare la Destra Tagliamento ci saranno Us Cordenons, Brugnera, Aquila Spilimbergo e Chions Fiume. «Stiamo utilizzando la rosa di B2 proprio per preparare al meglio questo finale di stagione - annuncia il tecnico delle campionesse in carica, Alessio Biondi -. Ci attendono due settimane di fuoco: subito dopo il Cornacchia avremo le finali regionali. Nell'ultimo scorcio di stagione ci stiamo esprimendo su buoni livelli, con una bella pallavolo. Forse manca ancora un po' di cattiveria agonistica, ma arriverà». Le rondini: Sara Cacovic, Viola Scagnetto, Veronica Patti, Sarà Patti, Arianna Defendi, Martina Toffoli, Alice Bigheran, Gaia Giorgini, Letizia Rocca, Francesca Deruga, Linda Munzone ed Emma Venturi.

DUE VOLTE VINCENTI L'organico della Tre D Chions Fiume Veneto, un vivaio sempre ricco di talenti

I GIRONI

Under 19. Femminile. A: Egitto, Richmond (England), Torres (Portugal), Ata Trento. B: Boswells (England), Elite Gold (Usa), Roma, Us Cordenons. C: Esplugues (Spain), Strikers (Usa), System Fvg, Brugnera. D: Vienna (Austria), Timisoara (Romania), Padova, Livenza Motta. E: Aixerrota (Spain), FriSpike (Switzerland), Universo, Marca. F: Storm (England), Rubierese, Portogruaro, Tre Di Cfv. G: Post (Austria), Northern Lights (Usa), Thermal Padova, Costa Cosema. H: Arcozelo (Portugal), Argentario, Sosus, Aquila Spilimbergo. Maschile. A: Egitto, Newcastle (England), Valsugana, Portogruaro. B: London (England), Leuven (Belgium), Kioene Padova, Friulintagli Prata. C: Boswells (England), Ravenna, Pool Prealpi, Futura Cordenons. D: Mühlviertel (Austria), La Bollente, Malnate, San Donà. E: Wiener Neustadt (Austria), ItasTrentino, Zamboni, Monteleone. F: Legends (Puerto Rico), Minusas (Latvia), Sloga Tabor, Kosmos. G: Vienna (Austria), Astra San Giorgio, Grossetto, LagarisMiners. H: Vergara (Spain), Czestochowa (Poland), Eagles Vergati, Novasei.

Nazzareno Loreti

CALCIO GIOVANILE

Gallini Cup, tris rossonero al Brooklyn Poker esaltante della Spal agli inglesi

TALENTI Osservatori mobilitati per seguire i giovani serbi

L'edizione numero 27 della Gallini World Cup è partita nel segno del gol. Oltre all'emozione di condividere dei momenti speciali con migliaia di sportivi, sublimata nella sfilata che ha condotto ieri pomeriggio alla cerimonia d'apertura, è arrivato il momento di mettersi alla prova sui campi da gioco. Nel frattempo si è mossa anche una squadra particolare, ovvero quella degli osservatori delle squadre professionistiche, sempre "a caccia" di potenziali talenti. Oltre ai già annunciati scout di Milan e Genoa arriveranno anche gli scout dei tedeschi del Bayer Leverkusen, campioni in carica in Germania (ma destinati a essere spodestati a fine stagione dal Bayern Monaco), particolarmente interessati a visionare i ragazzi serbi della Stella Rossa di Belgrado, per i cui match hann chiesto l'accredito. Può essere un'occasione d'oro anche per qualche ragazzo locale, considerando che tra i match sotto osservazione c'è quello dei serbi contro la Sanvitese.

PRIMI VERDETTI

Non sono molte le gare disputate ieri, ma ci sono già state sorprese ed emozioni agonistiche. Vediamo le singole categorie, cominciando dai più giovani, ovvero gli U12. Nel gruppo A c'era subito un derby, quello trevigiano tra il Vittorio Falmec e l'Orsago. Il successo ha arriso ai vittoriesi per 4-1. Nel gruppo C inizia con il piede giusto il Fontanafredda, che regola per 3-1 gli statunitensi del Brooklyn. Bufera nel girone D, con l'Hellas Verona che si è "abbattuta" sull'Ancona Lumignacco con una grandinata di 13 gol a uno. Nonostante i fieri propositi, passo falso all'esordio per il G.A. Tokyo, che ha ceduto per 2-0 agli udinesi del Donatello. A tenere alto l'onore del Friuli ci ha pensato anche il Cjarlins Muzane, che ha vinto la prima gara del girone F contro il San Fior per 2-0. Decisa a mantenere la leadership conquistata lo scorso anno è poi l'Udinese, capace di battere per 4-1 i talentuosi giocatori messicani del Sisaukas, apparsi molto tecnici ma poco concreti. Nell'ultima partita del giorno va segnalato l'1-0 con il quale il Pontedera ha avuto la meglio sul Cussignacco. Passando all'U14 il Donatello emula la partenza della propria squadra più giovane rifilando un poderoso 4-0 agli americani del Rush: tripletta di Cressa, seguita dal gol di Cimenti. Quattro reti anche per la Liventina San Odorico, che predomina sui "cugini di fiume" della Sacilese, che si accontentano del gol della bandiera. Salomonico 1-1 invece tra FiumeBannia e Arzignano Valchiampo. Non va altrettanto bene al Calcio Bannia, che subisce un tennistico 6-0 dalla Triestina, che si impone grazie al poker firmato da Lubrano Lavedera e alla doppietta di Rutigliano. Con un 2-0 il Kf Tirana supera l'Ancona Lumignacco. Spettacolare e ricco di "botti" il 4-2 con il quale il Caorle La Salute piega il Voluntas Montichiari. In vetrina Eze con una doppietta.

GLI OSSERVATORI DEL BAYER LEVERKUSEN CERCANO TALENTI IN PROVINCIA IL DERBY SORRIDE ALLA LIVENTINA

COLPO GROSSO

Anche nell'U15 parte bene il Donatello, capace di marcare una "manita" ai danni della Liventina San Odorico. Pareggio a reti inviolate tra Caorle e Triestina. Pomeriggio da incubo per il Tamai, finito sotto le 16 reti marcate dall'Urbevetere. Cinquina per il romano Miarelli, seguito da Leva con quattro e da Facci con tre. Il tabellone segna 2-0 tra Arzignano Valchiampo e Sanvitese, come tra Cjarlins Muzane e Gs Oltrera. Il Pontedera sorprende l'Udinese con un gol di Maldini. Nel derby delle Dolomiti Friulane e Venete hanno la meglio queste ultime, con la vittoria (2-0) dei Bellunesi a scapito del Maniago Vajont. Infine i polacchi del Dap Debica battono per 3-1 l'Ancona Lumignacco, i virtù della doppietta di Filip. In U16 parte bene la Sanvitese, che coglie il successo per 2-1 sull'Oltrera. Non altrettanto bene va al Chions, che ne becca tre dal Pontedera. L'Ancona Lumignacco vince poi con due reti di scarto la gara con il FiumeBannia. A tenere alto il buon nome della Destra Tagliamento ci pensa la Spal Cordovado, che inizia il proprio cammino con un brillantissimo 4-2 imposto agli inglesi del Chipstead Fc. Si è giocata anche la prima gara della Donna Cup, manifestazione a 8 squadre dedicata a team U16 femminili. A festeggiare sono state le americane del Rush, che hanno battuto di misura il Villorba (1-0).

FINALISSIMA La sfida clou che assegnerà il Trofeo Gallini 2025 si giocherà lunedì pomeriggio al Bottecchia

Mauro Rossato

I robot aspirapolvere di ultima generazione sono sempre più precisi, potenti e versatili
Dai modelli che usano l'acqua calda e si auto-puliscono a quelli guidati dall'intelligenza artificiale

A lavare il pavimento ci pensa l'algoritmo

LA GUIDA

Nel giro di pochi anni i robot aspirapolvere hanno fatto passi da gigante. I primi Roomba di qualche tempo fa che avevano fatto scalpore con le loro funzioni automatizzate, sembrano ormai appartenere alla preistoria della categoria. Perché se fino a qualche anno fa questi robottini giravano per casa sperduti e con poca potenza di aspirazione, oggi l'evoluzione della ricerca li ha resi precisi, potenti e multi-funzione. Oggi oltre ad aspirare la polvere i robot sono anche lavapavimenti, con stazioni a svuotamento automatico che raccolgono i detriti e l'acqua sporca, lasciando a noi soltanto l'incombenza di controllare ogni tanto che i maxi-serbatoi non siano da ripulire.

LA TENDENZA

Questi apparecchi multi-funzione sono quindi diventati il nuovo oggetto del desiderio: lo attestano anche i dati di Idealo - il portale di comparazione prezzi – che conferma la tendenza a utilizzare prodotti sempre più hi-tech e addirittura AI oriented nelle pulizie domestiche con una crescita dell'interesse pari al +66% nel periodo da febbraio 2024 a gennaio 2025 (rispetto ai dodici mesi precedenti).
Oltre all'evoluzione meccanica e idrica dentro i nuovi robot si nasconde sempre più una tecnologia sofisticata legata all'intelligenza artificiale. Ad esempio Samsung con Jet Bot Combo AI (1199 euro) propone un robot aspirapolvere e lavapavimenti dotato di funzioni potenziate dall'AI: AI Floor Detect che riconosce il tipo di pavimento da pulire (ad esempio in legno o marmo) per regolare il movimento delle spazzole e la potenza o AI Object Recognition che rileva gli oggetti più piccoli, come i cavi, e riconosce gli animali domestici.
Per rimanere nella fascia alta del mercato vale la pena citare quello che è stato definito il robot più potente al mondo ovvero il Roborock Qrevo Curv (1199 euro) grazie alla sua potenza di aspirazione da 18500 PA. Inoltre grazie al telaio AdaptiLift incorpora un controllo a tre ruote regolabile in modo indipendente (con le ruote principali a sinistra e destra e una terza ruota omnidirezionale), permettendo di raggiungere dinamicamente fino a 10 mm in altezza e superando anche soglie a doppio livello fino a 4 cm di altezza. Anche qui c'è il riconoscimento degli ostacoli Reactive AI, il doppio sistema anti-groviglio, l'assistente vocale integrato e una stazione multifunzionale 3.0.

EFFICACIA

Alto livello di potenza anche per Dyson 360 Vis Nav (1300 euro) grazie al motore Dyson Hyperdymium da 110.000 giri/min che, unito ai 10 cicloni separatori della polvere, garantisce una forza aspirante di cui si nota subito l'efficacia. Grazie a un sistema di 26 sensori che include visione panoramica a 360° e rilevamento ostacoli, questo robot "impara" a conoscere l'ambiente domestico per pulirlo in modo efficace e autonomo; tuttavia è solo un aspirapolvere - e non un lavapavimenti – e non ha stazioni di svuotamento automatico. Più completo invece l'Ecovacs Deebot X8 Omni che ha la funzione lava-pavimenti con acqua calda e stazione di svuotamento automatico dotata di pulizia con acqua a 75 gradi che offre una manutenzione accurata e igienica.

PRESTAZIONI

L'innovativo sistema di pulizia a rullo Ozmo pulisce continuamente il mocio durante il funzionamento, fornendo le massime prestazioni di pulizia. La tecnologia autolavante consente di prevenire striature e contaminazioni: una serie di 16 ugelli di acqua pulita rinfresca il panno e lo mantiene pulito dopo che l'acqua di scarto viene fatta defluire. Inoltre l'autonomia di quasi 4 ore, la più alta del comparto.

TORRETTA

Per concludere la rassegna dei robot top di gamma, c'è il Dreame X50 Ultra (1499 euro), un aspirapolvere - lavapavimenti completo presentato al CES di Las Vegas caratterizzato dalla torretta LIDAR che si alza per mappare l'ambiente permettendo al robot di mantenere un'altezza contenuta di soli 8,9 cm, ideale per passare sotto mobili bassi, divani e sanitari sospesi. Un'altra innovazione significativa è rappresentata dalla presenza di una rotellina supplementare che gli consente di superare ostacoli con un'altezza complessiva fino a 6 cm.

M.B.

In alto un gatto incuriosito dal Dreame X50 Ultra e a sinistra un Evocacs Deboot X8 Omni che lava pavimenti con acqua calda

Qui sotto, il modello Samsung Jet Combo AI che usa l'intelligenza artificiale per riconoscere ostacoli e materiali

SAMSUNG È POTENZIATA DALL'AI E RICONOSCE PAVIMENTI E OSTACOLI DYSON E ROBOROCK SCOMMETTONO SULL'EFFICACIA

di Michele Boroni

Smartphone
Fascia media ma dotazione al massimo

Smartphone mid-range ma equipaggiato come un top. Innanzitutto il design: 7,6 mm di spessore, 197 gr di peso, telaio elegante e un display OLED da 6,83". Batteria capace da 5800 mAh. Comparto foto ottimo come lo zoom e con la capacità di scattare sott'acqua senza ausilio esterno (cert. IP69). AI funzionale per ottimizzazione foto come AI Livephoto che ridefinisce la fotografia dinamica con immagini definite e per l'editing. Grazie al chip MediaTek Dimensity 8350 ha buone performance per il gaming.
▶Oppo Reno 13 Pro 5G
Prezzo: 800 euro (bundle con Oppo Watch X2, caricabatterie 80W e garanzia 12mesi)
Giudizio: uno smartphone completo

Smacchiatore
Per tutte le superfici dai divani ai materassi

Sembra lo zaino dei Ghostbusters, però questo acchiappa le macchie. Lo Smacchiatore Spot-On Serie 3000 di Philips può pulire diverse superfici morbide come tappeti, materassi, divani e sedili dell'auto. Il sistema PowerCyclone Aqua combina una potente aspirazione con l'utilizzo di acqua pulita e detergente. La spazzola 3 in 1 garantisce prestazioni elevati specie con macchie difficili. Maneggevole e intuitivo, anche grazie al display e al pulsante Auto Clean.
▶Philips Smacchiatore Spot-On Serie 3000
Prezzo: 180 euro
Giudizio: tecnologia avanzata per le macchie

Memoria
La soluzione per archiviare i file pesanti

Extreme Ssd di SanDisk è la soluzione giusta per archiviare fotografie in HD, video e documenti particolarmente pesanti. Si collega con un semplice cavo Usb-C a pc, tablet e fotocamere digitali per l'archiviazione di dati e programmi. Nella memoria da un terabyte trovano posto oltre 50 mila fotografie in HD e altrettanti brani musicali, oppure 25 film. Velocità di trasmissione fino a un gigabyte al secondo. Sono disponibili altri modelli sempre tascabili con capacità fino a 4 terabyte.
▶SanDisk Extreme Ssd
Prezzo: 147 euro (1 terabyte)
Giudizio: un Ssd capace, portatile e rapido

App
Le tariffe per le auto elettriche

L'app Tariffev è uno strumento utile per districarsi nella giungla delle tariffe per la ricarica delle auto elettriche. Non solo segnala la più economica e vicina colonnina di ricarica, ma i founder italiani dell'app stanno anche concludendo accordi per avere i prezzi migliori. Gli sconti, per adesso, sono sulle colonnine Electrip (tra le migliori per qualità e tariffe) e presto anche con altri gestori. L'aggiornamento dell'app ha migliorato anche grafica e ha aumentato le opzioni.
▶Tariffev
Prezzo: gratis per iOS e Android
Giudizio: per chi ha auto elettriche, un'app utile e conveniente

L'idea Il sensore che aiuta gli agricoltori si autoalimenta con i batteri del terreno

Le nuove tecnologie hanno bisogno di sensori per raccogliere dati. Sensori che devono essere alimentati per funzionare e questo può essere un limite. Da qui l'idea rivoluzionaria di Innoitaly, startup fondata da Michele Carlet, Davide Brunelli, Roberto La Rosa, Roberto Santolamazza e Carlo Sam, che all'interno di Progetto Manifattura, l'hub di Trentino Sviluppo dedicato alla green technology, hanno sviluppato un dispositivo che consuma zero energia.

IL METODO

Come? Utilizzando celle a combustibile microbiche che catturano l'energia dai batteri che si trovano nel terreno, dopo uno studio congiunto con i ricercatori dell'Università di Trento e Federico II di Napoli. Il sensore di Innoitaly, dalle dimensioni di 2,5x2,5x2 centimetri, che comunica i dati con tecnologia wireless, non usa batterie perché riesce a sfruttare l'energia ricavata da appena un decimetro cubo di terra. Invece con un metro cubo si riesce a produrre un watt di potenza elettrica che può alimentare una lampada a basso consumo, quindi le applicazioni potenziali per il settore dell'agritech sono tante.

IN PRODUZIONE

Un esempio è nella produzione di mele: si alimenta una piccola fotocamera che può scattare una foto ogni minuto per identificare gli insetti sulle piante, che grazie all'IA integrata sul device invia al coltivatore solo le informazioni sul tipo di insetti identificati. Un'operazione complessa che richiede pochissima energia, ricavabile dal terreno, e che consente di lasciare i sensori in una coltivazione per anni. Tra le altre applicazioni: negli impianti industriali per predire guasti oppure per il monitoraggio ambientale per prevenire valanghe, incendi, contrastare il dissesto idrogeologico.

Paolo Travisi

Sopra e a destra, il sensore di Innoitaly che si alimenta con celle che catturano l'energia dai batteri del terreno

La bellezza dei mestieri artigianali in un libro

FOTOGRAFIA

Prende vita da un'iniziativa della Conceria Pietro Presot di Porcia - per rafforzare il dialogo tra impresa e arte contemporanea, offrendo una prospettiva inedita sulla bellezza che si nasconde nei mestieri artigianali - la pubblicazione del libro "Tutto il tempo del mondo", che verrà presentato domani, alle 17, alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone, in corso Vittorio Emanuele II. All'incontro partecipano gli autori Mattia Balsamini, Lisa Cadamuro e Lorenzo Tre, insieme all'imprenditrice Eugenia Presot.

Il fotografo Balsamini esplora gli ambienti della conceria - che dal 1932 produce cuoio da suola usando prevalentemente acqua e tannini vegetali - realizzando fotografie, con protagonisti mani al lavoro, utensili, pelli, il vecchio edificio e la natura dirompente che lo circonda, che oscillano fra concretezza e astrazione fino a sfiorare il linguaggio dell'arte concettuale.

Al centro della narrazione, tra immagini e testi, c'è il tempo: tema che rispecchia l'essenza di questa attività dove ogni gesto, ogni giorno, si ripete uguale a se stesso, rispettoso del presente, del passato e del futuro. La presentazione del libro si inserisce nella rassegna fotografica "Sul guardare", curata da Marco Minuz, che è il primo progetto del dossier con cui Pordenone è Capitale della cultura 2027, e nella rassegna "Diorami", curata dall'associazione Obliquo, che indaga il tema dell'acqua nell'editoria fotografica.

Udin&Jazz

Vincen Garcia e Matteo Mancuso basso e chitarra al castello di Udine

Il Festival internazionale Udin&jazz 2025, organizzato da 35 anni da Euritmica (Udine 12_20 luglio) per la direzione artistica di Giancarlo Velliscig, si prepara a vivere una delle sue giornate più intense e visionarie: sabato 19 luglio, nello spazio scenografico del Castello di Udine, si alterneranno sul palco due musicisti capaci di incarnare lo spirito più contemporaneo e innovativo del jazz internazionale. Stiamo parlando di Matteo Mancuso, virtuoso della chitarra jazz-rock made in Italy, e del bassista spagnolo Vincen García, nome emergente del jazz e funk a livello mondiale, artisti che stanno riscrivendo le regole dell'improvvisazione, del suono e dei linguaggi musicali.

Due nuovi appuntamenti che vanno ad arricchire un cartellone già straordinario, e ancora tutto da svelare, che vede tra i protagonisti assoluti Jacob Collier (15 luglio, da tempo sold out ma da qualche giorno in vendita su Ticketone una nuova dotazione di posti in piedi) e il mito Herbie Hancock (16 luglio): un dialogo serrato tra le leggende del jazz e i nuovi talenti che ne stanno ridefinendo i confini, in linea con la visione che da sempre guida il festival. La serata del 19 luglio si aprirà, alle 21, con l'esibizione di Vincen García, a cui seguirà, alle 22.30, il live di Matteo Mancuso. Biglietti in vendita sul circuito e nei punti vendita Ticketone da ieri (biglietto unico). Info: www.euritmica.it.

OGGI

Sabato 19 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Pasquale Solarino**, di Aviano, che oggi compie 34 anni, da Carmela e dalla piccola Nadia.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34 (Vallenoncello)**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo, 4**

AVIANO
▶**Benetti, via Roma, 32/A**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei venti, via Montello, 23-25 - Cusano**

ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale, 49**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze, 51**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 14.15-19.15-21.30.
«LA CASA DEGLI SGUARDI» di L.Zingaretti : ore 14.30-16.30-21.
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano : ore 15.00.
«QUEER» di L.Guadagnino : ore 16.45-21.15.
«SOTTO LE FOGLIE» di F.Ozon : ore 17.00 - 19.00.
«EDEN» di R.Howard : ore 14.15 - 19.00.
«GENERAZIONE ROMANTICA» di J.Zhang-ke : ore 16.45 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE CHOSEN : ULTIMA CENA» di D.Jenkins : ore 14.00.
«30 NOTTI CON IL MIO EX» di G.Chiesa : ore 14.00 - 16.40 - 21.50.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 14.10 - 19.20. **«DOG MAN»** di P.Hastings : ore 14.20. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre : ore 14.30 - 15.40 - 17.00 - 19.40.
«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 14.40.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 14.50 - 16.15- 17.20 -18.40- 19.50-21.10.
«DROP - ACCETTA O RIFIUTA» di C.Landon : ore 16.30 - 20.10 - 22.30.
«A WORKING MAN» di D.Ayer : ore 16.50 - 22.40.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 17.10 - 19- 19.30-22.20.
«QUEER» di L.Guadagnino : ore 18.40 - 21.40. **«EDEN»** di R.Howard : ore 22.00.
«OPERAZIONE VENDETTA» di J.Hawes : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SOTTO LE FOGLIE» di F.Ozon : ore 14.30 - 16.55 - 19.15.
«QUEER» di L.Guadagnino : ore 16.35 - 19.00 - 21.20.
«LA CASA DEGLI SGUARDI» di L.Zingaretti : ore 14.30 - 21.00.
«GENERAZIONE ROMANTICA» di J.Zhang-ke : ore 15.00 - 19.15 - 21.25.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 14.30 - 19.10.
«LA GAZZA LADRA» di R.GuÃ©diguian : ore 17.10 - 21.40.
«EDEN» di R.Howard : ore 16.40 - 21.35.
«MOON IL PANDA» di G.Maistre : ore 14.50 - 16.50.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 18.50..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 15.00 - 16.00.
«MOON IL PANDA» di G.Maistre : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«QUEER» di L.Guadagnino : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«30 NOTTI CON IL MIO EX» di G.Chiesa : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«DROP - ACCETTA O RIFIUTA» di C.Landon : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.
«OPERAZIONE VENDETTA» di J.Hawes : ore 18.00 - 20.45.
«A WORKING MAN» di D.Ayer : ore 18.30 - 21.00.
«EDEN» di R.Howard : ore 20.30.
«LA CASA DEGLI SGUARDI» di L.Zingaretti : ore 21.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

BankAmericard

I figli Chiara, Simone con Simonetta, i nipoti Lorenzo e Federico, il fratello Sergio, Laura e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Franco Ventura

I funerali avranno luogo martedì 22 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Maria Assunta, Bassanello

Padova, 19 aprile 2025

Santinello - 0498021212

Sabato 19 Aprile 2025
www.gazzettino.it